TORINO
Anno 73 Num. 168
Ogni numero 30 centesimi
(spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-843 al N. 40-849

LA STAMPA

ARCHIVIO STORICO

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali L. 6 - Finanziari L. 7 - Necrologie L. 7 - Pubblicità economiche condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (ref. 41-539): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 22 per linea cinitata. Pagamento anticipato - Rivolgersi alla S. P. I. - Via Santa Teresa, 7, telefoni 42-039 - 45-951. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia Impero Coloniali a numeri settimanali: Anno L. 36, Semestre L. 18 Trimestre L. 9. Estero: Anno L. 175, Semestre L. 88, Trimestre L. 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia Impero Coloniali: Anno L. 57, Semestre 44, Trimestre 25. Estero: Anno L. 300, Semestre 102, Trimestre 52. - C.C.P. N. 2-1565

L'amicizia italo-spagnola realtà positiva nella politica dell'Europa

L'appassionato saluto di Madrid al Ministro Ciano

In volo da San Sebastiano al campo Barracas - La commovente consegna del gagliardetto, dedicato al nome di Costanzo Ciano, ai Fascisti di Madrid - Entusiastica accoglienza della Capitale che allinea la sua popolazione fra le macerie e le trincee di tre anni di dominazione rossa - La partenza per Toledo nella notte

La ripercussione internazionale del comunicato sui colloquî

(DAL NOSTRO INVIATO)

Madrid, 15 luglio.

Al campo Barracas, antistante di alcuni chilometri da Madrid, nella piana che si stende fino oltre la Capitale sotto la Sierra Guadarrama, Galeazzo Ciano, giunto da San Sebastiano in volo, ha, per volontà delle Camicie Nere madrilene, inaugurato stamane, al nome del suo eroico genitore, il gagliardetto del Fascio italiano.

Il Ministro, rivolgendosi alle numerose Camice Nere convenute alla cerimonia, ha detto: «Sono particolarmente orgoglioso di consegnarvi questo gagliardetto che mi è doppiamente sacro e sono sicuro che lo onorerete e lo difenderete fino alla morte».

Al suo ingresso nella Capitale, le formazioni falangiste, i reparti militari, le rappresentanze dell'Auxilio Social e della Falange femminile hanno reso il primo saluto al Ministro italiano per tutti i quindici chilometri della strada, tagliata in questa arida e brulla pianura, che sale lievemente verso la città. Abbiamo avuto la prima visione di Madrid ancora sulla fronte dei lunghi mesi passati nella durissima lotta durante l'assedio. Quello che ci ha fatto più impressione è l'entusiasmo col quale questa popolazione, pur tanto duramente provata, ha iniziato l'opera di ricostruzione per cancellare i vasti danni subiti durante la guerra. Operai e contadini, piccoli commercianti e artigiani, lavorano intorno alle loro case, ai loro negozi e alle abitazioni rurali onde rimetterli in condizione di abitabilità. Alle finestre di queste povere casette mezze dall'acqua e bruciate dal sole, lungo la strada che corre fra questi campi incolti, sventolavano stamane, all'ingresso di Galeazzo Ciano, i colori della Spagna nazionale e dell'Italia fascista ed erano schierati i falangisti ed il popolo acclamanti.

Sui luoghi della guerra

I volti sorridenti, e che esprimevano l'intima soddisfazione di questa gente uscita dal triste calvario, dimostravano tuttavia i disagi sofferti, i dolori subiti, le amarezze contenute. Donne in grembiali, facce emaciate, vestiti laceri, danno un aspetto di evidente rievocazione delle vicende passate. Se le sofferenze sono ancora evidenti ed il ricordo ancora scottante, non per questo le «bolne» rosse madrilene e la popolazione tutta hanno contenuto la loro gioia per attestare al rappresentante dell'Italia fascista tutta la loro riconoscenza. Una delle più chiare conferme di questi sentimenti si è avuta quando il conte Ciano, lasciato l'aeroporto, ha attraversato un quartiere popolarissimo ove la cittadinanza, schierata, salutava ramamente.

Altre continue, insistenti dimostrazioni, si sono ripetute al centro della città, per le grandi vie e sulle piazze, dove la folla acclamava a Franco e al Duce, all'Spagna e all'Italia, e dove le finestre, i balconi, i monumenti, le fontane, erano gremitissimi di gente che prorompeva in scroscianti applausi al passaggio del Ministro italiano. Dopo una breve sosta nella Residenza, il Ministro è nuovamente uscito per le vie della città e nuove dimostrazioni si sono ripetute ovunque al suo passaggio. Tutta la città era addobbata con bandiere.

Nel pomeriggio il Ministro ha visitato la zona di guerra intorno alla Capitale, digradante verso il corso del Manzanare, in una vallata coperta di pini che, come una fascia, abbraccia questo lato della città, e la zona dove Nazionali e Legionari scrissero, nelle leggendarie giornate, le pagine di eroismo dell'assedio di Madrid. Per quasi tre anni si è qui combattuto asprissimamente, il terreno è stato conteso palmo a palmo, conquistato e riperduto in una guerriglia estenuante, continua, fatta di strada in strada, di casa in casa, da ciglio in ciglio, di albero in albero. Era la caccia all'uomo. Notti di gelo e notti di afa, giornate torride e di pioggia scrosciante hanno passato i Legionari a qualche chilometro dalla città, in vista dei suoi palazzi che, dall'alto, sovrastano la vallata, ed hanno combattuto in assalti furiosi, fra il tonante fragore delle artiglierie, nell'avvampare dei lanciafiamme, nel crepitare delle mitragliatrici. Quanti giorni e quante notti, quante trincee che si intersecano, che si fronteggiano, che girano vicendevolmente alle spalle l'una dell'altra, hanno passato, in una logorante vita, nel vano acquisto di qualche fucilata e nell'attesa della vittoria che doveva giungere dal nord, conseguenza delle vittoriose operazioni delle Armate di Franco!

Dalla cuerena della Montana, dove il 18 luglio 1936 rifiutò l'ordine dei falangisti, asserragliati, sfracellati dalle pallottole, rovinati dal cannone e che offre un aspetto terrificante, si domina la Città Universitaria e la Casa di Campo. L'artiglieria ha svolto da anche le parti in una opera di distruzione con effetti che sono ancora evidenti: centinaia di case e di palazzi, tutte le costruzioni della Città Universitaria, fortilizi improvvisati, aprono le occhiaie vuote delle finestre sul cielo. Grossi cartelli con le scritte: «Nosotros», «Ellos» indicano le imprendibili posizioni tenute dalle due parti.

La ricostruzione

Non c'è una finestra, non una porta intatta alla quale non siano stati alzati cumuli di sacchi a terra che ricoprono e proteggono i pezzi ancora intatti. Le postazioni di mitragliatrici e di artiglierie dall'una e dall'altra parte punteggiano con le ridotte di cemento armato la pianura e il costone che sale verso la città. Questo squallore si allunga per chilometri, mentre si lavora alla ricostruzione delle strade che le trincee avevano tagliate in moltissimi punti. Ci siamo trovati dinanzi a una casa duramente provata dai bombardamenti, eppure ancora abitata. Entrati, ci siamo resi conto delle privazioni indescrivibili che questa popolazione ha dovuto sopportare.

La prima cosa che, venendo a Madrid, si può riscontrare della guerra è la fame. Otto innumerevoli, le barbare esecuzioni sommarie dei rossi, le prigioni e le raffinate torture possono in iscarsa misura. Le truppe nazionali, entrando in Madrid, hanno recato con la vittoria e la liberazione, anche un immediato sollievo a tanta e così prolungata sofferenza della popolazione.

Durante la guerra Madrid ha subito anche le rivoluzioni interne in tutta la loro violenza, ultima quella di qualche settimana prima della vittoria, scatenata dai comunisti contro Miaja, i quali si servirono del cinico Negrin venduto al terrorismo sovietico, portarono le ultime ondate di distruzione e di morte in tutta la città. Non c'è, infatti, al centro o alla periferia una sola casa che non sia stata colpita dalle granate e dai fucili mitragliatori e «pistoleros» rossi.

Oggi, sia pure lentamente, la vita riprende e nel nostro giro alla Città Universitaria e alla Casa di Campo, lungo le borgate che portano a questa zona abbiamo constatato la lenta progressiva ripresa della vita civile, la resurrezione dalle macerie della distruzione. La popolazione madrilena, decimata dalla guerra, dalle esecuzioni sommarie dei rossi e dalle fughe, riprende a poco a poco le sue occupazioni. Il primo problema da risolvere è quello di trovare un alloggio, un letto qualsiasi per ripararsi mettendo un po' di ordine nelle abitazioni sconvolte. Quanti, tornando a Madrid, non hanno trovato più che un mucchio di rovine dove prima era la loro casa!

Verso Toledo

Il risveglio della [illegible] è evidente. Esso si sviluppa [illegible] quanti primi mesi nel ricordo [illegible] presente della tragedia trascorsa. Unica forza ricostruttrice è la Falange. La popolazione, forse ancora divisa, si orienta gradatamente verso questa forma unica che da un lato all'altro della Spagna si propone di dare nuovo volto a questo paese con fede, con volontà e con spirito di sacrificio che condurranno alla vittoria. I ritratti di José Antonio De Rivera, il glorioso fondatore e martire della Falange spagnola, che ovunque [illegible] casa e negozi, attestano la venerazione che per lui ha questo popolo e additano il dovere dell'ora: superare tutte le difficoltà perchè siano raggiunte le mete segnate dal Caudillo, animatore della Spagna che risorge.

Il conte Ciano è passato oggi in questa zona terrificante, in queste ampie cadure che si aprono fra il verde bruciato di queste pinete, visitando minutamente le trincee, scendendo nei camminamenti e osservando le opere difensive rosse, sempre accompagnato dai segni della simpatia di coloro che si trovavano a visitare questa zona del fronte. Dopo la Città Universitaria e la Casa di Campo, il Ministro Ciano ha visitato il fronte del torrente Jarama, salutato da una calorosa manifestazione del popolo di quei sobborghi.

Ritornato in città, il conte Ciano ha partecipato a un ricevimento offerto in suo onore dalle autorità madrilene e ha quindi proseguito in automobile per Toledo, dove giungerà a tarda notte e sarà ricevuto dal generale Moscardo, l'eroico capo della difesa dell'Alcazar.

Guido Baroni

L'eco nel mondo

IN UNGHERIA

Budapest, 15 luglio.

I brindisi scambiati fra il generale Franco ed il conte Ciano vengono pubblicati con grande risalto da tutti i giornali e trovano una calorosa eco di simpatia e di consenso in tutta la stampa ungherese. L'ufficioso *Pester Lloyd*, nell'articolo di fondo intitolato «Giustizia e Pace», scrive che il viaggio del Ministro degli Esteri italiano nella Spagna si sta compiendo attraverso una serie di entusiastiche manifestazioni le quali dimostrano al mondo che quella comunanza di destini e di ideali per cui le Legioni italiane hanno combattuto per la Spagna contro il nemico mondiale, permane più salda che mai dopo la vittoria e costituisce un importante fattore costruttivo del nuovo ordine europeo. Dopo avere ricordato che durante la guerra civile di Spagna la nazione ungherese fu sempre dalla parte delle forze nazionali, il giornale così conclude:

«Le parole di simpatia scambiate a San Sebastiano nel ricordo della lotta sostenuta in comune e con lo sguardo rivolto al pacifico avvenire dell'Europa, suscitano perciò la più larga approvazione dell'Ungheria, tanto più che l'opinione pubblica ungherese apprezza pienamente il loro significato. Le espressioni del conte Ciano che hanno rilevato l'organica relazione esistente tra giustizia e ordine e giusta pace, hanno contrassegnato quelle che sono le condizioni pregiudiziali di uno sviluppo veramente pacifico del continente europeo. Siamo convinti che la tranquillità dell'Europa non potrà consolidarsi se i dirigenti responsabili non riconosceranno che è soltanto un modo per assicurare la pace e cioè la sincera volontà di eliminare le ingiustizie dalla vita dei popoli».

Tutti i giornali riproducono inoltre per esteso le dichiarazioni fatte ieri a San Sebastiano alla stampa italiana dal ministro Serrano Suñer, sottolineando l'affermazione che le accoglienze rivolte dal popolo spagnolo al conte Ciano sono un vero e proprio plebiscito col quale la Spagna conferma il modo inequivocabile di essere per sempre unita a coloro che l'hanno aiutata e salvata nell'ora della prova.

IN ARGENTINA

Buenos Aires, 15 luglio.

Il comunicato ufficiale sulle conversazioni che il conte Ciano ha avuto con il Capo della Spagna nazionale è giunto a Buenos Aires troppo tardi per poter essere oggetto di commenti editoriali.

L'incontro del Ministro degli Esteri italiano con i dirigenti dello Stato spagnolo suscita, però, ovunque, un grande interessamento. Si guarda soprattutto alla possibilità che le due Nazioni possano specchiare un'alleanza.

Profonda amarezza a Parigi

Parigi, 15 luglio.

Tutta la stampa riporta con evidenza il comunicato ufficiale diramato alla fine dei colloqui tra il generale Franco e il Ministro Ciano sottolineandone il tono caloroso e l'importanza politica. Soprattutto le frase che riaffermano i «comuni scopi» perseguiti dalle due politiche richiama l'attenzione e preoccupa i circoli politici francesi i quali si erano sforzati in questi ultimi tempi di dimostrare che fra Roma e Madrid non potevano esistere che legami puramente sentimentali, mentre politicamente, economicamente e ideologicamente i due Paesi sarebbero stati fatalmente condannati a seguire vie e metodi divergenti. La solenne riaffermazione della solidarietà organica che ormai lega sul terreno internazionale i due popoli come già accomunò i combattenti dinanzi al conflitto del sovversivismo internazionale suscita pertanto la più profonda amarezza.

La seconda migrazione dei Ventimila in Tripolitania

Tre grossi centri e cinque borgate costituiranno i nuovi nuclei urbani

Roma, 15 luglio.

Sono quasi compiuti a Tripoli i lavori del piano di colonizzazione demografica intensiva di quest'anno, piano che, presentato nel dicembre dell'anno scorso al Duce, fu da Lui approvato in pieno.

Tre grossi centri agricoli e cinque borgate costituiranno i nuovi nuclei urbani. I primi comprenderanno tutto il complesso degli edifici di cui sono dotati gli altri villaggi, dalla Chiesa alla Casa del Fascio, dalle scuole allo spaccio cooperativo, all'ambulatorio, alle botteghe artigiane. Le borgate, come si intuisce dal nome stesso, comprenderanno soltanto i servizi essenziali. I nuovi villaggi sono: *Garibaldi* e *Marconi* nella Libia occidentale, e *Mameli* nella Libia orientale; il primo fra Sliten e Misurata, il secondo tra Cussabat e Tarhuna ed il terzo nella regione di Slonta, sul Gebel cirenaico. Le borgate sono: nella Libia occidentale: *Corradini* a Fonduch Nagazze, tra Tripoli ed Homs, *Tazzoli* fra Tarhuna e Garian, *Pietro Micca* tra i villaggi Bianchi e Alizia; nella Libia orientale: *Filzi*, tra Tocra e Baracca, e *Sauro* tra Barce e Tolemaide.

Si irradierà da questi nuovi centri un nuovo possente soffio di vita italiana, tra vaste plaghe rimaste fin qui improduttive ed inabitate.

Numerose case coloniche, tra quelle attualmente in costruzione, andranno ad ingrandire alcuni dei comprensori esistenti tanto in Tripolitania che in Cirenaica. In complesso si avranno circa 1800 nuove case coloniche.

La seconda migrazione dei ventimila troverà, in qualunque zona della Libia, ottime condizioni di vita e potrà creare le migliori possibilità per l'avvenire.

Di pari passo con i lavori della colonizzazione metropolitana, procedono quelli per la colonizzazione musulmana. Sono già in corso i lavori per il grande acquedotto del Gebel, che darà acqua a tutti i rurali dell'altipiano.

Un accordo con l'Ungheria per estendere all'Albania

i trattati e le convenzioni vigenti

Roma, 15 luglio.

Ieri il senatore Amoldo Giannini e il ministro Alfredo Nicli, capo del Dipartimento economico al Ministero degli Affari Esteri di Ungheria, hanno firmato un accordo per estendere al Regno d'Albania i trattati e le convenzioni che regolano i rapporti economici fra l'Italia e l'Ungheria.

I Comitati di previdenza sociale

Mezzo milione all'Istituto «Costanzo Ciano» per gli orfani dei Marittimi

Roma, 15 luglio.

Si sono riuniti il Comitato esecutivo, i Comitati speciali per le assicurazioni tubercolosi, disoccupazione e maternità, il Comitato per la previdenza marinara ed il Consiglio di amministrazione dell'Istituto Nazionale Fascista della Previdenza sociale.

Il Consiglio di amministrazione, nel prendere atto della deliberazione del Comitato esecutivo d'intitolare al nome di Costanzo Ciano l'istituto per gli orfani dei marittimi in Palermo, ha rivolto un pensiero riverente e commosso alla memoria dell'Eroe di Buccari, ed ha stabilito di devolvere la somma di lire 500.000 allo sviluppo e al potenziamento del detto istituto destinato a perpetuare nel cuore e nella mente dei giovani avviati alla vita marinara, il nome glorioso e l'esempio altissimo dell'Eroe.

Il Consiglio, nell'approvare le risultanze del bilancio generale dell'Istituto ha espresso il suo compiacimento e la certezza che la recente riforma della Previdenza sociale, voluta dal Duce, a celebrazione del ventennale della fondazione dei Fasci di Combattimento, potenzierà ancor più le attività nell'interesse delle categorie lavoratrici.

Il Ministro Grandi al Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione

Roma, 15 luglio.

Il Ministro della Giustizia, S. E. Dino Grandi si è recato stamane nel Palazzo del Littorio ove, ricevuto dal Segretario del Partito, ha reso omaggio al Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione.

Il conte Ciano, accompagnato dal Ministro Jordana, salutato dalle organizzazioni falangiste a Passo dell'Escudo. (Telefoto)

Sul passo dell'Escudo il conte Ciano rende omaggio alla tomba dei Legionari Caduti. (Telefoto)

L'inviato del Duce s'inginocchia dinanzi alla tomba che racchiudono gli eroici Caduti Legionari a Passo Escudo. (Telefoto)

Per la pace in Estremo Oriente

Prime divergenze nei colloqui di Tokio?

Dopo l'incontro di stamane fra il Ministro Arita e l'Ambasciatore britannico, la Conferenza è rinviata a lunedì

Tokio, 15 luglio.

I negoziati anglo-nipponici per regolamento dell'incidente di Tien Tsin hanno avuto inizio stamattina. Al termine del colloquio fra Arita e sir Craigie al quale non ha assistito nessuno, neppure l'interprete, è stato dato alla stampa il seguente comunicato:

«Il Ministro degli esteri Arita e l'Ambasciatore inglese a Tokio hanno avuto stamane, negli uffici del Ministero degli esteri, un colloquio che è durato dalle 9 alle 12.30. Il prossimo incontro è fissato per lunedì 17. Nel frattempo potrà essere predisposto materiale per ulteriori discussioni. Si apprende che durante il colloquio sono state trattate questioni di carattere generale, costituenti l'essenza del problema sorto dal blocco di Tien Tsin».

Dopo la conversazione di stamane, gli alti funzionari del Ministero degli esteri sono stati convocati in conferenza. A questa riunione hanno partecipato anche alcuni Ambasciatori e ministri a disposizione. Il ministro Arita ha spiegato gli argomenti trattati con l'Ambasciatore inglese ed ha poi discusso coi convocati l'atteggiamento da seguire nelle prossime riunioni.

La quiete più assoluta regna, intanto, nei circoli che sono a contatto sia del Ministro degli esteri che dell'Ambasciatore britannico. I giornali della capitale chiedono che il Governo giapponese assuma un «reciso e non compromettente atteggiamento». Essi ripetono ampiamente che l'intera Nazione è a fianco del Governo in questa questione.

Tutti i quotidiani hanno stamane riprodotto il manifesto dell'associazione «Nija Ichi Nichikai», associazione di vasti grandi quotidiani ed agenzie di Tokio, che fissano le loro linee di condotta in rapporto alle conversazioni anglo-nipponiche a Tokio. Questo manifesto deplora la politica a favore di Chang Kai Scek seguita dall'Inghilterra fin dall'inizio del conflitto cino-nipponico, che è stata la causa di incessanti incidenti, come quello di Tien Tsin.

Secondo un'informazione proveniente da fonte ufficiosa giapponese pare che una certa divergenza di vedute si sarebbe manifestata già dal primo colloquio che Arita ha avuto con l'Ambasciatore di Gran Bretagna. Il Ministro Arita avrebbe subito sollevato la questione generale dell'atteggiamento dell'Inghilterra nei riguardi del nuovo ordine in Estremo Oriente e avrebbe sottolineato che le questioni locali, come il blocco di Tien Tsin, non rappresenteranno un ostacolo né frapporranno delle difficoltà fintantochè le parti non si saranno messe d'accordo sul nuovo orientamento delle loro relazioni. Robert Craigie avrebbe risposto che le istruzioni ricevute fino ad ora dal suo Governo non gli permettevano di affrontare il problema generale delle relazioni anglo-giapponesi, ma che gli imponevano di seguire strettamente il regolamento dell'affare di Tien Tsin. L'Ambasciatore inglese avrebbe aggiunto che il regolamento di questa questione non mancherebbe di produrre un sensibile miglioramento delle relazioni anglo-giapponesi e permetterebbe ulteriormente di esaminare problemi più generali che non possono essere regolati fino a che il blocco della Concessione britannica di Tien Tsin non sia stato tolto in seguito ad un accordo amichevole sulla questione locale. E' insomma, il solito procedimento dilatorio caro alle nazioni democratiche.

Stamani l'Agenzia Domei informa che lo Stato maggiore della marina giapponese ha notificato alle autorità straniere la sua intenzione di occupare i porti di Sguadie nella costa Sud-Est della provincia di Kuang Tung, e di Hung Hua, nella costa della provincia di Fukien, chiedendo alle rispettive autorità consolari di far sgombrare i cittadini e far ritirare le navi che si trovino in quei porti.

Coincidenza significativa

Il Mikado presenzierà alle manovre della flotta

Tokio, 15 luglio.

Si annuncia ufficialmente che l'Imperatore passerà in rivista la flotta il 21 luglio da bordo della corazzata Nagao in occasione delle manovre combinate delle squadre giapponesi. La rivista si svolgerà al largo della baia navale di Yokosuka, vicino a Tokio. I circoli bene informati sottolineano che questo inatteso annuncio coincide in maniera significativa con la apertura della conferenza anglo-giapponese e dà alle manovre in corso di una dimostrazione del Giappone come potenza marittima nell'Oceano Pacifico.

Il Reggente di Jugoslavia è partito per Londra

Belgrado, 15 luglio.

Questa sera alle 22 il Reggente Principe Paolo e la consorte Principessa Olga sono partiti per una visita privata a Londra. Essi sono accompagnati dal ministro di Corte Antic e da un alto funzionario del Ministero degli Esteri, Garriborec.

Negli ambienti politici si dice che durante il suo soggiorno londinese, ospite dei Reali britannici, il Principe Paolo spiegherà ed illustrerà il desiderio jugoslavo di rimanere neutrale nella attuale congiuntura internazionale.

ALTO ADIGE

La speculazione straniera
oltre i limiti della decenza

Roma, 15 luglio.

La stampa straniera continua a spargere lacrime ipocrite sulla sorte dei tedeschi dell'Alto Adige.

Coloro che hanno trovato [illegible] e lecito il turpe mercato di Alessandretta abusano della mozione degli affetti trattando la decisione italo-germanica, di favorire il rimpatrio dei tedeschi della provincia di Bolzano nella terra del Reich. Un giornale parigino parla di «migrazione forzata»; un altro di «deportazione». Il pretesto si presenta magnifico per raffigurare i regimi totalitari come nemici [illegible] delle libertà individuali, [illegible] cinicamente indifferenti di fronte ai più sacri diritti dell'uomo.

La speculazione oltrepassa tutti i limiti della decenza.

La decisione a cui il Governo del Reich e quello dell'Italia Fascista sono divenuti in perfetta e serena concordia di propositi, non ha niente a che fare con le favole messe artatamente in giro all'estero. Non si tratta di «espellere» gli allogeni di lingua germanica dall'Alto Adige; nessuno pensa lontanamente di strapparli controvoglia dalle loro case e dai loro focolari. L'accordo sul quale si era mantenuto, fino a questo momento, legittimo, spiegabile riserbo, mira soltanto a facilitare, così alla partenza dall'Italia come all'arrivo in Germania, mediante una concreta assistenza ed una efficace organizzazione quei tedeschi dell'Alto Adige che, all'infuori di ogni pressione e di ogni sollecitazione, intendono volontariamente e liberamente rientrare in Germania.

La presenza di un numero non eccessivo di abitanti di lingua tedesca in Alto Adige è il portato di infiltrazione secolare entro i confini chiaramente segnati dalla natura all'Italia. Come tale l'Italia l'ha sempre considerata; e Hitler ha mostrato di riconoscere apertamente questa verità, prendendo impegno solenne di ritenere come definitivo ed intangibile il confine verso l'Italia al Brennero. I movimenti che la Germania e l'Italia si sono impegnati a favorire, rappresentano il corollario di questa concorde visione. Essi non implicano alcuna violenza verso alcuno; vogliono soltanto facilitare quegli elementi germanici che preferiscono fissare stabile dimora entro i confini del Reich, lasciando una regione di cui si riconosce la immutabile pertinenza all'Italia.

Si crea, così, fra i due Paesi amici una situazione più che mai chiara e limpida anche in quelle zone di frontiera che presentano commistioni e mescolanze di stirpi causa spesso di attriti e incidenti.

Questa tranquilla e disciplinata emigrazione, organizzata dai due Governi non ha nulla a che fare con la violenta e spietata espulsione di cui si sono macchiati, in tempi recenti, quegli Stati da cui partono oggi tante scandalizzate deplorazioni per la iniquità italo-tedesca. La stampa germanica ha ricordato questi edificanti precedenti: la cacciata di un milione e 700 mila tedeschi dalle provincie alsaziane e lorenesi subito dopo la guerra; la dispersione di altri [illegible] tedeschi da devastati focolari dell'Alta Slesia ad opera dei polacchi; potremmo aggiungere all'elenco lo sgombero di popolazioni compiuto sotto gli auspici e con l'alta approvazione delle democrazie, fra greci e turchi; e, infine, richiamare le odierne violente espulsioni di [illegible] ingenti di italiani che si erano stabiliti in Francia, in Tunisia e in Corsica, perseguitati e brutalmente estromessi dalle autorità della vicina repubblica per la grave colpa di non avere voluto rinnegare la patria italiana.

Questa storia sensazionale imbastita sull'Alto Adige appartiene, dunque, alla serie delle tristi invenzioni della stampa democratica, come la favola delle divisioni tedesche calate in Italia o quella del porto di Trieste ceduto in tutto o in parte alla Germania. Espedienti di un giornalismo che ha bisogno di ingannare sistematicamente i propri lettori per giustificare una politica che mira, evidentemente con mezzi sempre più decisi, a non volontà sempre più pertinace, ad avvelenare l'atmosfera della vita europea approfondendo i fossati e le divisioni fra i popoli.

Il disegno di legge
sulla convenzione col R. A. C. I.

Roma, 15 luglio.

Il Ministro delle Finanze S. E. Thaon di Revel ha presentato alla presidenza della Camera dei Fasci e delle Corporazioni il disegno di legge per l'approvazione della convenzione stipulata col RACI per la riscossione della tassa di circolazione sugli autoveicoli.

La convenzione conferma al RACI l'incasso della riscossione dei tributi per un altro decennio, con tutte le modalità già stabilite nelle precedenti convenzioni, salva la unificazione della misura dell'aggio da corrispondere al RACI. Giusta le precedenti convenzioni veniva corrisposto al RACI l'aggio del 4,50 per cento sull'ammontare delle tasse di circolazione, del due per cento sull'ammontare della sopratassa erariale sui rimorchi, aliquote poi ridotte rispettivamente a 3,4545 e 1,76 per cento per effetto delle riduzioni stabilite per tutti gli emolumenti.

In conseguenza del nuovo regime tributario, si è riconosciuta la necessità della determinazione di una sola aliquota di aggio a favore del RACI. L'aggio è stato stabilito nella seguente misura: sulle riscossioni fino a cento milioni, aggio 3,50 per cento; da 100.000.001 a 150 milioni, 3 per cento; da 150.000.001 a 200 milioni, 2 per cento; oltre duecento milioni, non per cento. L'aggio è stato determinato in misura decrescente allo scopo di consentire al RACI, in base all'attuale previsione del gettito, una somma che non sia di molto inferiore a quella ricevuta negli anni precedenti, e ciò per non turbare lo svolgimento della sua attività. Qualora, per altro, per l'avvenire, come si spera, aumenti il gettito delle riscossioni, l'aliquota decrescente ridurrà sensibilmente la misura dell'aggio a tutela dell'erario.

Da Firenze a Milano in 2 ore

La prova sarà compiuta da un convoglio ferroviario giovedì prossimo - Il percorso Napoli-Milano in 6 ore e cinquanta?

Roma, 15 luglio.

Con il prossimo ottobre saliranno a 5.100 i chilometri di linea ferroviaria italiana elettrificata.

Fra tre anni saranno completati 7.500 chilometri, concludendo così il programma iniziatosi nel 1932. E' previsto un terzo gruppo di trasformazioni, così da raggiungere un totale di [illegible] chilometri.

Sulle grandi linee, oltre all'impiego di locomotori che possono trainare 380 tonnellate di veicoli, corrono contemporaneamente anche treni a composizione minore destinati ad effettuare le comunicazioni più rapide, e sono gli elettrotreni e le automotrici elettriche. Si è tentato oltr'Alpe sfruttare un preteso primato di velocità a trazione elettrica, registrato con 112 chilometri commerciali, e 130 [illegible], quando già sulla nostra rete gli elettrotreni raggiungevano i 200 di massima e la media di 165 circa. Proprio in questi giorni sono stati condotti a termine, ed hanno dato ottimi risultati, gli esperimenti di aumento di velocità dei normali elettrotreni impiegati sulla Napoli-Milano, e particolarmente sul tratto Firenze-Milano. I 316 chilometri che dividono la stazione di Santa Maria Novella dalla centrale di Milano, con un normale convoglio aerodinamico Breda 1200 HP., vengono coperti in 120 minuti precisi.

Giovedì prossimo alcuni tecnici italiani e stranieri saranno invitati a constatare personalmente a quale grado di perfezione e rapidità siano giunte le ferrovie italiane. Dal compartimento di Firenze un elettrotreno normale partirà fatto partire alle 12 precise e l'orario ne fissa l'arrivo a Milano alle ore 14, con transito a Bologna senza effettuare alcuna fermata, alle 12.40.

Le maggiori velocità raggiunte nelle diverse prove sono state sorvattutto tra Bologna e Reggio Emilia e tra Parma e Rogoredo, in detti tratti si raggiungono i 155 chilometri l'ora, mentre la velocità commerciale risulta di circa 160 orari. Il tratto tra Firenze e Bologna viene compiuto in appena 80 minuti.

Come il vuol dimostrare, le comunicazioni fra Napoli e Milano possono ancora, quando si voglia, ottenere una notevole riduzione di orario; si potrebbe compiere, se fosse necessario, il percorso in sei ore e cinquanta minuti, invece di otto.

Non tarderà molto, specie quando saranno esauriti alcuni lavori inerenti alla sistemazione ferroviaria di Roma, ed altri lungo la linea, che anche tra Roma e Firenze si possano abbassare i limiti delle attuali tre ore e cinque minuti (km. 316).

Precise direttive del Duce
per gli sviluppi di Carbonia

Gli studi per l'acquedotto - Per migliorare le condizioni delle maestranze - Sviluppi della produzione

Roma, 15 luglio.

Il Duce, presente il Ministro delle Corporazioni, ha ricevuto i consiglieri nazionali Vaselli e Cattania, rispettivamente presidente ed amministratore delegato della Azienda Carboni Italiani, i quali Gli hanno riferito sull'andamento dell'azienda stessa e sui complessi problemi tecnici e amministrativi che la riguardano.

Il Duce ha preso atto con compiacimento dei notevoli risultati raggiunti nella produzione del carbone, sia in qualità che in quantità, in conformità dei piani prestabiliti e circa il miglioramento delle condizioni di lavoro delle maestranze con l'assegnazione dei nuovi alloggi ed i recenti aumenti salariali.

Si è particolarmente interessato dello sviluppo edilizio di Carbonia e della zona del Sulcis, disponendo che il ritmo delle costruzioni venga continuato in maniera che la popolazione stabile di Carbonia, che ha già superato i diecimila abitanti, possa entro breve tempo raddoppiarsi, e quella totale del Sulcis accrescersi rapidamente in relazione ai crescenti sviluppi produttivi del bacino carbonifero.

In conseguenza il Duce ha disposto che si provveda immediatamente agli studi per la costruzione dell'acquedotto occorrente, onde sia tempestivamente assicurato l'approvvigionamento idrico.

Ha infine impartito ai dirigenti dell'Azienda Carboni Italiani precise direttive per migliorare sempre più, in tutti i bacini minerari, le condizioni di vita delle maestranze, i sistemi meccanici di coltivazione delle miniere atti a garantire lo sviluppo della produzione carbonifera ed affinchè siano continuate ed estese le ricerche per l'accertamento del nostro patrimonio di combustibili solidi che, nella zona sopra, rivela ogni giorno la sua promettente ricchezza.

I carburanti liquidi
e di metano
all'esame della Corporazione

Roma, 15 luglio.

Martedì prossimo si riunirà presso il Ministero delle Corporazioni, la Corporazione dei Combustibili liquidi e dei carburanti, convocata per l'esame di un importante lotto di problemi che, appunto dalla Corporazione, attendono una minuta disamina per essere avviati a soluzione.

Tra gli argomenti posti all'ordine del giorno appare di rilevante interesse quello relativo alla posizione e trattamento tributario di [illegible] carburanti [illegible] e [illegible] autotrasportatori [illegible]. Ora in Corporazione delle Corporazioni [illegible] e non tarderà ad assumere [illegible] argomento [illegible] una parte [illegible] di [illegible] [illegible] [illegible]

12 libri di 100 pagine

La guerra delle Gallie

Bisogna farsi l'occhio per leggere uno scrittore antico, perchè, al contrario che nelle letterature dei nostri tempi, il suo paesaggio è gremito, ha alcunchè di naturale; la sua vita si scopre piano piano come nella natura dove tutto è ordine, dipendenza, sottomissione. Non è dei classici la bellezza abbagliante e troppo compiaciuta degli scrittori moderni, nei quali a volte i particolari soverchiano l'essenziale e i colori la forma.

C'è dunque un'arte di leggere che vale soratutto per gli antichi. Il Commentario della Guerra delle Gallie è un quadro pieno di boschi, d'acque, di paludi; di folla e di tumulto; di mari nuvoli e tempestosi col colore dei mari primamente scoperti; di terre profondamente sconvolte, donde pare che delle persone non giunga che un lontano vociare. Ma poi questo fitto di persone si anima come nei quadri, appunto, d'un classico, e ci si accorge che ognuno ha un atteggiamento, personaggio anonimo o parente come è parsuno il gesto dell'uomo in tutta la storia delle azioni umane: il gesto di scavare una trincea, di brandire un'arma, di strapparsi un dardo infisso nel cingolo. Ma bisogna farci l'occhio, è una luce nuova. La Gallia di Cesare è una contrada vasta e selvosa, di villaggi sulle rocche e nelle isole dei grandi fiumi; Parigi è «Lutezia, città dei Parigini, posta in un'isola della Senna: è un paese matriarcale, druidico, lunare: gli anni vi si misurano dal trascorrere delle notti, il suo colore è il profondo turchino dei boschi; la sua società cavalliera è divisa in sette tribù, in mille case feudali. E' un medioevo pregnante: c'è già l'atteggiamento del medioevo».

Nel paesaggio selvoso si vedono i piccoli uomini di Roma contro le difficoltà d'una regione in cui i fiumi sono strapiotosi, i valichi inaccessibili, i boschi fasciano il continente appena scoperto all'infinito, dal Reno all'Ignaio, ai monti Urali. E' la faccia nuova dell'Europa continentale. In questo paesaggio si levano alcune forme confuse ma di cui si distingue di lontano ogni gesto: le tribù sboccano di là dai fiumi, dal Reno, e sono composte di uomini giganteschi che cercano terre nuove. Cesare è arrivato nel momento in cui i popoli traboccano si sovrchiano, si confondono. Si levano forme anche più precise: quelle delle fortificazioni dei soldati di Cesare che bisogna immaginare come una prodigiosa presenza in un mondo dove non esistono finora che le forme della natura. I Galli si chiedevano «con quali mani e con quali forze (i Romani) tiravano sotto le loro mura una torre di così gran peso, massimamente essendo uomini di statura tanto piccola».

Elemento dietro elemento, i Commentarii ci descrivono la nascita delle forme composte dall'ingegno civile in un mondo naturale e inviolato. E il piacere di questa lettura è, oltre a tutto, quello di una scoperta di continenti nuovi. Perchè Cesare, oltre che grande Capitano, è pure il grande esploratore dell'Europa. Egli può stare accanto a Colombo, è autore d'un simile destino, d'un mutamento di civiltà che poi ricadrà sulla stessa Italia. Ed è pure questo un dramma comune della storia italiana, di creare fatti nuovi nella vita del mondo e di sprigionare forze oscure con cui essa stessa dovrà poi contrastare. Dietro le spalle, Cesare si è lasciato un'Italia che ha nel pugno la ricchezza del mondo antico, e il potere di trasformare tutto in ricchezza. Ha lasciato le città sorte sulla roccia presso i magri fiumi e che emulano la pietra su cui sono state costruite con una fantasia attinta alla stessa natura che è di per sè piena del fato dell'architettura civile. La guerra è per gli uomini di Cesare un'opera di adattamento e di dominio della natura; è piena di forme architetturali. Il volume preciso dei ponti, delle navi, delle difese, delle torri, si leva su un paesaggio in cui gli stessi uomini dai lunghi capelli e dai baffi spioventi somigliano ai loro alberi.

Tempo fa seguii la strada di Cesare fra gli Armoricani, i Sequani, i Biturigi, gli Edui, gli Alverni, giù fin dove il Rodano confonde terre acque e mare: vidi Alesia sul colle nudo, niente più che un monumento all'assedio e al tragico fato di Vercingetorige. Vidi quest'eroe dell'indipendenza delle tribù galliche, esaltato come un fratello lontano di Giovanna d'Arco. Ma Cesare non fu un invasore. Fu il creatore di un superstato che rimarrà poi fitto nella mente dell'Europa per tutti i secoli seguenti. Dunque ho veduto i boschi, le valli strette e selvose, l'altopiano e i fiumi, e le sorgenti dove i nostri si posarono con la loro religione dell'acqua riconoscendole e dando ad esse un nome. Questo paesaggio si stende tra due differenti e opposte configurazioni. Nel centro è la vastità del Massiccio che dà l'idea d'un continente estesissimo, quasi dello stendersi di tutto l'altopiano che sbarra l'Europa centrale, e dove si può immaginare l'esercito di Cesare nell'immenso ondeggiare dei poggi, dei monti e delle selve. Qua e là, specie in Alvernia, alcuni paesi sono rimasti arrampicati sui colli ricordando la prima struttura della Gallia quale rimase fino al tempo di Augusto quando tutti discesero dalle rocche, in pace, a creare la vita cittadina lungo i fiumi, e i commerci, e la coltura della vite e del grano con cui dovevano sconvolgere l'economia del mondo romano e dell'Italia. A sud, il paesaggio è più anticamente battuto e praticato, pieno di quella animazione o memoria che dà a certi paesaggi la storia.

In certe città interne, a Riom e a Bourges, sono raccolte, in qualche cortile, erme sepolcrali su cui è trascritto in latino un nome gallico dallo stesso suono che hanno nel libro di Cesare nomi come Cativulco, Litavico, Adcantuano; le armi portano visi nuovi sopra a questo latino, i visi che si vedranno più tardi apparire nella nuova storia d'Europa. Essi stanno in quelle erme come i convertiti d'una nuova religione. Risuonano nella mente le parole di Cesare sul carattere dei Galli, «Le loro decisioni sogliono esser subite e repentine». «L'anima dei Galli, come è pronto a intraprendere le guerre, così è debole e poco atto a resistere e a sopportare le disgrazie». «Nazione solita a ritenere infallibile qualsivoglia diceria». «Gente poco avvezza alla fatica».

Ecco, questo è un punto importante, uno dei più importanti dei Commentarii di Cesare.

La gente gallica è un raggruppamento feudale e dissociato intorno alle sue castella. Cesare appare in Gallia quando l'epoca primitiva delle Gallie è finita, e i cinque milioni di Galli stanno per essere soffocati dall'invasione di oltre Reno. Veramente, non vi sono neppur ben chiari i confini: i Belgi hanno occupata la terra loro distaccandosi dai Germani, e il territorio dello Sciampagna è abitato anch'esso da Belgi. La Gallia è, a rigore, la regione centrale. La guerra vi è selvaggia, fondata sul numero, sull'impeto, sull'irruzione, come la vita sociale è fondata sulle vaste clientele feudali nel momento del trapasso da un'epoca agreste a una mercantile. L'avvento di Cesare in Gallia, come del resto l'avvento romano nella compagine del mondo antico, segna l'avvento della tecnica. Questo è il fatto nuovo, e questa è la rivelazione dei Commentarii. I popoli primitivi prendono la natura quale casa è, considerandola immutabile, madre e matrigna. Il paesaggio da questo stato a quello in cui l'uomo ha il sopravvento sulla natura, non è un fatto dell'istinto; tant'è vero che i Greci ricordarono questa epoca dell'umanità, come opera di semidei che trasformarono le società primitive in società tecniche. L'istinto dell'uomo primitivo tende a fermarsi davanti alle barriere opposte dalla natura, poichè è religioso e tende a divinizzare le potenze naturali. A quanto riferisce Cesare, i Galli non finiscono di stupirsi come l'esercito romano abbia valicato le Cevenne neviose, come abbia costruito un ponte sul Reno, come abbia assediato con opere d'ingegneria Avarico: e delle torri mobili, delle trappole, dei reticolati, delle trincee: insomma, di tutta la tecnica romana di guerra. E della rapidità dei movimenti di Cesare. Più tardi, anch'essi ne imiteranno i modi. Nelle trincee profonde in cui ci fa guardare tanto spesso Cesare, l'esercito romano è un esercito di operai. Questo vuol dire Cesare quando osserva che i Galli sono «poco avvezzi alla fatica».

L'esercito di Cesare ha introdotto in Gallia la tecnica, la fatica, la diligenza e la sceltezza contro la difficile natura e la forza bruta. Questo è scoprire un nuovo mondo. E' uno dei maggiori insegnamenti romani al mondo antico. E' un elemento talmente nuovo da costituire il carattere fondamentale dell'Europa. La tecnica è novità, la sola novità che distingue il mondo primitivo da quello civile. E ai popoli guerrieri si opponeva ora un popolo militare.

L'istinto della guerra è un istinto originario connaturato con l'uomo: tutti i primitivi sono guerrieri in guerra perenne. Ma la milizia comprende tutte le attitudini umane alla guerra, inclusa quella di non fare vani sacrifici d'uomini. Nell'esercito di Cesare non si distingue più, a un certo punto, il terrazziere e il falegname o il contadino dal soldato.

Nel gigantesco mondo gallico pervaso da continui terrori della natura contro cui lottano i magri e piccoli uomini di Cesare, scoppiano i drammi e le catastrofi propri dei mondi primitivi: quello del re Cativulco che si avvelena perchè vecchio e non più capace di sopportare le fatiche della guerra, e tanti altri, tra cui è culminante la resa di Vercingetorige. «Fu consegnato Vercingetorige, e gli gettarono davanti al padiglione le armi». Il solo patetico che è in Cesare nasce dal racconto delle sventure dei Galli. Prima che i Francesi, furono proprio i Romani a inventare questo patetico; anche nella scultura; e per dirne una, quella del Gallo morente. E' una specie di romanticismo romano.

Da quest'altra parte non c'è patetico. Non è patetico l'episodio di Pulvione e Varuno nel XLIV paragrafo del Quinto libro. Dalla parte di Cesare, tutto parla il linguaggio della ragione, e di quella ragione che rimarrà poi sempre retaggio dell'esercito romano: la guerra non come fatto mistico, del misticismo fatale di certi popoli, ma come grande impresa civile, senza infatuazioni e sacrifici inutili, che serba tutto il peso e la misura dell'uomo. Antonio, Labieno, Decimo Bruto, tutti gli ufficiali di Cesare da capitani diventano capimastri. L'esercito appare un esercito di operai e di tecnici.

Ed ecco l'arrivo di Cesare sulle coste della Britannia. «I Britanni che abitano all'interno, non sogliono per l'ordinario seminare grani nè biade, vivono di carne e di latte, usano vestimenti di pelle; tutti poi generalmente i Britanni usano tingersi le carni col vetriolo, il quale produce un colore azzurro, e perciò nelle battaglie compariscono orribilissimi all'aspetto. Portano capelli lunghissimi e si radono tutte le parti del corpo, fuori che il capo e il labbro di sopra. S'accordano pure dieci o dodici uomini a tener moglie in comune» eccetera. A volte non si sa, leggendo i Commentarii, se una pagina sia d'un esploratore o di un soldato. C'è lo stesso distacco, e la stessa certezza di operare per un fine che non ha bisogno di spiegazioni; è una storia sprovvista di favole, la più ragionevole e la più realistica: essa concede il dramma all'altra parte; arrivano di là i gridi delle donne, lo spettacolo dell'ingenua e feroce religiosità druidica, e certi scorci terribili, come quello in cui parla dei Galli assediati i quali spingono fuori delle mura donne e bambini non potendoli nutrire, e dei Romani che, affamati anch'essi, non li possono raccogliere. Con una sovrana serenità, Cesare registra lui per primo il dramma del popolo gallico. E pur dando il solito peso romantico a questo dramma, uno storico francese nazionalista, Mermeix, dice che «al disopra d'un'aristocrazia tirannica o anarchica, i Galli videro sorgere da lungi il potere di Cesare come creatore d'ordine e riparatore di offese. Cesare fu il precursore della regalità nella fiducia e nell'affetto popolare». Con la guerra delle Gallie comincia la storia d'Europa.

Corrado Alvaro

Alla festa del 14 luglio, a Parigi, il Ministro Bonnet sta facendo a Mme Bellaha delle confidenze che, evidentemente, non persuadono e non interessano il collega britannico.

Piemonte guerriero baluardo d'Italia

"Su le ruine del castello avito„

Fra i ruderi della dimora dei suoi avi, un colonnello piemontese fronteggia Napoleone, ne arresta l'impeto per trenta ore. E' il sublime episodio di Cosseria, che fulgidamente riassume la storia dell'eroismo subalpino

COSSERIA, luglio.

«Io ti condurrò nelle più fertili pianure del mondo: grandi città, doviziose provincie verranno così in vostro mano... a; e più dell'alto di Montezemolo la meraviglliosa promessa del piccolo generale, pallido, magro, febbrile, non la gran sciabola battente sul fianco delle scarne cavalluccia, pareva mantenuta. Vecchie e care illustrazioni di Raffet nelle pagine del libro di Norvins avidamente sfogliate nell'infanzia lontana: laceri, sonlti, denutriti, coperti di polvere e resi tutti finalmente alla vittoria da quel condottiero quasi ignoto in tre giorni di battaglie, i soldati contemplavano stupefatti lo sconfinato digradar delle Langhe verso la pianura padana nell'immenso anfiteatro delle Alpi biancheggianti. Da quattro anni, avviliti, incerti, mal guidati stavano ai piedi dei dirupi a consumar le energie nell'inerzia. Tre sole settimane eran passate da quando quell'italiano, quel còrso che Barras aveva preso a proteggere dopo il 13 Vendemmiaio era giunto a Nizza, accolto con ironica ostilità, ed ora egli mostrava alle truppe un paese opulento con un gesto di cui non erano stati capaci nè il Brunet, nè il Dumerbion, nè il Kellermann nè lo Schérer: «Annibale varcò le Alpi, noi le giremmo». L'eco del cannone svegliava l'epopea fra il Tanaro e la Bormida; saliva abbagliante nella nuova èra la sanguinosa ed effimera fortuna di Francia. Ma qui sulla terra d'Alessia, non lungi dalla spelonca di Pietra Ardena, leggendaria memoria di avventurosa amore, ancora una volta il fiero Piemonte, piegato dagli eventi ma non vinto nello spirito, riassumeva in un episodio eroico la lunga storia della sua virtù guerriera, e nella bellezza di un sacrificio sublime faceva, dopo cinque secoli, rifiorire il romanticismo dei trovatori aleramici.

Il ridotto aleramico

Ecco il declivio arduo, quasi spoglio d'alberi, con rade sparse per il pendio erboso; ecco il vitigno, centocinquanta metri sotto, per cui la Cárcare si giunge alla cresta di Millesimo: a sinistra una cortiera boscosa, fresca di ruscelli e di prati verdissimi. Il gran sole meridiano tiene assonnate, in basso, le poche case del borgo; ma a soffi larghi la brezza ancora marina reca l'ultima festosità figure alla vasta pace piemontese che già s'annunzia con folti ombrosi di castagni nelle amene valli profonde. Qui tanto urlo di guerra? Quasi, in questo silenzio arcadico, la affermazione del genio della battaglia — genio che in ogni suo atto reca l'impronta italica? In cima al colle, rosi e abrecciati, i pochi avanzi del millenario castello, già dimora, nel luogo che i Romani chiamavano «Crux ferrea», dei marchesi del Carretto, nobile stirpe d'Aleramo. «Vattene correndo al prode Marchese del Carretto, che fa tutto ciò che si conviene con gentil pregio, and'io voglio inalzare qua tra i prodi il suo valore e farlo conoscere», cantava sul principio del Duecento il trovatore Bernardo di Bondeliks; ed ora saluto di posta a posta, chè anche il marchese Otto cortesemente andava cercando rime sulla giga, Seicentocinquant'anni dopo un grande poeta italiano, uso a spiegare l'ala della storia nel volo dell'epica, avrebbe cinto d'una medesima gloria l'avo e il nipote: «O grigia — in mezzo a le due Bormide Cosseria, — erede di ferro!».

Mirabile destino quello che spinge il giovane marchese Filippo del Carretto di Cameranu, tenente colonnello dei granatieri piemontesi, a salire col suo manipolo quest'erta all'alba del 13 aprile 1796. Son le giornate fatali di Mantenotte, di Dego, di Millesimo, della celebre battaglia strategica che preannunzia il Primo Impero di Francia. Alla testa di cinquantaduemila uomini con duecentoquaranta cannoni (pochissimi dei quali trasportabili per difetto di quadrupedi) e di soli quattromilacinquecento cavalieri, Buonaparte non ha inventato un piano d'operazioni che, primo d'esser militare, è politico: perchè mira a dividere gli austriaci dai piemontesi per batterli separatamente; questa direttiva è sempre stata data da Parigi a tutti i comandanti dell'esercito d'Italia. La sua genialità consiste invece nell'individuare con certezza di successo il punto della rottura, nell'applicare fin d'ora — sferrando l'attacco — quei principii strategico-tattici che saranno poi sua norma costante da Lodi a Wagram e fino alla tragica Campagna di Francia: manovrare velocemente provocando la separazione delle forze avversarie, assalire allora il nemico con forze superiori facendo massa là dov'è più debole pur sempre dissimulare le ultre scene del teatro strategico, infine, conseguito il successo, centuplicarlo con l'inseguimento a fondo; oppure ancora, tentar l'avvolgimento sul fianco ed alle spalle.

Alba napoleonica

Ecco questa, unita ad un ardire formidabile, la sua grande innovazione bellica. Già l'aveva palesata fornendo al Direttorio il piano per lo Schérer. Ma costui, augure generale sin scettico e di vecchia scuola, aveva scrollato le spalle, ironico: «L'autore di questo piano meraviglioso venga egli stesso a metterlo in esecuzione». E dal 26 marzo al 2 aprile il nuovo generalissimo febbrilmente aveva atteso all'attuazione della sua idea madre. Se non che il Beaulieu, comandante dell'esercito austriaco dislocato fra Alessandria, Acqui, Cortemilia, Dego, Sassello, Ovada, con una punta avanzata alla Bocchetta di Genova (trentaduemila uomini in tutto), aveva creduto bene di prender l'offensiva il 10 piombando su Voltri per restar poi inoperoso il giorno dopo, mentre il D'Argenteau marciava con l'altra ala austriaca su Monte Negino. Allora Buonaparte prendeva la contromisura.

Leggendarie battaglie: non per la loro entità (a Mantenotte non combatterono che duemila francesi contro ottomila austriaci, e a Dego circa altrettanti) e per gesta particolarmente gloriose, ma perchè con esse nasce Napoleone. E perchè poi, per ciò che direttamente ci riguarda, su quelle alture fra l'Appennino e le Langhe fanno la storia del Vecchio Piemonte — il Piemonte che va da Emanuele Filiberto a Vittorio Amedeo III, il Piemonte insomma della costituzione e del consolidamento dello Stato sabaudo-italiano — per iniziarsi, dopo una pausa di diciannove anni, l'èra nuova del Piemonte romantico alla testa del Risorgimento d'Italia. Ed è significativo che proprio a un nome nelle cui vene, quantunque la Storia l'avesse chiamato al servizio di Francia, certo correva il sangue dei nostri grandi condottieri cinquecenteschi, toccasse prima di spezzare, e poi — forse inconsciamente — di rinsaldare i due cicli.

«Di greppo in greppo su il cavallo bianco - saetta il còrso». Accenna. *E il 12 aprile, da Monte Negino la divisione Laharpe di fronte, e su per Cadibona e Cárcare una brigata della divisione Massena di fianco, battono a Montenotte gli austriaci di D'Argentau, che si ritirano su Dego, Mioglia e Pareto. Frattanto l'Augereau da Mallare muove su Cárcare per tagliare una eventuale ritirata degli austriaci da quella parte ed impedire il loro congiungimento con l'esercito piemontese comandato dal Colli-Marchini (pur esso generale austriaco) e dislocato fra Ceva e Mondovì con avanguardie fino a Montezemolo, ma tenuto a bada dalle dimostrazioni del Serurier in val di Tanaro. Il piano di Buonaparte è per la metà effettuato: la separazione delle forze austro-piemontesi, per l'inettitudine dei loro generali, per avere il Beaulieu tenuto all'oscuro delle sue mosse il Colli, è compiuto. Il cuneo francese è nel nodo di Cárcare: la vittoria di Dego il 14, il compimento delle operazioni fra Ceva, la Corsaglia, Mondovì e Fossano tra il 16 e il 21, concluderanno al triste armistizio di Cherasco il 28 aprile e all'invasione della Lombardia sui primi di maggio. Ma è in questo tragico e fulmineo precipitar di avanti che il valore piemontese, malgrado l'incapacità dei capi, brilla della sua luce più pura, suggella una vicenda di due volte secolare di eroismi.*

«I piemontesi non s'arrendono!»

E' il mattino del 13 aprile, ed al generale Provera, comandante il corpo ausiliario austriaco di cinquemila uomini dislocato intorno a Millesimo, è giunta la notizia del combattimento di Montenotte. Le sue forze sono dimezzate avendo mandato due battaglioni in soccorso al D'Argentau e Mondovì; non dispone più che di duemilacinquecento soldati, ma pensa di unire al paese di Cosseria per difendere quell'importante punto della strada fra Cárcare e Millesimo. Contemporaneamente il marchese del Carretto, a capo del terzo battaglione granatieri piemontesi composto di due compagnie per ciascuno dei reggimenti Monferrato, Susa e Marina, in tutto, asseriscono Italo Coracciolo, 21 ufficiali e 548 uomini di truppa, muove da Montezemolo verso Millesimo, allo scopo di rafforzare il Provera. Giunge in tempo per scorgere, appena oltrepassata la Bormida, il corpo ausiliario prender posizione sul colle che sovrasta Cosseria, già attaccato dai battaglioni di Augereau. Gli austriaci salgono verso il castello diroccato scambiando fucilate con gli inseguitori.

Lo decisione di del Carretto è immediata: lancia un manipolo di granatieri sul fianco della brigata Banel, rapidamente si porta anch'egli verso il castello: finchè l'artiglieria austriaca non sarà tenuta i francesi non lo passeranno; ed intanto il Colli accorrerà in soccorso. «Queste vecchie mura — scrisse il Bouvier — avevano altra volta resistito valorosamente, benchè alte e in qualche punto ancora solide, ma in altri quasi crollanti e di uno spessore poco resistente». Non importa, serviranno di riparo; altri assedi — pensa Filippo del Carretto — i suoi avi hanno tanto sostenuto; e nell'ardire dei suoi trentott'anni certo gli sorride il pensiero di battersi là, «in casa sua», per la difesa dei suoi Piemonte.

Le cifre discordano negli scritti degli storici di questo episodio sublime: per il Caracciolo i difensori sono milleduecento, per il Barone circa tremila. Comunque si tratta d'un pugno d'uomini contro la divisione Augereau e la riserva francese; e per di più i piemontesi non hanno che quaranta cartucce ciascuno, pane per una giornata e nemmeno un cannone. Le nove del mattino; gli squarci delle grige muraglie son febbrilmente ostruiti con pietrame, le feritoie infittiscono. Il cielo, centocinquanta metri sotto, scroscia di assalitori. A cavallo, impaziente, Buonaparte è giunto dal quartier generale di Cárcare; guarda; pronuncia brevi frasi secche: «Bisogna occupar subito Millesimo: costano ai arrendano; sono dei pezzi a resistere»; e dal generale Banel fa intimare la resa.

*Sarà forse l'ultima volta che, prima del 1814, Napoleone udirà un rifiuto: glielo dà un colonnello piemontese, un soldato di Vittorio Amedeo III. Una breve discussione fra il del Carretto ed il Provera, più propenso a scendere a patti. Poi, dallo spalto dell'antico castello

L'incontro atletico italo-tedesco nella luce di risultati d'eccezione

Giornata di primati all'Arena

Harbig fenomenale per scatto e potenza prevale su Lanzi nell'appassionante gara degli 800 metri e supera il "massimo„ mondiale: tempo 1' 46" 6/10

MARIANI	SYRING	LANZI	I TEDESCHI	IL PUNTEGGIO
migliora il primato italiano e vince la prova dei 200 metri piani.	*regola Beviacqua nel finale della combattuta gara sui 10.000 metri.*	*segna nella sua sfortunata corsa il nuovo primato nazionale.*	*vittoriosi in otto prove nonostante la bella difesa degli « azzurri ».*	*dopo la 1ª giornata è di 56,50 p. per la Germania e 33,50 per l'Italia.*

Milano, 15 luglio.

L'annunciatore chiama attraverso gli altoparlanti: « Concorrenti corsa metri ottocento... alla partenza! ». La sua voce tradisce l'emozione del momento. Scorre per lo scalee dell'Arena, gremite di folla, un lungo mormorio: è la impazienza del pubblico per la più attesa, la più sentita gara di questo primo confronto fra gli atleti d'Italia e di Germania: neppure le smaglianti prove precedenti hanno attenuato l'ansia per la gara che vedrà alla partenza i due più forti ottocentisti mondiali del momento. Lanzi, Harbig, Bellini, Brandscheit sono sul prato dove stanno compiendo qualche strappo di velocità per sciogliere i muscoli: la folla chiama a gran voce Lanzi, ma il nostro campione non sente nulla, non vede nulla: sembra impaziente di affrontare la lotta. Harbig appare più calmo, ma il pallido volto tradisce l'emozione interna. Finalmente gli atleti vengono riuniti sulla pista; si allineano: « alle corde » Lanzi, vicino a lui Harbig, poi Bellini ed infine Brandscheit.

Quando il giudice di partenza alza la pistola, il silenzio nell'Arena è assoluto: i quattro atleti, chini in avanti, con i muscoli già in pressione, pronti a scattare, sono ora immobili. Al colpo guizzano via come levrieri. Lanzi ha preso decisamente il comando della gara conducendo con un passo sostenutissimo: i 200 metri sono passati in 24", i 400 in 52" e 5/10: si tira maledettamente: la folla continua con assordante frastuono ad incitare Lanzi. Il nostro atleta, sempre in prima posizione, passa i 600 metri in 1'19" 8/10, seguito da Harbig a poco più di un metro: ma all'entrata del rettilineo d'arrivo il campione tedesco allarga leggermente all'esterno e sferra il suo attacco. Lo scatto di Harbig è dell'inverosimile. Nonostante l'andatura infernale imposta da Lanzi, il tedesco riesce, con poche impressionanti falcate, a superarlo ed a filare verso il traguardo come un lampo: Lanzi, che fin qui aveva condotto una gara bellissima, ha un attimo di sconforto che basta per fargli aumentare il distacco ed arriva ad una diecina di metri da Harbig. Dietro a lui giunge Brandscheit seguito da Bellini, che ha fatto la più bella gara della sua carriera.

Ora la folla, conquistata dalla stupenda lotta e dall'immane fatica dei campioni, vola ad Harbig tutta la sua ammirazione ed il suo entusiasmo. Dopo pochi secondi gli altoparlanti comunicano il tempo: 1'46"6/10... nuovo primato del mondo! Il tempo, per Lanzi, è 1' e 49"... nuovo primato italiano. La folla chiamava le scene di entusiasmo ed unisce, nel suo generoso applauso, vincitore e vinto!

Il tempo realizzato da Harbig è del fantastico e ritentiamo che rimarrà inscritto nella tabella dei primati mondiali per molto e molto tempo. Inutile trovare delle scuse per giustificare la sconfitta di Lanzi: Harbig è ora il più forte, ma se il nostro campione non avesse avuto quell'attimo di scoramento che lo ha colto sul rettilineo d'arrivo, pur essendo tuttora arrabbiato potuto andare assai vicino al formidabile tempo di Harbig. In questa gara alla Brandscheit che Bellini hanno migliorato il loro primato e ci pare accingiare la bella gara del nostro « numero due » impostato sul cuore e sul coraggio.

Al colpo di pistola i concorrenti degli 800 piani scattano con energia.

In quest'attimo Harbig è primatista del mondo.

La riunione si era aperta con la disputa del lancio del martello, più nella gara in Germania presentava in pedana due dei migliori specialisti mondiali, uno dei quali detentore del primato del mondo; nulla da fare per i nostri Veneziani e Tuddu, eccellenti in anzianità, ai quali l'emozione inglobò le braccia: entrambi restarono assai meno di quanto era lecito attendersi.

A questa gara seguirono i 1500 metri: battuti in partenza dalla maggior classe degli avversari, i nostri davranno fornire una buona prova sulla distanza e alcuni di più: ma Zipoli, che rappresentava un tentativo per trovare gli specialisti in questa gara dove la mancanza di Boccali ha lasciato un largo vuoto, ha deluso completamente. Vitale, invece, con una gara giudiziosa e pieno di coraggio, pur finendo dopo i tedeschi, forniva un tempo assai buono. Merita di presentarsi a nostro Enaso, che segnò il miglior tempo della sua carriera. Lualdi è ancora impreciso sugli ostacoli ma ha dimostrato di poter migliorare nella specialità.

Altro doppietta tedesco nel giavellotto, dove però tutti e quattro gli atleti attaccano delle misure assai inferiori a quelle registrate nelle settimane passate.

La gara che forse più ha deluso la nostra aspettativa è stata quella del salto triplo. E' questa forse l'unica specialità dove i tedeschi non hanno elementi di classe, non solo, ma dove i nostri Bini e Turco potevano ritenersi superiori. E invece il loro rendimento è stato inferiore all'attesa ed abbiamo perso l'occasione di registrare una seconda vittoria.

A chiusura della giornata il programma delle gare presentava i dieci chilometri. La lotta tra il nostro Beviacqua e Syring si è risolta in favore di quest'ultimo sul rettilineo d'arrivo, proprio nell'identica forma nella quale il nostro atleta fu superato dall'ungherese Caspiar. Beviacqua tentò un paio di volte di fuggire ma Syring non cedette di un palmo. Le attese al rettilineo e lo regolò in volata.

La prima giornata di gare è così terminata con otto vittorie e 56 punti e mezzo per la Germania ed una vittoria e 33 punti e mezzo per l'Italia.

Tale distacco, previsto alla vigilia, avrebbe potuto essere ridotto di qualche punto con un miglior comportamento dei saltatori di triplo, ma in complesso buone sono state le prove dei nostri atleti contro avversari di classe, anzianità ed esperienza di gare internazionali assai maggiore della nostra.

Il programma delle gare di domani si presenta molto più equilibrato e maggiori sono le possibilità dei nostri atleti. Lanzi incontrerà nuovamente Harbig nei quattrocento metri, gara nella quale attendiamo una grande prova anche da Massari, mentre aperta al pressanto la lotta pure nei 100 metri, nel disco, nel salto in lungo, nei salto con l'asta e nelle due staffette.

Oltre dodicimila persone hanno assistito alle gare di oggi, con un incasso superiore alle quattordicimila lire. Le gare di domani saranno precedute dalla sfilata delle due squadre, alla presenza del dott. Gardini, in rappresentanza del Segretario del Partito.

Mario Saini

I RISULTATI

Lancio del martello: 1. Black, metri 56,52; 2. Storch, m. 53,10; 3. Venanzetti, m. 47,95; 4. Taddia, m. 46,95.

Corsa m. 1500: 1. Mehlhose 3'53" e 2/10; 2. Jaroli 3'54"3/10; 3. Vitale 3'57"4/10; 4. Zipoli 3'57"8/10.

Corsa m. 200: 1. Mariani 21"2/10 (nuovo primato italiano, p. p. 21"3/10 Gonnelli; 2. Scheurlen a mulla; 3. Merkermann 21"5/10; 4. Gonnelli 21" e 7/10.

Metri 800: 1. Harbig 1'46"6/10 (nuovo primato mondiale, p. p. Wendeson, Inghilterra 1'49"4); 2. Lanzi 1'49" (nuovo primato italiano, p. p. Lanzi 1'49"6); 3. Brandscheit 1'50"3/10; 4. Bellini 1'52"6/10.

Salto in alto: 1. Langhoff m. 1,90; 2. Campagner m. 1,90; 3. Gehnert m. 1,80; 4. Donadoni m. 1,85.

Metri 400 ost.: 1. Hellmo 52"6/10; 2. Illes 54"1/10; 3. Reese 54"7/10; 4. Lualdi 56"1/10.

Lancio del giavellotto: 1. Berg metri 63,81; 2. Riese 62,07; 3. Rocca 58,42; 4. Frei 55,36.

Salto triplo: 1. York m. 14,83; 2. Bini m. 14,45; 3. Turco m. 14,45; 4. Zeiler m. 14,36.

Corsa 10.000 metri: 1. Syring 31'23" e 3/10; 2. Beviacqua 31'25"2/10; 3. Eberhard 32'52" 4/10; 4. Terraza 33'59"1/10.

Punteggio dopo la prima giornata: Germania p. 56,50; Italia p. 33,50.

Saluto agli atleti e dirigenti del Capo dello Sport del Reich

Il Presidente della Federazione atletica germanica, Ritter von Halt, ha ricevuto il seguente telegramma da comunicare agli atleti:

« Agli atleti che prendono parte attiva all'incontro Germania-Italia, ai loro dirigenti, il mio saluto amichevole e sincero per una sempre migliore cameratesca unione fra Italia e Germania che, attraverso il continuo contatto, diventerà sempre più stretta. - Firmato: Von Tschammer, Capo dello sport del Reich ».

Le gare femminili

Durante le gare atletiche per l'incontro Italia-Germania, si è pure svolta una riunione nazionale femminile, alla quale erano invitate le migliori atlete italiane.

Ecco i risultati:

Getto del peso: 1. Pierlutti (Venchi-Unica) m. 11,59; 2. Gross (Fiat-Torino) m. 11,53; 3. Rissa (Dallaportina-Giordani) m. 11,02.

Salto in lungo: 1. Beni (La Patria, Napoli) m. 4,96; 2. Pierlutti (Venchi-Unica, Torino) m. 4,84; 3. Pezzana (R. S. Marcello Valdagno) m. 4,65; 4. Barazza (R. S. Sip, Torino) m. 4,54.

Corsa metri 200: 1. Cattaneo (Filotecnica) 26"2/10; 2. Attori (G. S. Marzotto) 26"6/10; 3. Nardon (G. S. Marzotto) 26"7/10; 4. Crippa (Filotecnica) 27" e 2/10; 5. Cameletto (Venchi-Unica, Torino).

Risultati vari

ALESSANDRIA - « Coppa Cattaneo » ciclo. Km. 70, cat. settentrionale: 1. Bellato 90. C. Alessandrino, in 2'25"; 2. Marcellin; 3. Turco, 4. Prestarino.

Sul campo Eda il Dop. Alba ha battuto, ieri, al pallone elastico, il Dop. Eda, 13-0. Oggi si incontreranno le squadre Alba e Fiat.

Motociclismo

Italiani e tedeschi favoriti nel « Gran Premio d'Europa »

Bruxelles, 15 luglio.

Il Gran Premio motociclistico d'Europa, che verrà disputato domani sul circuito Spa-Francorchamps, può essere annoverato fra le più importanti gare internazionali dell'anno. Difficilmente una competizione ha riunito un simile lotto di campioni. Nella categoria 500 cmc. la lotta sarà vivace tra il campione italiano Serafini e il tedesco Meyer, campione d'Europa, che ha avuto la meglio sull'italiano recentemente nel « Gran Premio d'Olanda » dopo una lotta accanita durata più di due ore.

Durante le prove Meyer, che ha lasciato il volante per il manubrio malgrado le sue ferite [illegible] ra completamente guarite, ha realizzato il miglior giro a chilometri 187,703, battendo di più di 3 chilometri il primato precedente. Serafini, su Gilera, raggiungeva la media di km. 135,820 ed Adrighetti, anche su Gilera, quella di 130,897. Tuttavia non sembra che gli italiani si siano impegnati a fondo. Nella categoria 250 cmc. l'italiano Sandri, su Guzzi, ha realizzato il miglior tempo alla media di km. 137,730, mentre il tedesco Petruche, su DKW, ha compiuto il giro alla media di km. 135,584.

Nella categoria 350 cmc. in cui gli italiani non sono rappresentati, il tedesco Fleischmann, su DKW, raggiunse la media di chilometri 143,400 e l'inglese Meliora, su Velocette, quella di chilometri 139,572. Nelle tre categorie quindi la lotta sarà ardente.

Gli italiani in gara sono: classe 500 cmc. Serafini e Adrighetti su Gilera; classe 250 Revetti e Soprani su Benelli; Lorenzetti, Tenni e Sandri, su Guzzi.

Il Giro di Francia

Classifica generale immutata dopo le due mezze tappe vinte da Storme e Pages

Royan, 15 luglio.

La tappa odierna del Giro di Francia: Nantes-Royan, disputata in due frazioni, con La Rochelle come punto di arrivo intermedio, è stata, come le precedenti, monotona e senza sussulti. Il percorso, lungo sull'una, quanto nell'altra semitappa, non ha dato luogo a battaglie degne di nota.

Appena qualche indizio di scaramuccia e poi di nuovo la calma, fino all'avvicinarsi del traguardo. In entrambe le semitappe l'arrivo è stato disputato in volata e non ha mutato le prime posizioni in classifica generale. Ecco i risultati:

Nantes - La Rochelle: 1. Storme, in 4,23'05"; 2. Archambaud; 3. Vervaecke; 4. R. Maes, 4,23'50".

La Rochelle - Royan: 1. Pages, in 3,0'33"; 2. Bailleux; 3. Le Greves, 3,0'58"; 4. Thietard; 5. Jamiet.

Classifica generale: 1. Vietto, 35,53'07"; 2. M. Clemens, 35,55' e 13"; 3. Diaseaux, 35,58'13"; 4. Fontenay, 35,57'24"; 5. Galateau, 35,59'48"; 6. S. Maes, 36,59'32"; 7. Marcaillou, 36,59'42".

Lauck vince la terza tappa del Criterium del Mezzogiorno

Montauban, 15 luglio.

La terza e penultima tappa del Criterium del Mezzogiorno, Besier-Montauban, di 230 km., è stata disputata oggi da 64 corridori. Il percorso, quantunque non presentasse difficoltà eccezionali, ha fatto molte vittime a causa della forte andatura imposta dagli « assi » desiderosi di riprendere all'italiano Antonio Bertola i tre minuti di vantaggio in classifica generale. I loro sforzi sono stati inutili perchè il capintesta della classifica, in grande forma, ha rintuzzato tutti gli attacchi.

A 55 km. dall'arrivo Bertola ha forato e, malgrado che in testa il gruppo avesse messo le ali, è riuscito a rientrare dopo un inammirevole inseguimento. Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Lauck; 2. Tacca; 3. Martino; 4. Beckman; 5. Montuori.

NOTIZIARIO

Su un percorso di 200 Km. si svolgerà, oggi, la gara motociclistica in circuito a IV giro del Quadrilatero a Castiglione (Alessandria).

Durante la disputa del C. P. delle Nazioni, al concorso ippico di Lucerna, il maggiore Lombardo di Cusca ha ripetuto una brutta caduta a causa del terreno estremamente lento. Le sfide del brillante cavaliere italiano non desta, però, preoccupazioni.

refrigerio e salute

Preparandovi prontamente, economicamente la più deliziosa acqua da tavola, la classica "bevanda di regime„ SALITINA - M.A. dona refrigerio e salute.

Lo dicono tutti. Lo confermano i più illustri Maestri della Scienza Medica.

Leggete e serbate l'alto giudizio del Dott. Prof. Parinio Ceppellini Docente Universitario di Clinica Pediatrica - Milano.

"... negli allattamenti artificiali sarebbe - per la diluizione del latte - di acqua potabile, in cui sia sciolta la SALITINA-M.A., voler dire facilitare nei piccoli bambini la digestione di questo alimento innaturale, ma qualche volta indispensabile, evitare i fenomeni di acidosi ed allontanare il pericolo di gravi turbe intestinali ..."

Prof. Parinio Ceppellini

10

Attenzione ai concorsi.

UN REGALO

utile vi sarà spedito prontamente se invierete a "Stabil. Chimico Farmac. Marco Antonetto - Torino „ gli allegati in ordine numerico dall'1 al 10, che verranno pubblicati nei principali giornali.

Indicate chiaramente il vostro indirizzo.

SALITINA M-A

LIDO DI VENEZIA

LA PIU' BELLA SPIAGGIA D'ITALIA

La più grande organizzazione balneare; spiaggia, per il suo dolce declivio, la più adatta per bambini

Ideale soggiorno al mare

ALBERGHI e PENSIONI di tutte le categorie, dagli ALBERGHI di lusso alle PENSIONI per famiglie

TUTTE LE ATTRAZIONI

Affluite al Lido!

RIDUZIONI FERROVIARIE

dal 20 Giugno al 1° Agosto e dall'8 Agosto al 12 Settembre

Informazioni e prospetti all'Ente Provinciale del Turismo (Ascensione), all'Ufficio Comunale per il Turismo (Municipio) e alle principali Agenzie di Viaggi

IL GIRO DEL LAZIO

Il caldo ed i molti chilometri renderanno dura la gara — Bartali cercherà la vittoria per distacco per evitare di essere battuto in volata

(DAL NOSTRO INVIATO)

Roma, 15 luglio.

Poco più di una trentina di corridori si appresta ad affrontare, domani, i massimi cimenti cattivi sulle strade del Lazio, per la disputa della seconda prova del campionato italiano di prima categoria. Tutti, infatti, si sono presentati oggi alla passeggiata, non è detto che non gli riesca.

Naturalmente di questa opinione non sono nè Valetti nè Vicini. La « maglia rosa » che ormai ha poco da dire in questo Campionato, correrà per i colori della pretura Murri più che per sè; cioè per Bizzi e Cinelli: specialmente per il primo, al quale è ancora legato da obblighi di riconoscenza per la devozione dimostratagli durante il Giro d'Italia. Ancora una volta il team centrale della corsa sarà il duello Bartali-Pericle: tra l'uomo, cioè, che cercherà vincere per distacco, e gli avversari che vorranno di batterlo in volata.

Non voglio dire con ciò che escluda la sorpresa o un intervento, come terza incognita, di un Ricci (il cui ritorno in attività ci desta assai curiosità) o di un Serafini, o anche di quell'underdog di Rimoldi che a Napoli per poco non durò vecchio molto a tutti, e di Leoni che un po' per sempre considerato pericoloso negli arrivi.

Ma, come ho detto, vincerà uno di costoro, a meno Bartali per distacco, questo Giro del Lazio potrà inflarà sul Campionato italiano che vedrà le sue chiare decisione a Varese.

L'importante è che Binda che seguirà la gara possa trarne elementi di giudizio, per la designazione degli otto uomini da inviare al Comitato organizzatore del Campionato del mondo e per la preparazione del quartetto azzurro. Vi saprò dire domani se il Giro del Lazio avrà assolto questa funzione essenziale.

G. A.

Buon viaggio "Azzurri„!

La invitta « Nazionale » d'Italia è partita alla volta di Helsinki per disputare l'ultimo incontro della sua trionfale stagione

Bolzano, 15 luglio.

La carovana azzurra, dopo cinque giorni di allenamento collegiale svolto nella bella città del Passirio, è partita oggi sabato alla volta della Finlandia dove, come è noto, gli « azzurri » disputeranno l'ultimo incontro internazionale della stagione. Gli « azzurri » sono giunti a Bolzano, provenienti da Merano, alle 15, accompagnati dal generale Vaccaro, dal Commissario tecnico e dall'ing. Barassi. Alla stazione si sono radunati molti sportivi che alla partenza del treno hanno improvvisato agli « azzurri » una entusiastica manifestazione. I « nazionali » giungeranno a Berlino alle 9,49 di domenica e si fermeranno fino a tarda sera. Approfittando della sosta il Commissario tecnico farà svolgere ai suoi uomini un leggero allenamento allo stadio olimpico. Martedì alle 14,30 la comitiva sarà ad Helsinki.

Romanoni finalista del torneo di Zurigo

Zurigo, 15 luglio.

Singolare uomini (semifinale): Romanoni b. Maneff 6-1, 6-0, 4-6, 2-6, 6-2; Bousquet b. De Stefani 4-6, 6-2, 6-4, 6-2, 6-3. *Doppio uomini (finale):* Benithner-Kessl b. De Stefani-Canepele 8-1, 6-2, 6-2. *Doppio signore (finale):* Sandonnine-Wheeler b. Jedrzejowska Goldschmidt 6-1, 6-2.

LA COPPA EUROPA

L'Ujpest si scatena nella ripresa, travolge per sette a uno il Beogradsky e si assicura il posto in finale — Oggi Ferencvaros-Bologna

Ujpest: Szikhai; Futo, Fekete; Szalay, Szucs, Balog; Adam, Vincze, Zsengeller, Kallai, Korsis.

Beogradsky: Mikusics; Stollkovics, Dubac; Manola, Dragicevics, Lehner; Glisovics, Vujadinovics, Bossovics, Matonics, Zecacvics.

Budapest, 15 luglio.

La grave sconfitta subita oggi dalla squadra campione di Jugoslavia è dovuta più a mancanza di esperienza che non al valore tecnico della compagine di Belgrado che in qualche periodo del confronto ha pure brillato di luce viva. Con una distribuzione giudiziosa delle proprie forze e dei compiti dei vari settori il Beogradsky era pur riuscito a tenere in scacco i forti campioni di Ungheria e dopo il primo tempo chiusosi [illegible] pari nessuno avrebbe pensato a un crollo così disastroso e improvviso della compagine belgradese.

I campioni di Ungheria si sono lanciati decisamente all'attacco con una foga insolita, come se il termometro, invece di 45° al sole, ne segnasse una ventina di meno. Subirono così i jugoslavi il secondo punto dopo appena quattro minuti di gioco del secondo tempo ed il terzo, che avrebbe rimandato le due squadre a una terza partita in campo neutro, dopo un quarto d'ora. Il Beogradsky reagiva, mentre l'Ujpest aveva un periodo di rallentamento, ma i campioni di Ungheria ritornavano all'attacco verso la mezz'ora, mettevano a segno il punto della vittoria e poi dominavano da padroni assoluti il campo, mentre il Beogradsky era ormai rassegnato alla sua sorte. L'Ujpest ha mostrato di essere in piena efficienza soprattutto per quanto riguarda il fiato.

Pur severamente battuti i jugoslavi del Beogradsky hanno lasciato una impressione favorevole. Pallegiatori ottimi, tiratori fortissimi, essi hanno solo mancato di esperienza e hanno abbandonato troppo presto la lotta senza tentare la reazione. La vittoria dell'Ujpest, che si classifica così per la finale, si farà certamente sentire domani nella partita tra il Bologna e il Ferencvaros. Chi conosce l'antagonismo esistente fra le due squadre ungheresi è certo che domani il Ferencvaros cercherà ad ogni costo di emulare l'Ujpest nel risultato odierno.

L'incontro dato il caldo tropicale, si è iniziato solo alle ore 18 in seguito al ritardo fra le due squadre. Erano presenti 15 mila persone e la squadra del Bologna. I goals sono stati segnati: al 30' da Matosics per il Beogradsky, al 43' da Vincze per l'Ujpest; nel secondo tempo l'Ujpest ha segnato al 4' con Zsengeller, al 20' e al 29' ancora con Zsengeller, con Vincze al 35'; infine è seguito ancora il doppietto di Zsengeller al 40' e al 43'. Al 32' veniva espulso Adam alla destra dell'Ujpest, per scorrettezza commessa contro il portiere jugoslavo.

La partita è stata diretta da Rinaldo Barlassina che ha raggiunto oggi il bel massimo di 60 incontri internazionali e la 18.a partita di coppa Europa.

F. W.

La riunione remiera a Napoli per la Coppa Mussolini

Napoli, 15 luglio.

L'annuale riunione remiera per la disputa della Coppa Mussolini si è iniziata oggi. Ecco i risultati odierni:

Coppa del Federale, quattro di punta con timoniere, seniores, metri 2000: 1. Ilva, 8'7"6/10; 2. Dop. Ferroviario, Genova, 8'13".

Coppa Cinquantesimi Savoia, due senza timoniere, seniores: 1. Ilva, 3'7"1/10; 2. Giovinezza, 3'21"3/10.

Coppa Santa Maria, otto di punta, non classificati, metri 2000: 1. Napoli, 6'55"2/10; 2. Giovinezza 6'57"; 3. Savoia; 4. Italia; 5. Dop. Ferroviario, Napoli.

BANCA POPOLARE COOP. AN. DI NOVARA

a capitale illimitato

AL 31 DICEMBRE 1938-XVII

Capitale L. 73.488.750 - Riserve L. 92.755.488,62

BANCA AGENTE per il commercio dei cambi

Dopo la nota italiana per Alessandretta

La questione dei mandati all'ordine del giorno

L'iniziativa diplomatica fascista ha colpito alle radici un istituto degenerato in mercanteggiamenti immorali

Berlino, 15 luglio.

L'opinione tedesca continua a seguire con attenzione e compiacimento le fasi trionfali del viaggio del conte Ciano in Spagna associandosi incondizionatamente alle onoranze che sente offerte non solo all'inviato del Duce e dell'Italia fascista ma anche — in ciò e con ciò — al campione più chiaro e più indomabile della giovane Europa, e conseguentemente dell'Asse suo strumento, cui spetta il merito storico di aver riconosciuto, individuato e apertamente proclamato, fin dagli albori di Berchtesgaden, nel dramma che già si combatteva sulla terra di Spagna il dramma critico di trapasso dalla vecchia Europa alla nuova.

Realtà efficienti

Per questo con il più vivo consenso è accolto in Germania il primo comunicato diramato sui colloqui dell'inviato del Duce con il Caudillo, comunicato nel quale, sul proposito dell'esame rivolto dai due uomini a tutte le questioni direttamente o indirettamente interessanti i due Stati e sul riguardo della piena reciproca fiducia con cui questo esame è stato condotto date le grandi prove insieme superate, non si tralascia di accennare come queste prove, sulle quali riposa l'indistruttibile legame che unisce ormai i due popoli, siano state superate anche in comunione con la Germania. Questa ideale presenza dell'altro membro dell'Asse alle accoglienze e ai riti di cui il popolo spagnolo circonda l'inviato dell'Italia nella privilegiata sua terra dalla storia eletta al bagno di sangue redentore d'Europa, presenza così opportunamente e squisitamente dal comunicato riaffermata, è risentita con il più visibile compiacimento in tutti i rapporti di stampa e valorizzata come una delle realtà efficienti della nuova storia d'Europa. L'amicizia italo-spagnola — si osserva — come il comunicato italo-spagnolo altamente proclama, è una delle « positive realtà » poste al servizio non soltanto dei reciproci rapporti ma anche dell'ordine generale e degli obiettivi stessi della civiltà occidentale.

Molto rilievo ottiene inoltre su tutta la stampa in connesso con gli orientamenti politici della nuova Spagna l'intervista del generalissimo Franco concessa al *Diario de Noticias* portoghese nella quale con tanta chiarezza il Capo della nuova Spagna affacciatosi vittoriosa e reclama ai margini del vecchio mondo ancora tutto immerso nella sua querele inguaribili, riva un così significativo ammonimento alla Francia e a coloro che le stanno dietro, sostanzialmente assorbendosi a un maggior senso di responsabilità europea, si richiama esplicitamente alla forza delle potenze dell'Asse e apertamente infine invita l'Inghilterra a considerare la situazione mediterranea nella quale — dice — si è una potenza militare, l'Italia, con cui bisogna fare i conti.

In tema mediterraneo una sempre maggiore attenzione l'opinione tedesca sembra conferire alla pratica diplomatica viva della nota di protesta e di riserva del Governo italiano giorni or sono diretta al governo francese per la questione del Sangiaccato di Alessandretta; pratica diplomatica davanti alla quale assai si adoperano, crediamo, quegli organi di opinione pubblica francesi che credono di poter troppo facilmente passar oltre con una semplice scrollatina di spalle dimenticando o evidentemente non conoscendo lo stile fascista, e prendendo così troppo alla parola e alla lettera come una « pratica » vecchio tipo destinata unicamente ad ammonticchiare un incartamento di più sotto la polvere degli archivi del Quai d'Orsay.

Il baratto di Alessandretta

La stampa tedesca che, come già a suo tempo annunziammo, rilevò subito fin dal primo momento l'importanza eccezionale del passo dell'Italia non ha cessato da allora di illustrarlo con quotidiani articoli in tutti i suoi aspetti e in tutta la sua prevedibile e non prevedibile portata, non in ultimo per quanto riguarda la questione stessa giuridico politica dei mandati, questione che il passo dell'Italia pone direttamente e in piano con tutta la veste per porla essendo essa una delle potenze mandanti senza il cui consenso nulla poteva essere modificato e innovato alla condizione originaria del mandato siriano. Tutti i giornali oggi riferiscono l'argomento incredibile del *Times* che l'Italia con l'uscita dalla Società delle Nazioni avrebbe perduto ogni diritto di reclamare. L'organo britannico dimostra di vivere a spese di una vecchia e superata riputazione se così facilmente per l'occasione dimentica che a conferire i mandati non fu già la Società delle Nazioni bensì furono le potenze vincitrici fra cui naturalmente l'Italia.

Ciò svolge fra gli altri in maniera speciale oggi la *Frankfurter Zeitung* in un articolo il quale è anche importante per l'affermazione precisa che fa dei fini precisamente ed evidentemente anti-italiani dell'indegno mercato di Alessandretta per cui — dice — « la Francia credè di poter pagare un così grosso prezzo (senza *jamais* questa volta, si può aggiungere) nella speranza, quanto fallace!, che un giorno saranno gli italiani che sopporteranno la spesa di tutto ». Il giornale tedesco svolge in proposito la fondata tesi che l'ingresso della Turchia nel fronte di accerchiamento che fu la posta del mercato è essenzialmente e chiaramente rivolto ai fini anti-italiani; e come inoltre la illegittima modificazione apportata allo *statu quo* mediterraneo nettamente offenda e minacci la posizione mediterranea e orientale del nostro paese.

Gli sviluppi della nota di Roma

In complesso l'articolo termina col sostenere che il passo dell'Italia, poggiante su così solide ragioni tanto politiche quanto giuridiche, è estremamente importante e non può a meno di aver seguiti importanti e di mettere capo a una soluzione anche perchè interessa fondamentalmente tutte le opinioni pubbliche del mondo le quali non possono a meno di decisamente a coloro che hanno tutti i momenti sulla bocca la « fedeltà ai trattati » credendo di poterne ammonire gli altri, come mai questa volta trattandosi di propri interessi abbiano preferito metterseli sotto i piedi. La vertenza infine non si limiterà, secondo il giornale, soltanto al Sangiaccato ma, dato l'atteggiamento dei siriani e la grave ripercussione del fatto così nel tradito passo come in tutto il mondo arabo, finirà col porre anche la questione: che cosa sarà della Siria? E in tutto ciò importante è che la nota italiana « significa l'annunzio indubitabile dell'esigenza posta da Roma della sua immediata partecipazione a tutte le decisioni in proposito ».

La *Deutsche Allgemeine Zeitung* si occupa anche dell'argomento e scrive in sostanza che il passo dell'Italia pone bella e buona una grave questione, la questione dei mandati, confermando quello che è ormai un fatto e cioè che con la Siria e con la Palestina « è la grave crisi del sistema dei mandati che è cominciata ». Si può infatti convenire col giornale che se gli avvenimenti di Palestina e di Siria stessa hanno fatto già crollare clamorosamente davanti al mondo le fondamenta morali del sistema, è molto probabile che l'indegno mercato di Alessandretta ne faccia ora crollare definitivamente anche le fondamenta giuridiche. Ed è su ciò che decisamente e nettamente pone il dito la nota italiana.

Gli avversari al varco

Importante è anche un articolo della *Boersen Zeitung* il quale rileva il grande imbarazzo giuridico in cui il passo dell'Italia ha posto gli avversari. Taluno in Francia già scrive che non vi è altro modo di uscirne se non quello di gettare le maschere proclamando che i mandati erano una finzione mentre il fatto reale è il diritto dei vincitori. Pericolosa tesi, però — scrive il giornale tedesco — « perchè contro di essa non solo l'Italia ma anche la Germania si solleverebbe ».

È il giornale osserva come questo appello alla forza potrebbe fra l'altro anche scuotere e far rivedere l'atteggiamento e la promessa della Germania di non perseguire le sue rivendicazioni coloniali attraverso la forza. Intanto « davanti alla crescente sollevata dall'Italia — così termina il giornale — non si può più ormai passare oltre da nessuno e tanto meno da coloro che levano ogni momento la voce contro le unilaterali revisioni e contro i fatti compiuti ».

Infine poi — è anche questa una interessante osservazione da parte tedesca — per un altro verso l'indegno mercato getta un po' la zappa sui piedi ai loro stessi autori: e cioè perchè crea un precedente di un territorio di mandato che viene senz'altro restituito al suo primitivo proprietario. Bisognerebbe sempre stare molto attenti a quel che si fa.

Giuseppe Piazza

Danzatrici in costume partecipanti alla « Festa dell'amicizia e della bellezza » che si svolge in questi giorni a Monaco.

Le festose manifestazioni di Monaco a S. E. il ministro Alfieri

Un discorso di Goebbels all'assemblea plenaria delle Arti figurative - La folla acclama il Führer insieme al Ministro di Mussolini

(DAL NOSTRO INVIATO)

Monaco, 15 luglio.

La giornata del Ministro Alfieri e del suo seguito è incominciata, si può ben dire, nella stessa Führerhau, in quanto che il sontuoso ricevimento offerto dal Cancelliere Hitler ieri sera si è protratto fino all'alba di stamane. Il buon esempio è stato dato dallo stesso Führer che è rimasto fra i suoi ospiti da dopo le 4, il che vuol dire che la cordialità stabilitasi durante il pranzo — nel quale S. E. Alfieri sedeva di fronte al Cancelliere — ha dato luogo ad attive e animate conversazioni di cui soltanto il sorgere del sole ha potuto consigliare il rinvio.

Orgia policroma

Intanto durante la notte fresca e ventilata, un formidabile esercito di decoratori, elettricisti, carpentieri ed operai d'ogni specialità ha provveduto a rinnovare e rinfrescare la messa in scena della città per la parata di domani: una parata di singolare grandiosità che parteciperanno rappresentanze dell'intera Nazione, con i simboli delle varie arti dai tempi più remoti fino ai nostri giorni. Una parata di folcloristico artistico che la capitale del movimento hitleriano vuole rendere in tutto degna della circostanza. Se ieri Monaco si presentava già sotto l'aspetto di una immane tavolozza di colori, oggi l'orgia della policromia ha assunto aspetti quasi ossessionanti. Le gale fluttuanti dei pennoni non lasciano scorgere che a tratti minuscoli lembi di cielo, le teorie interminabili delle bandiere sembrano enormi castrellieri penali disposti quasi a formare chilometrici archi di trionfo sulle vie, i muri delle case sembrano durar fatica a dare ancora spazio ai manifesti, ai cartelloni, agli arazzi, ai richiami di ogni genere e dimensione. E tutta la Germania più espressiva, tutti coloro che sono qualche cosa, i nomi più noti dei più svariati settori dell'attività nazionale sono qui, da Strauss a Olga Tchecova, da Conrad Weidt a Schmelling. Eppure Monaco, la vecchia suggestiva Monaco dalle mille cuspidi e dalle cento torri, la fiera Monaco solenne e medioevale che sa offrire con tanta levità la sua austera bellezza al visitatore, sembra acconciarsi con il più compiacente dei sorrisi a tanta furia coreografica. L'ellenismo di Ludovico I, che portò in Germania il senso estetico del sud, non si ribella e cerca di adeguarsi alle necessità attuali; il carattere della città, insomma, riesce ancora a non lasciarsi sopraffare. Lo spirito del più grande Cancelliere del Reich si fonde così con lo spirito del più grande fra i re di Baviera.

Tutta Monaco è per le vie con un'animazione che non si esaurisce soltanto nel dinamico movimento della folla, ma traspare dagli atteggiamenti, dai volti, dai saluti. Anche oggi, recandosi nella mattinata all'ara dei Caduti per la Rivoluzione, nel pomeriggio all'inaugurazione del Congresso delle arti decorative, al Museo germanico e, poscia, alla sede del Fascio, il nostro Ministro è stato salutato dalla popolazione con una cordialità veramente spontanea, fervida, unanime.

A sua volta S. E. Alfieri prima di risalire nella sua macchina si è spesso intrattenuto con gente del popolo, operai, bimbi, conversando in cameratesca familiarità e suscitando calorose manifestazioni all'indirizzo del Duce e del Führer.

Ad una colazione offerta nell'Albergo delle quattro stagioni al Ministro Alfieri ed ai direttori generali e funzionari del seguito dal Ministro Goebbels hanno partecipato il R. Ambasciatore Attolico, il R. Console generale a Monaco, il ministro Pittalis, i supremi gerarchi nazionalsocialisti per l'attività politiche o culturali, il presidente dei Ministri di Baviera, i Sottosegretari al Ministero della Propaganda del Reich e tutti i più eminenti artisti tedeschi delle arti figurative.

Un discorso di Goebbels

Particolarmente importante è stata l'assemblea plenaria della Camera delle arti figurative, cui ha assistito S. E. Alfieri. L'assemblea si è svolta nella sala dei congressi del Museo germanico alla presenza del Führer e delle supreme autorità politiche militari del Reich. Vive acclamazioni della folla che si assiepava dietro i cordoni hanno accolto davanti al monumentale ingresso della sala il Ministro fascista che è giunto accompagnato dal dott. Goebbels, dal Sottosegretario alla propaganda Hanke e dai direttori generali e funzionari del seguito. Poco dopo, vivamente acclamato, è giunto il Führer. Egli ha salutato cordialmente il Ministro fascista e gli ha quindi assegnato il posto alla sua destra mentre quello di sinistra è stato occupato dal dott. Goebbels.

La cerimonia, iniziatasi con la quarta sinfonia di Bruckner, cui sono seguiti i discorsi del primo Borgomastro di Monaco e del presidente della Camera delle arti figurative, ha avuto quale punto culminante il discorso programmatico del ministro Goebbels sull'attività del regime nazionalsocialista in materia artistica.

L'oratore ha illustrato come il nazionalsocialismo sia pienamente riuscito a far risorgere nella massa popolare il sentimento artistico, secondo il suo principio che l'arte, per essere veramente tale non deve essere destinata alle sole classi superiori, ma deve diventare un bene comune a tutta la Nazione ed ha rilevato come, riconfermando all'arte il suo proprio carattere nazionale ed universale, il Führer le ha riconquistato il posto che le spetta quale manifestazione culturale di un popolo. Il dottor Goebbels ha quindi sottolineato come, pur non violando la libertà individuale del vero artista, il nazionalsocialismo abbia saputo estirpare completamente il veleno giudaico che minacciava di far degenerare l'arte e ad improntarla ad una espressione patologica tipica della razza ebraica che indubbiamente avrebbe estinto ogni senso artistico del popolo.

Concordanze italo-tedesche

I concetti italiani esposti dal Ministro della Propaganda germanico denotano, al di fuori di ogni indirizzo estetico particolare, una generale conformità di vedute tra Fascismo e Nazionalsocialismo per tutto il complesso degli elementi che costituiscono il rapporto Arte-Popolo. E sono concetti che dall'arte greca all'arte latina, dalla Rinascenza ai giorni nostri furono sempre e sempre saranno proclamati eterni. Torniamo, sia pure con occhi e con spirito squisitamente moderni, alla « divina proporzione » leonardesca. Ciò che era necessario e continuerà ad esserlo ovunque se ne presenterà l'occasione, è di liberare l'arte da ogni superstruttura ebraica, vale a dire da ogni concezione commerciale, snobistica, anticreativa per eccellenza. L'ebraismo significa anche sul terreno dell'arte, negazione dell'istinto, della sincerità, dell'armonia; significa subordinazione di ogni stanco vitale ad un acido calcolo razionale, alle schema, alle formule di moda. Nè, d'altra parte, sarebbe concepibile una morale artistica senza l'adeguamento a determinati principii convenzionali e generali da sfruttarsi poi abilmente nel campo affaristico e commerciale. Solo l'arte veramente schietta e spontanea può vantare il pregio di una derivazione umana e divina al tempo stesso, cioè il pregio dell'universalità; e solo questa arte può avere il diritto di rappresentare un popolo esprimendone l'anima e il volto.

Alla Casa del Fascio

Rientrato per breve tempo in albergo S. E. Alfieri si è recato quindi alla Casa del Fascio, situata in una graziosa villa nella parte meridionale della città. Alla mattina il Ministro aveva deposto in ciascuno dei due templi d'onore per i caduti della Rivoluzione socialnazionale, una corona d'alloro. All'atto solenne hanno assistito il capo dell'ufficio stampa della casa bruna dott. Dresler, il comandante della piazza di Monaco ed i rappresentanti dei comandi delle S. A. hitleriane. Da parte italiana sono intervenuti il regio console generale d'Italia, il segretario del Fascio locale con una rappresentanza della GILE. Due compagnie dei militi S.S. prestavano servizio d'onore.

Alla Casa del Fascio, il Ministro, dopo aver visitati minuziosamente i magnifici locali di una sobrietà e di una nitidezza veramente esemplari, si è lungamente intrattenuto con i gerarchi del Fascio, che gli hanno illustrato il progetto della nuova grande Casa del Fascio, per la quale il Borgomastro di Monaco ha già donato un'area, e con numerosi connazionali convenuti per rendergli omaggio e per inneggiare all'Italia e al Duce.

In serata il Ministro ha lasciato ancora il suo alloggio per recarsi al Teatro di Stato, ove in serata di gala, si rappresenta il *Tannhäuser*. In un intervallo fra un atto e l'altro il Ministro ha presentato al Führer i propri collaboratori.

Poichè la folla nella piazza antistante al teatro non si stanca di elevare le proprie acclamazioni, il Führer, accompagnato dal Ministro Alfieri e dai collaboratori, si è affacciato al balcone dando luogo ad una calorosa manifestazione che si è poi ripetuta all'uscita dal teatro.

Domattina alle ore 11 nel salone centrale della Casa dell'Arte, Hitler inaugurerà ufficialmente la grande Mostra cui partecipano 770 artisti con un totale di 1300 opere. Il discorso che il Führer pronunzierà e che è atteso con grandissimo interesse da tutto il mondo artistico tedesco, costituirà il punto cruciale di queste manifestazioni che hanno ormai assunto il nome di « duemila anni di cultura germanica ».

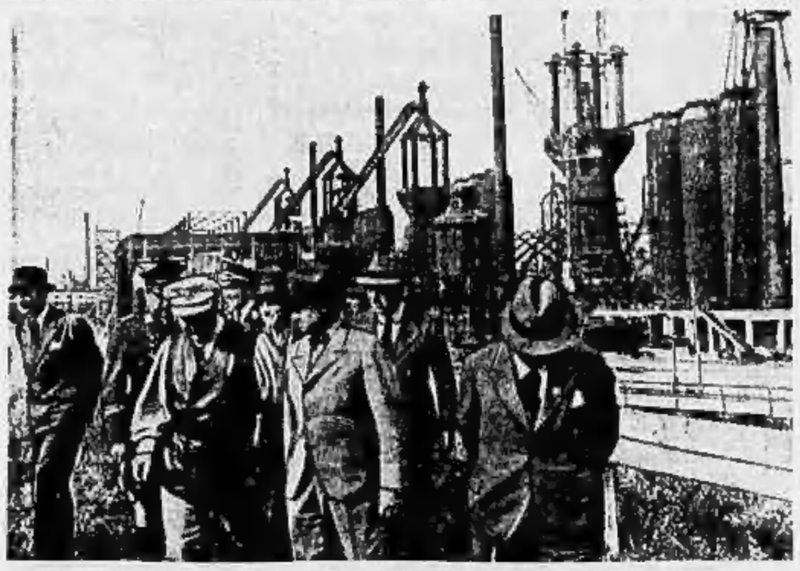
Nino Cantalamessa

Risveglio di terremoti al Cile ed in Argentina

Santiago del Cile, 15 luglio.

(*S.I.A.*) - Il vulcano San José, che domina la capitale, è entrato in piena attività. Dense nubi di cenere e di detriti vulcanici si alzano dal cratere e sono sospinti verso la costa cilena da venti tempestosi. Sono pure registrate scosse di terremoto.

L'attività sismico-vulcanica si estende ai centri andini dell'Argentina, dove i vulcani Planchon, a sud-est di San Rafael e il Peteroa destano con frequenti violenti eruzioni e paurosi boati viva inquietudine nelle popolazioni.



Il Maresciallo Goering ispeziona i grandiosi stabilimenti di Salzgittergebiet.

La settimana finanziaria

Oro britannico che prende la via degli Stati Uniti

Giornate movimentate per gli speculatori sul grano

Londra, 15 luglio.

(*U. P.*). Per i circoli bancari e finanziari della City il maggiore avvenimento della settimana è stato l'annuncio del Cancelliere dello Scacchiere che il governo dovrà emettere prestiti per oltre mezzo miliardo di sterline in luogo dei 350 milioni annunciati all'inizio dell'anno finanziario. Si pensa da molti che sir Simon sarà probabilmente costretto a seguire l'esempio del suo predecessore sir Philipp Snowden nel 1931, e cioè pubblicare un bilancio supplementare forse in ottobre, allo scopo di procedere a nuovi inasprimenti fiscali. Ciò perchè la sottoscrizione ai nuovi prestiti non potrebbe avvenire che mediante una inflazione creditizia e cioè prestando le banche il denaro ai privati che intendono sottoscrivere al nuovo prestito. Tale inflazione senza dubbio avrebbe nocive ripercussioni sui prezzi se il nuovo inasprimento fiscale riducesse il potere di acquisto generale.

Che il successo delle nuove emissioni possa ritenersi comunque assicurato è rivelato dal fatto che i prezzi dei titoli di Stato sono rimasti pressochè stazionari anche dopo l'annuncio del Cancelliere dello Scacchiere.

Le statistiche del commercio estero britannico alla fine di giugno rivelano un ulteriore aumento del disavanzo visibile: 97.972.000 sterline contro 31.256.000 del mese di maggio. Coicchè il disavanzo totale del primo semestre dell'anno è stato di 183.486.000 sterline, e cioè del dieci per cento inferiore a quello dell'anno scorso. Occorre però notare che i primi sono quest'anno inferiori e se tali si manterranno quelli del grano e di altri prodotti alimentari e materie prime di importazione, l'Inghilterra avrà, quest'anno, un disavanzo pressapoco uguale a quello del 1938.

Gli operatori in grano a Liverpool hanno avuto una settimana di grande emozione. Martedì mattina, per le ragioni già riferite, il prezzo per fine corrente è salitato a tre scellini e sette e 7/8, prezzo mai raggiunto dal 1592 ad oggi. La speculazione è subito intervenuta ed il prezzo è rapidamente salito a tre scellini e otto denari, chiudendo stamani a tre scellini e otto dinari e mezzo per Hundred-Weight.

Una buona settimana dopo tanto traversie ha avuto il mercato dell'argento, dove il prezzo è aumentato. Trattasi di un fenomeno in gran parte stagionale. In India infatti in questo periodo dell'anno gli indù celebrano i matrimoni e le spose fanno ai mariti doni in argento. Questa'anno il fenomeno ha proporzioni superiori alla media e le case di Bombay inviano incenti quantitativi di argento in lingotti o lavorato nelle provincie indù dell'India. Riducono così rapidamente le loro scorte, e sono obbligate a procedere a nuovi acquisti a Londra. Tale richiesta di argento ed il fatto che gli Stati Uniti non hanno alterato il loro prezzo di acquisto in argento estero sono responsabili dell'aumento del prezzo del metallo, verificatosi sulla piazza di Londra.

E' da registrare nella settimana una ripresa delle spedizioni di oro negli Stati Uniti; quasi ogni piroscafo partito dai porti britannici per il nord America ha imbarcato un palo di milioni di sterline di oro metallico. Sembra che si tratti di movimenti di banche di emissione europee.

Nella settimana è stato aumentato il dazio sulle importazioni di bicromuro di mercurio da 2 a 4 scellini e 6 denari allo scopo di fronteggiare la concorrenza della produzione italiana. Tale dazio è molto vicino al prezzo interno di circa 5 scellini del bicromuro di produzione britannica.

L'economia americana declina e i titoli salgono in Borsa

New York, 15 luglio.

Nella settimana si è verificato questo fenomeno paradossale, che ha stupito non poco. Mentre le attività industriali e commerciali continuano a declinare, i titoli a casi relativi sono saliti e continuano a salire in borsa. Le azioni delle aziende di pubblica utilità, che stanno soffrendo tanti guai politicamente ed economicamente giovedì sono scattate agli ottimi prezzi di metà marzo scorso; egualmente i ferrovieri sono in ripresa non ostante che i conflitti operai, le riduzioni di produzione elettrica ed un accentuato declino dei carri-km. trasportati faccia considerare più logico il contrario.

L'Indice dell'*United Press* per i prodotti di ditte di consumo ha segnato questa settimana un ritorno al massimo livello dell'agosto '38. La confusione è aumentata stamani quando l'autorevole *New York Annalist*, il quale è stato costantemente scettico nei riguardi della ripresa economica, ha inaspettatamente pubblicato che la situazione dei prezzi delle merci di ditte di consumo è migliore di quel che sembri; che il mercato delle materie prime è definitivamente più fermo e che gli acquisti di rame han già raggiunto tali proporzioni da non potere essere trascurati come sintomo ottimistico per l'avvenire e che la situazione operaia, non ostante la contraria apparenza, sta migliorando in tutte le piazze. Giustificato o meno tanto ottimismo è certo che una delle industrie fondamentali del paese si avvia ad attraversare tempi difficili: quella siderurgica. Vi sono nei parchi 22 grandi impianti di laminazione continua i quali producono complessivamente per l'industria automobilistica 13 milioni di tonnellate di laminiati annui.

Ora il consumo dell'anno scorso è stato di poco inferiore ai 10 milioni di tonn. e quest'anno sarà minore. Per resistere a così avverse congiunture si stan facendo « saltare » gli impianti meno moderni. Si diffonde perciò lentamente l'opinione che anche l'industria siderurgica non sfuggirà a lungo andare dal processo di invecchiamento.

Reazione araba per la politica della Turchia

Cairo, 15 luglio.

La stampa araba e particolarmente quella egiziana continuano ad occuparsi diffusamente della posizione che la Turchia ha assunto di fronte al mondo arabo ed all'Egitto in seguito al patto anglo-turco ed a quello franco-turco.

Particolarmente violenti sono i commenti di alcuni giornali tra i quali quello del *Misri al Fatat* che si pubblica a Cairo, che riferendosi alla cessione del Sangiaccato di Alessandretta alla Turchia ha rilevato che nessun Governo egiziano non potrebbe non disapprovare l'atto compiuto dalla Francia a favore di Ankara col distacco d'una zona del territorio della Siria. « Fatti di tal genere — aggiunge il giornale cairino — preannunziano una irruzione verso gli Stati arabi e verso l'Egitto e sono nuovi attacchi da parte della Turchia con l'appoggio della Francia e della Gran Bretagna ».

« Noi disapprovíamo — continua — il *Misri al Fatat* — tali precedimenti, per quanto si diffondano le voci di ordi mondiale. L'Egitto, suo malgrado, è spinto ad approvare dei piani e una politica che sono completamente contrari ai suoi interessi e alla sua integrità territoriale ». L'articolo afferma, poi, che non vi è nella storia dell'Egitto una pagina più nera di quella che si riferisce al tempo in cui era sotto la dominazione dei turchi. Ed ecco che la Turchia di nuovo si dirige verso il mondo arabo, impossessandosi dei suoi territori e opprimendolo.

Aerei militari precipitati

In America

New York, 15 luglio.

Si apprende da Bath Page, nel Long Island, che due aviatori della riserva che si trovavano a bordo di un apparecchio da caccia sono precipitati rimanendo uccisi sul colpo. Essi sono il maggiore Paola Durbin di New-York e l'allievo Allen Lewis di Brooklyn. L'apparecchio è precipitato sopra un campo aperto mentre si esercitava a cadere in avvitamento. Per causa sconosciute il pilota non poteva richiamare l'apparecchio che precipitava al suolo fracassandosi.

In Egitto

Londra, 15 luglio.

Il Ministero dell'Aviazione annunzia una sciagura aerea avvenuta in Egitto, dove un pilota dell'aviazione inglese è precipitato con l'apparecchio rimanendo ucciso.

In Inghilterra

Londra, 15 luglio.

Un aeroplano della scuola militare è precipitato stamattina nel centro di Delthaw, nel Middlesex, andando a fracassarsi sulla centrale telefonica. L'istruttore è morto e l'allievo è rimasto ferito.

La terza giornata dei fedeli che invocano grazia ad Oropa

Oropa, 15 luglio.

Celebrata la Messa all'aperto, nel cortile che ha per sfondo la selvaggia bellezza della montagna a strapiombo, i Vescovi di Biella e di Alessandria hanno rincuorato, con la loro parola pervasa di fede, gli infermi per i quali hanno invocato la Grazia. Grazia ha chiesto la voce dell'officiante, accompagnata dal coro dei fedeli, rivolto alla somma Divinità che tutto governa, per questi miseri venuti di lontano con il cuore sobbalzante di nuova speranza. Grazia per dei fanciullini che non possono correre nel sole con i compagni, stancarsi di gioco, inzupparsi di sudore per cadere la sera di colpo in braccio al sonno che li condurrà, a cavallo del sogno bianco, tutto fronzoli e luminarie, a ritrovar l'alba. Grazia per gli adulti, quelli che conoscono la vita con le sue lotte, atrocemente offesi nel corpo da anni o da sempre, crudelmente staccati dal destino, dal lavoro, dalle pene, dalle gioie della famiglia, condannati a centellinare ora per ora, minuto per minuto la tragedia della propria menomazione di fronte agli altri, di fronte a tutti. La cerimonia ha rinnovato le scene di pietà e di fede che da ieri l'altro costellano la vita di questo sacro e più luogo. Così fino a quando non è giunta la sera a comporre, con le sue ombre, in una ridditta solenne e maestosa, l'immensa cinta montana.

Un premio del Duce alla madre che salvò il suo bimbo dalla Bormida

Savona, 15 luglio.

Nei giorni scorsi, una popolana di Millesimo, tale Felicina Marrone, madre di sei figli ed in attesa di un imminente nuovo lieto evento, trovandosi a lavare sulla riva del Bormida, si accorgeva che un suo figlioletto di due anni, perduto l'equilibrio, era caduto nel fiume. La madre, senza subito conto del gravissimo pericolo che il piccolo stava correndo, e quantunque poco esperta di nuoto, si lanciava in soccorso della sua creatura riuscendo a trarla in salvo a riva, dove, appena giunta cadeva esausta serrando al petto il figlio. Il Duce, venuto a conoscenza del gesto compiuto dalla Marrone, dava immediatamente disposizione al nostro Prefetto affinchè recasse alla popolana, con le espressioni del Suo più vivo e alto compiacimento anche un Suo premio personale.

Oggi il Prefetto, accompagnato dal Segretario federale si è recato alla modesta casetta della coraggiosa madre, accolto da tutta la famigliola, ricevuto dal padre, un modesto muratore in camicia nera, e dai figli tutti in divisa di Balilla e di Piccole italiane. La Marrone, vivamente commossa per questo immediato intervento del Duce ha ripetuto al Prefetto, nella simpaticissima cornice dei suoi figli, accresciuta due giorni fa dall'ultimo maschietto, le sue espressioni di profonda gratitudine, di riconoscenza e ringraziamento per l'altissimo premio ricevuto. La coraggiosa madre è stata inoltre proposta per la medaglia al Valor civile.

"Coracora"
LA FORMULA DELL'APPETITO!

R. Pretura di Torino

SEZIONE VII

In data 12-1-1939 il Pretore di Torino ha pronunciato il seguente Decreto Penale

contro

Quaglia Giov. Battista di Giuseppe e di Strocco Anna, nato a Tigliole d'Asti l'11 gennaio 1904, residente a Torino via Cesana 79, per avere in Torino l'1-12-1938, detenuto per la vendita vino alterato per acrescenza.

Omissis

Condanna il suddetto alla ammenda di L. 200 ed ordina la pubblicazione sui giornali *La Stampa e Commercio* di Torino.

Per estratto conforme.

Torino, 12 luglio 1939-XVII.

Il Cancelliere: CACI

R. Pretura di Torino

SEZIONE VII

In data 1-10-1938 il Pretore di Torino ha pronunciato il seguente Decreto Penale

contro

Boccassino Susanna fu Antonio e di Rosa Maria, nata l'8-6-1894 a S. Paolo Solbrito, residente a Torino, via Genova 103, per avere in Torino il 2-7-1938, messo in vendita marmellata di frutta alterata e senza le prescritte indicazioni.

Omissis

Condanna la suddetta alla ammenda di L. 350 ed ordina la pubblicazione sui giornali *La Stampa e Commercio* di Torino.

Per estratto conforme.

Torino, 12 luglio 1939-XVII.

Il Cancelliere: CACI

MARMELLATE **ZUEGG** dell'Alto Adige

Assortita tipografico per le COLONIE ESTIVE, CAMPEGGI, MILITARI, di recognizione in libo-brik e recipienti impostato in tagli diversi. Eccezionale anche in mancelli - Qualità apprezzata - SCIROPPO DI LAMPONE ZUEGG - Rinfrescante - digestivo - Salutare nella stagione estiva. (1816)

Deposito: Ditta Cav. Uff. CARLO DE MARIA, Torino, Corso P. N. - Tel. 65-780

CRONACA CITTADINA

Il Federale presiede i lavori
delle commissioni corporativa e tecnica
per la Biennale dell'Autarchia

Sotto la presidenza del Segretario Federale si sono riunite ieri mattina le commissioni corporativa e tecnico-urbanistica della Biennale nazionale dell'Autarchia; e sono stati iniziati i lavori di quella manifestazione che farà di Torino il Centro di ogni attività autarchica.

Il Segretario Federale, annunciata l'avvenuta costituzione, presso la Federazione dei Fasci di Combattimento di Torino, quale emanazione di Partito, dell'Ente per la Biennale Nazionale dell'Autarchia, — notizia che abbiamo ieri pubblicata — ha indicato i compiti assegnati alle Commissioni, complessi compiti che riguardano lo studio e la preparazione del programma della prima biennale del 1941 e delle successive.

Nella riunione sono stati sottoposti dal Federale ai partecipanti, unitamente al programma della Biennale, la classificazione della materia che sarà esposta (esigenze corporative, esigenze provinciali; scienza - tecnica - lavoro - produzione); il limite e i criteri cui deve ispirarsi il contenuto autarchico del materiale esposto (tempo - innovazioni qualitative, quantitative; e nuovi ritrovati) e i premi da aggiudicarsi per le innovazioni autarchiche.

E' stato concretato un piano finanziario perchè siano assicurati i mezzi che richiede il compimento dell'opera che si inizia e subito dopo il Federale ha richiesto di stabilire criteri di massima da seguirsi nell'accettazione e nella distribuzione del materiale che dovrà essere esposto, proponendo che sia mantenuta la suddivisione per corporazione, così come è stato seguito con buon esito per la Rassegna - Torino e l'Autarchia», sistema che oltre a rispondere ad un criterio divulgativo, segue la struttura dell'economia nazionale e permette una sicura distribuzione della materie.

Approvata tale direttiva è stato stabilito di distinguere in 22 settori, uno per ogni corporazione, le materie esposte, senza altra speciale distinzione di territorio e Provincie, in modo da dare alla Mostra una più completa unità. Ognuno di questi settori dovrà a sua volta essere suddiviso in tre reparti: uno riservato al contributo dato dalla scienza e la tecnica; l'altro per le realizzazioni produttive, e il terzo per le realizzazioni in tema di ricuperi.

Solamente le innovazioni e le realizzazioni posteriori al 18 novembre 1935-XIV, anche nel caso che il processo innovativo e di potenziamento sia stato iniziato in data anteriore, potranno essere accettate alla Biennali. Naturalmente decidere su ciò come sul reale contenuto autarchico dei materiali presentati sarà una Commissione che avrà il compito di passare al vaglio le domande, istituire l'esame che riterrà opportuno, con un nuovo criterio selettivo. Criterio che darà agli espositori, per il solo fatto di essere ammessi alla Biennale, un attestato di benemerenza e di riconoscimento di un fattivo apporto alla battaglia per l'autarchia.

E' stato convenuto di riservare alcuni padiglioni ad argomento di carattere generale, integrativo o di preparazione, quali aspetti politici ed economici, storici ed aspetti generale della lotta contro gli sprechi, di carattere letterario o pubblicitario, tutto ciò che ha diretto riferimento con l'autarchia.

E' stato proposto che in distinti settori siano compiutamente presentati i risultati raggiunti in determinati campi dell'attività e dell'economia nazionale quale ad esempio il settore dell'alimentazione, della difesa e simili, ma della proposta accolta con molto favore, è stata rinviata l'attuazione ad una delle Biennali successive.

L'istituzione di premi a favore di Enti, aziende o privati che con i loro ritrovati abbiano contribuito a rafforzare in dati settori l'indipendenza economica della Nazione, sempre però che tali ritrovati siano per la prima volta esposti ad una delle Biennali, è stata approvata all'unanimità.

A questo punto il dott. Pippo Giani ha dato lettura delle «norme generali per la partecipazione alla Biennale nazionale dell'Autarchia». La discussione alla quale hanno partecipato i componenti le due Commissioni sono state apportate alcune varianti, ed il testo consegnato ai componenti le commissioni i quali potranno eventualmente formulare ancora le osservazioni che ritenessero del caso e presentarle nelle successive riunioni.

La Commissione tecnico-urbanistica ha avuto incarico di presentare quanto prima i quesiti relativi alla impostazione e alla distribuzione delle aree e dei padiglioni; quesiti ai quali risponderà con eventuali osservazioni e proposte la Commissione corporativa. In via generale è fissato il seguente piano: costruzione di fabbricati che nella prima Biennale dovranno soddisfare le esigenze contingenti e in gran parte quelle future, tenendo conto degli ampliamenti che si renderanno necessari per le sezioni che raccoglieranno elementi di carattere generale o speciali.

Si lavora in fretta: la pianta planimetrica generale, col disegno di un padiglione tipo, dovranno essere pronti entro il giorno 8 agosto prossimo.

Le due commissioni hanno, come ben si comprende, necessità di continui contatti poichè è dall'opera di entrambe che deve sbocciare l'opera definitiva; per facilitare tali contatti è stato stabilito che i componenti le commissioni facciano capo al dott. Toscani e all'ing. Cavalieri Murat.

Come si vede ormai la «Città dell'Autarchia» che dovrà sorgere nel Bosco dell'Impero comincia nettamente a delinearsi, e non passerà certo molto tempo che i progetti cominceranno a tradursi in realtà in quell'incantevole zona.

L'assegnazione dei premi alla Sindacale Belle Arti

La commissione composta dal Presidente della Società Promotrice, Cons. Naz. Conte Alessandro Orsi, dal Senatore Edoardo Rubino, presidente della R. Accademia Albertina, dal dottor Arù Sopraintendente all'Arte Medioevale e Moderna, dal Dottor Viale direttore dei Musei e dal pittore Garnero in rappresentanza del Sindacato Belle Arti, ha assegnato il premio quadriennale «Ernesto Bambuy» all'opera «Ragazza» di Felice Casorati.

Segnaliamo particolarmente questo meritato riconoscimento all'opera del pittore Felice Casorati mentre siamo spiacenti di apprendere che l'altro premio quadriennale «degli Artisti» non è stato assegnato.

Il premio «Luigi Arbarello» per opere di paesaggio di giovani pittori piemontesi è stato assegnato ai pittori Alimondi, Bonfantini, Martina, Monti, dalla Commissione composta dal Consigliere Nazionale Conte Orsi, dal Segretario del Sindacato Belle Arti scultore Castellana dai pittori Lupo e Saffochini e dal Segretario della Promotrice, avv. Buttaglio.

Oggi, la XI Mostra Sindacale, 97ª della Società Promotrice Belle Arti, si chiude con un buon attivo di consensi e notevole cifra di vendite segnando un nuovo successo artistico.

Il rapporto ai Gruppi «Santoro» e «Chiesa»

Come abbiamo già pubblicato ieri, stamane alle 9,30 il Segretario Federale presiederà il rapporto del gruppo «Enrico Santoro» in piazza Santoro, in corso Vercelli angolo corso Giulio Cesare, e alle 10,15 presiederà il rapporto del Gruppo «Damiano Chiesa» in piazza Monte Tabor.

L'ing. Mittica ricevuto all'Università

Ieri mattina è stato ricevuto dal Rettore Magnifico dell'Università prof. Azzi il primo sonatore ing. Domenico Mittica, comandante la Sezione Universitaria Principe di Piemonte, valoroso combattente di Spagna ove si è guadagnato una medaglia d'argento al valor militare. Per l'occasione il prof. Azzi aveva adunato tutti i presidi di facoltà, il prof. La Rosa, il Segretario dei professori universitari, il dott. Seria segretario del G.U.F., e il seniore Canonico, comandante interinale della Legione Universitaria. Al valoroso ufficiale il prof. Azzi ha rivolto parole di affettuoso saluto e gli ha espresso tutta la simpatia dei professori universitari per lui e per i goliardi che hanno combattuto per il trionfo della Causa fascista e della civiltà.

Le imponenti adunate dei Gruppi Porcù e Maramotti

Le parole del Federale all'immensa folla

Un settore dell'immensa folla in piazza Sabotino.

Le forze fasciste di due Gruppi Rionali sono state convocate ieri sera a rapporto dal Segretario Federale che ha voluto esser presente ad entrambe le adunate e portare alle folle l'incitamento della sua parola. I due rapporti sono riusciti una imponente dimostrazione dell'efficienza del Fascismo torinese e della sua perfetta organizzazione. Infatti a fianco delle schiere delle Camicie Nere erano le masse popolari e per una spontanea iniziativa anche queste ultime si erano naturalmente inquadrate coacchè i rapporti hanno assunto un aspetto di salda potenza guerriera come se si trattasse di adunate militari.

Di prima sera il Federale ha raggiunto il nuovo palazzo ove ha sede il Gruppo che si intitola a Porcù del Nunzio. L'edificio, bello nelle sue nobili linee architettoniche, era adorno e decorato di bandiere. Il rapporto si è svolto nel grande piazzale che è stato ricavato diinanzi ad una delle facciate dell'edificio da cui si domina l'arengario. Tutte le formazioni fasciste, maschili femminili e della Gil, erano schierate in perfetto ordine e dasse si è levato alto ed imponente il saluto al Duce pronunciato con possente tuono di voci.

Compiuto il rito dell'appello fascista di Porcù del Nunzio, ai cui erano presenti i familiari, il Fiduciario camerata Mucchiegiani ha letto la relazione sull'attività svolta nell'anno ed ha presentato il ruolino della forza del Gruppo che aduna complessivamente oltre sei mila persone delle varie organizzazioni; il fiduciario ha poi detto partitamente dell'azione svolta, mettendo in risalto l'opera svolta si elencando quanto è stato fatto con particolare entusiasmo nel settore della G.I.L. La protezione antiaerea, Dopolavoro, assistenza medica, sociale e legale e tutto quanto il Gruppo ha operato con pieno spirito fascista ha trovato nelle parole del camerata Mucchiegiani, con chiara sintesi, il giusto rilievo. Concludendo il Fiduciario ha detto: «Al termine di questa breve mia relazione mi sia consentito esprimervi, a nome della popolazione e dei camerati del Gruppo Rionale, tutta la nostra gratitudine per averci concesso l'altissimo ed ambitissimo onore di accogliere il Duce in questa nuova sede del Partito, costruita e messa in efficienza nel volgere di pochi mesi soprattutto per vostra volontà. Non potevate concedere alla nostra modesta fatica premio più alto ed inaperato, e di cui non sapremo mai renderci abbastanza degni se non riconfermandovi — con maggiormente appassionata dedizione — la nostra grande volontà di servire comunque e ovunque la Causa della Rivoluzione fascista».

Le nobili espressive parole del Fiduciario sono state salutate da uno scoppio di applausi che si sono ripetuti più intensi quando il Federale ha iniziato a parlare (e nel suo discorso ha rivolto un caloroso elogio al Fiduciario ed ai suoi collaboratori) ed ancora hanno echeggiato al termine dell'impetuoso discorso del Gerarca. Le forze fasciste tra cui erano le rappresentanze di tutti i Gruppi Rionali e particolarmente quelli i mutilicicliati dell'Odone, sono poi sfilate in ordine Stupinigi con perfetto inquadramento.

Subito dopo il Federale raggiungeva piazza Sabotino ove erano ammassate le Camicie Nere del Gruppo Maramotti e gli abitanti del popolare e popoloare borgo San Paolo. Certamente il rapporto del Maramotti ha sempre un particolare simbolico valore ed è la più genuina vera espressione dell'anima e del sentimento dei lavoratori torinesi. Alle ore 21 il Federale è giunto nella piazza che costituisce il centro del borgo San Paolo ed ha passato in rassegna tutte le forze fasciste che erano disposte con perfetto ordinamento militare. E dello spirito che anima i fascisti del Maramotti ne è stata poco dopo data prova con una perfetta manovra per cui le formazioni, da schierate che erano, si sono ammassate nel centro della piazza con una perfetta evoluzione come un addestrato esercito. Spettacolo entusiasmante che ha suscitato nella immensa folla più entusiastici sentimenti espressi con una calorosa invocazione al Duce. La piazza era letteralmente gremita e molte e molte migliaia di persone (quarantamila e una forse anche più) erano presenti.

Subito dopo il Fiduciario da un podio su cui era salito il Federale attorniato dalle gerarchie della Federazione e dai gagliardetti fece il podio con simpatica significazione rappresentava un carro armato) ha letto la relazione sull'attività svolta da questo importante Gruppo Rionale che ha una giurisdizione su una popolazione di circa 100 mila persone. Egli ha innanzi tutto ricordato il giorno felice in cui il Duce ha visitato la sede del Gruppo ed ha detto dei sentimenti degli abitanti di questa zona. Tutti i lavoratori di borgo San Paolo in quel giorno si riversarono nelle vie e nelle piazze per dire al Duce tutto il loro profondo amore, tutta la loro più assoluta devozione. Dopo aver esposto i dati dell'attività svolta il Fiduciario ha concluso: «Questa del Borgo S. Paolo, Federale, è una popolazione sana, una popolazione abituata al duro, quotidiano lavoro delle officine, che ha le mani callose e il cuore nudo; che è venuta al Fascismo con animo schietto e sincero e che guarda il Duce con ammirazione sincera. Grata che ogni giorno lavora e porta il suo contributo al raggiungimento delle mete autarchiche; gente che al momento opportuno sa non porre limiti al sacrificio e che è pronta a marciare verso quella meta che il Duce vorrà additare».

Alla imponente massa adunata ha poi parlato il Federale con vibranti improvvisazioni, ed ha avuto parole di cordiale elogio per le gerarchie del Gruppo che inquadra le forti Camicie Nere di questa zona quant'altre mai cara al Fascismo perchè composto di una popolazione di lavoratori. Poi con acuta analisi e con efficaci espressioni il Federale si è addentrato in una attenta disanima della situazione politica internazionale che vede l'Italia procedere sicura nel suo cammino imperiale, vanamente contrastata dalle grandi democrazie che danno pietoso spettacolo della loro debolezza e della loro ignavia. Concludendo il Federale ha esaltato la forza della nuova Italia fascista ed ha affermato la devozione di tutti gli Italiani per il Duce cui va il riconoscente pensiero e l'amore della Patria. L'alta ovazione che ha salutato le parole del Federale e che si è trasformata in una invocazione al nome del Duce ha significato tutto l'ardente amore della nostra gente per il Fondatore dell'Impero.

Premi «Ida Corbi Delcroix»

La Sezione di Torino della Associazione Mutilati di Guerra rinnova per l'anno scolastico 1938-39 la concessione di premi di studio da assegnarsi ai figli dei propri associati che hanno frequentato, oppure hanno sostenuto esami in scuole medie. Le domande devono essere presentate presso la Segreteria entro il 31 luglio.

O. N. D.
Terzo concerto bandistico in piazza S. Carlo

In esecuzione degli ordini impartiti dal Segretario Federale per l'attività dopolavoristica nel periodo estivo, stasera alle ore 21 in Piazza San Carlo, avrà luogo il 3° dei Concerti organizzati dal Dopolavoro che sarà tenuto dalla banda del D.A.T.M.

Sempre e soltanto il «VOI» e il «TU»

Il Bollettino dell'Unione fascista dei Commercianti della Provincia di Torino», *uscito ieri, reca un opportunissimo richiamo all'uso del voi e un energico invito a bandire lo straniero lei. L'articolo, accennato ad un ultimo trafiletto del* Popolo d'Italia *del 16 u. s., prosegue rivolgendosi come segue alle categorie dei commercianti:*

«Amici lettori, diciamo pane al pane e vino al vino. Verissimo che, parlando in generale, i commercianti si sono subito messi in linea; verissimo che molte volte proprio i commercianti hanno impartito lezioni di stile e di lingua, ma non meno vero che una piccola minoranza di commercianti non s'è ancora e compiutamente aggiornata, non ha ancora adottato il voi in ogni circostanza, quel voi che è l'anticipazione necessaria del *tu* romano e fascista al quale un giorno sicuramente arriveremo in questa nostra grande e cara Patria fascista, dove tutti i privilegi devono cedere il passo alla trionfante civiltà del lavoro. Bisogna, per intanto, correggere i caparbi anche se soltanto una certa indolenza mentale, una certa trascuratezza sono le cause del vizio. Indolenza, indifferenza, trascuratezza nel tempo fascista sono parole fuori senso, sono come le monete d'una volta dal corso lungo. Non si accettano, non si scusano, non si ammettono. I commercianti hanno, fra le loro molte funzioni, anche quella di coltivare, di educare il gusto del pubblico, di formare la moda insomma. Non sempre il pubblico dà atto al commerciante di codesta azione che esso svolge con tanto garbo e con sì consumata esperienza: ma è un fatto incontrovertibile. Si tratta di incominciare con un po' d'impegno; poi — e più presto che tu non pensi — ecco che il voi e il *tu* così logici, così spontanei, così confacenti al nostro schietto limpido carattere — ti ritorneranno sulle labbra con naturalezza alla stessa guisa che non potresti più, senza falica e repugnanza, ritornare all'assurdo e pretenzioso e mortificante *lei*. Ognuno deve decisamente, ostinatamente, pazientemente convincere i caparbi che perseverare nell'andazzo risibile e sciocco sarebbe davvero diabolico: una povera, una infelice, una meschina diavoleria che non c'è ragione al mondo perchè i commercianti italiani se la lascino attribuire. Siamo sicuri che queste oneste e ferme parole troveranno la più viva rispondenza nell'animo italianissimo delle nostre categorie; e vogliamo anche credere che se mai capitassero sott'occhi alla clientela non potrebbero non procurarci, pur da quella parte, un pensiero di sincera solidarietà».

Chi non sottoscriverebbe siffatte parole, di così affascinante buon senso e illuminate da tanta limpida fede?

Molto possono fare, per propagandare l'uso del voi e del tu *le categorie commerciali ed è per ciò che con particolare simpatia prendiamo atto dei loro fermi, opportuni, nobili propositi.*

L'arte di fare il pane

Il risultato del concorso del Consiglio Prov. delle Corporazioni

Si è chiuso di questi giorni il Concorso per la miglior panificazione bandito tempo addietro dal Consiglio Provinciale delle Corporazioni su direttive del Ministero competente, dal quale sono stati messi a disposizione i premi relativi per un importo complessivo di L. 44.000. Com'è noto, il concorso, svoltosi sotto il controllo di apposite commissioni tecniche, aveva lo scopo di mettere in rilievo quei panificatori che dessero prova di saper produrre costantemente del buon pane di uso generale, confezionato esclusivamente con farina miscelata di tipo B nelle pezzature in corso. Vi hanno preso parte poco meno di un centinaio di concorrenti, suddivisi in due categorie a seconda che la produzione giornaliera superasse o non superasse i tre quintali.

Dopo un primo accurato esame degli esercizi concorrenti, sia per quanto riguarda i locali di lavoro, in deposito e di vendita che gli impianti igienici e di servizio nonchè la relativa attrezzatura, si procedette da parte della Commissione ad un primo esame, in base al quale rimasero in gara 48 panificatori, dei quali 25 appartenenti alla prima categoria e 23 alla seconda. Successivamente la Commissione tecnica provvide ad eseguire presso i panifici rimasti in gara rigorosi improvvisi prelievi di pane da L. 1,90, L. 2,20 e L. 2,40, nonchè di campioni della farina di tipo B impiegata nella confezione, sottoponendo ad analisi chimica buona parte dei campioni prelevati al fine di accertare che nella panificazione fosse impiegata esclusivamente farina del tipo consentito dalle norme del concorso. Le risultanze dei sopraluoghi agli impianti dei panifici concorrenti nonchè dei prelievi eseguiti presso i medesimi e delle relative analisi hanno portato all'elaborazione della classifica da parte della Commissione competente, che S. E. il Prefetto Presidente del Consiglio ha ora approvato come segue:

Prima categoria (produzione giornaliera oltre tre quintali): 1. Bracco Giuseppe (via Préjura 54), premio di L. 6000; 2. Lombardo Luigi (corso Francia 93), premio di L. 4000; 3. (a pari merito) Perinetto Paolo (via Principi d'Acaja 37) e Rinaldi Giuseppe (via Ormea 12) premio di L. 3000 caduno; 5. Raimondi Giovanni (via Berthollet 24), L. 2000; 6. Sertone Giovanni (piazza Raineri 15), L. 2000; 7. Rionda Cristina (via Nole 75), L. 2000; 8. Gambino Giovanna (corso Francia 131), L. 2000.

Seconda categoria (produzione giornaliera fino a tre quintali): 1. Albri Francesco (v. Stradella 237), premio di L. 4000; 2. (a pari merito) Bosia Carlo (via della Rocca 28) e Rigo Caniugi (corso Francia 15) premio di L. 3000 caduno; 4. Gero Giovanni (via Catania 5), L. 2000; 5. (a pari merita) Garino Eugenio (via A. Cecchi 38) e Caligaris Carlo (via Vanchiglia 32), premio di L. 2000 caduno; 7. (a pari merito) Sartirana Claudio (via Nizza 224) e Viora Giovanni (via Po 35), premio di L. 1000 caduno.

Fra i lavoranti occupati presso le aziende premiate verrà ripartito l'importo complessivo di L. 16.000 destinato dal bando di concorso alle squadre dei dipendenti degli esercizi vincitori. Nel rendere noti i risultati del concorso, il Consiglio è lieto di poter segnalare che la Commissione preposta allo svolgimento del medesimo ha avuto modo di constatare che la quasi totalità dei panificatori concorrenti ha messo in evidenza un'attrezzatura tecnica efficiente e un elevato grado di capacità produttiva.

La sartina e la sua giornata

III - IL BALLO

In queste sere d'estate il bello attira le sartine come il lume le farfalle. Non potevamo, volendo conoscere tutta la giornata della sartina, licenziarci da lei prima d'averla accompagnata e vista nell'ora della danza, che è poi l'ora che corona e riassume la sua grazia giovanile. Dove sognerà? La sartina evolata in un pizzi trovare anche nel locale più elegante e mondano, è certo non la distinguerai dalla signorina borghese che per un suo brio più spontaneo e privo di assillo, una curiosità animirata e punto invidiosa per le belle donne e i begli abiti che le circondano. Ma questa sartina... di alta quota, questa sartina illustre o isolata, ci interessa meno delle sue compagne più umili, fra le quali abbiamo voluto reclutare per fissare le caratteristiche comuni alla categoria, per delineare il «tipo» della sartina torinese. Queste più vere sartine, le sartine del tram e del settimanale illustrato, più facilmente le troveremo in un locale all'aperto della periferia, dove l'orchestrina è spesso un grammofono se non addirittura una pianola, dove fa da whisky la birra o il «grignolino», ma anche dove c'è un'allegria che cento altri posti potrebbero invidiare. Qui, la voglia di ballare che ha serpeggiato tutto il giorno nelle gambe di queste ragazze per troppe ore immobili, qui finalmente si sfoga; e certi visini infiammati più dalla gioia che dal caldo, certi occhi ridenti e fieri negli occhi del cavaliere dicono la felicità dell'amare. Le sartine al ballo per lo più non sono accompagnate: la mamma ha da lavorare per conto, il babbo preferisce sentirsi la radio e, al fratello, come tutti i fratelli di questo mondo, non parla l'ufficio del cavaliere. Ma l'essere affidate a se stesse non può esser di pregiudizio a queste ragazze che già conoscono della vita l'aspetto più severo: il lavoro. Sanno che la mattina dopo debbono lavorare presto e che se il ballo è piacevole, il lavoro è duro e vuole un'attenzione intima, un'energia fresca. Alle undici guardano l'orologio: qualche gridolino di raccapriccio, qualche sospiro: è l'ora di rientrare. I giovanotti imprecano, si concede loro ancora un ballo, due balli. Ma poi si va. E non importa che si vada più lentamente possibile, ascoltando tenere parole d'amore e dolci giuramenti... Sotto quella cara e sonnolenta voce un'altra si fa sentire, dura ma non meno cara: la voce del dovere. E a mezzanotte, quando nei locali frequentati da chi non ha da alzarsi presto si può dire che cominci il bello, per la sartina il bello è finito, e la sua testolina assonnata si posa sul cuscino, e i suoi occhi lentamente si chiudono sulla visione di un bianco abito da sposa...

L. P.

L'estate di San Martino di due maturi innamorati
Una nidiata di nipoti turba la pace della vita coniugale

Nel giardino di piazza Carlo Felice, un anno e mezzo fa, si trovò un giovanotto ad Edmondo De Amicis, una donna non più tanto giovane, elegantemente vestita, conversava con un uomo maturo, sui cinquant'anni. «Nessun maggior dolore che ricordarsi del tempo felice nella miseria, cara signora», mormorava a fior di labbra il giovane maturo, «Bianchina, prego, e seguitando, perchè non mi sono mai potuto spiegare... «Ah, capisco, capisco un'anima nobile come la vostra non avrà potuto trovare l'anima gemella e non avrà saputo adattarsi al senso borghese della vita... «Proprio così. Eppure, quanti hanno chiesto la mia mano! Anche perchè lo, grazie a Dio, non ho bisogno di lavorare e vivo, modestamente, della mia rendita».

Il dialogo continuò su questo tono per circa mezz'ora, finchè la signorina già matura, ma ancora piacente e il signor capitano in pensione, col baffi bianchi e le ghette un po' meno candide, decisero di darsi alla più pazza prodigalità andando a prendere un caffè nel bar prossimo ai giardini.

E così raro ai di d'oggi trovare dei gentiluomini di cavallo stampo! Ed è così sovve al conte incontrare delle donne, dall'apparenza e dalla costante virtuose! E così la brava signorina Maria Luigia Carnevali di giorno in giorno, il braccio capitano in pensione Luigi Ferl, con maggior agio più giovane, più sincero, meno di libretto di pensione, concretizzando con lei se le cose dite della signorina avrebbero potuto comperare per una modesta ma onesta anche lei alla necessaria a una famiglietta, non venne trovare le stesse ragioni che eventualmente da vedovanza ai suoi spasimanti. Pensò alle camicette fatte e rifatte della sua ultima stagione, che si sarebbero certamente rallegrate dal passo marziale di un uomo.

«Il capraltiere il accorgerai di quanta educazione io sia stato dotato vinti da madre natura, così dalla mia mamma, che vegeta a pulizza a ottantacinque anni in aspetta nel mio paesello».

Le nozze furono benedette dalla madre rubizza e da una corona di parenti del quale il bravo non marito mai aveva parlato alla sposa. Non che le cose avrebbero dovuto nel numero dei parenti se detto prima, un imbecillente dirimente, ma insomma, anche lui, brav'uomo, poteva ben avere la sposina che era provvista di dieci sorelle e due fratelli, tutti in ottima salute, tutti sposati, e con prole.

Il triste appuntamentino di ritalia diveuna periodo un gaio ritrovo dei parenti che venivano a turno.

E così la Cristina di figetto, la taurea di Marcantonio, il curredo di Lalla giandole da estirpare di Peppino, il premio per la promozione senza esami di Tito, la vittoria alla pallacanestro di Cicciotto, erano buone occasioni per preparare letti di fortuna con brande e divani, per cucinare a tutte le ore, per andare a letto a mezzanotte, per prendere la domestica a servizio intero...

Alle prime rimostranze della moglie il capitano restò di sasso. Ma come? Non si era lagnata con lui, tempo addietro, che la sua casa era vuota e triste? E non era contenta ora di avere giovanetti e canti, viette e vita gaia? E cosa avrebbe voluto, che lui, abituato ai tempi felici in cui con 1,50 si pasteggiava a Chianti e si mangiavano gli antipasti di ostriche e il primo piatto di aragosta, si fosse adattato a bilanciare le spese comperando grassi di qualche qualità? Ma voleva proprio che egli si immalinconisse e riprendere a dire: «Nessun maggior dolore...»?

Alcune, che avevan argomento fece breccia nel cuore del tutto insipidite della sposina, la quale, malgrado il nuovo sesso armai trascorso, e malgrado mondanaria delle antiche tradizionali visti di donna d'altri tempi, si è decisa a fare ricorso per separazione coniugale.

Una sedia sulla testa

L'operaia Giuseppa Cagna in Moretta di 29 anni, abitante in via Leiny 35, nel corso di un battibecco col marito riceveva una sedia sulla testa e riportava una ferita lacero contusa che all'Ambulanza Martini veniva dichiarata guaribile in 10 giorni.

Aggredito da sconosciuti

Il ventiduenne Massimo Carignano di Antonio, trasferitosi nei pressi della frazione di Alpignano, due notti or sono, veniva aggredito da due individui nei pressi della località Rischetto, uno dei quali gli intimava di fermarsi chiedendogli da fumare. Il Carignano si difese come gli fu possibile, poi, dato uno spintone più violento, riuscì a liberarsi e a fuggire, denunciando poscia il fatto ai Carabinieri di Orbassano. Il luogotenente Andrea Porch, del Comando della Stazione di Beinasco, delegato al Orbassano, recatosi sul luogo e fatte le indagini, ieri mattina individuava e arrestava in domiciliare circostanze, uno degli aggressori. Il sottufficiale insieme ai carabinieri Angelo Leon si recò a Collegno in via Fabbricotta 19, dove abitava l'individuo. Da costui, che dalla finestra aveva veduto i militi, si era richiuso in casa e cercava nascondersi un balcone che di sul retro dell'edificio. Bloccavano loro un calcio di quattro metri, ma nell'certo l'avrebbe fatto se non avesse veduto puntate su di lui le armi dei carabinieri. Si arrese ma non volevo dare le sue generalità. Il colto dal bello e dal buono per farsi dire che si chiamava Bonfiglio Veraino di Angelo, nato a Torino nell'agosto del 1905, domiciliato a Collegno, operaio tubista. Negava recisamente di aver partecipato alla rapina, ma dovette poi ammetterlo perchè i soliti cenni in possesso della giacca che, per fugarlo, aveva lasciato sul posto e della bottiglia trovata un'altra che gli era servita per percuotere coll'capo il Carignano. Fini per confessare e dire anche il nome del complice che i bravi carabinieri riacciuffarono.

Macchina a spirito che scoppia

All'Astanteria Martini veniva medicata ieri mattina per scottature di primo e secondo grado agli arti e al viso giudicate guaribili in 15 giorni la bambina Livi Lucina di Gaetano di 9 anni abitante in via delle Maddalene, Case Basse. La bambina maneggiava una macchinetta a spirito per preparare del caffè quando questa ora scoppiata.

Matera. — Ieri mattina è stato ricoverato in osservazione all'Astanteria Martini il tredicenne Angelo Maffiola di Terzo, abitante in strada Comunale 150 che era stato colto da malore in via Palestrina.

Ciclista investito. — Il ciclista Giovanni Nodari in Sebastiano di 60 anni, abitante in via Curio 9, ieri mattina mentre percorreva corso Francia, veniva investito dal camioncino numero 55774-TO. Guarirà in 10 giorni.

Farmacie aperte oggi

Algostino e Demichelis, piazza Vittorio Veneto 10 — Aurora, corso Giulio Cesare 27 — Barge, via Nizza 15 — Bianino, corso Vitt. Emanuele 76 — Borgo Crocetta, corso Orbassano 6 — Busatti, via Monginevro 66 — Cumbastano, via Nizza 185 — Consetti, via Santa Giulia 53 — Converetto, piazza Pregnaglia, Cervino, corso Vercelli 119 — Cooperativa S.a, via Pietro Micca 3 — Dora, corso Principe Odone n. 30 — Madonna degli Angeli, via Mario Giuda 10 — Madonna del Pilone, corso Casale 110 — Mantelloro già Speciale, via Massimi 24 — Marchesetti, piazza Vittoria 7 — Maggia, corso Francia 1 — Olivero e Ramello, via Orto Botanico 10 — Ordine Mauriziano, Galleria Umberto Ier — Ospedale Maria Vittoria, via Cibrario 72 — Ponzo, via Cernaia ang. via S. Dalmazzo — Pivro, via Sacchi 44 — Ravazza, via Belfiore 4 — Sant'Agnese, strada il Settimo 59 — Tesoriera, corso Francia 302 — Università, via Po 14.

Seguendo la Crenaca

da BIANCHI

VALIGERIA

delle migliori Case; dall'articolo corrente a quello accuratissimo. Necessari, borse per spiaggia, borse per regali. Le recenti creazioni.

BAULI

bauli armadio di ogni tipo e prezzo. Thermos, stuviglie infrangibili, agabelli e tavoli pieghevoli per mercande all'aperto, ecc. ecc.

Via XX Settembre - Via Vietti

MOLTI DICONO...

vendiamo a prezzi di fabbrica. A prezzi di fabbrica nessun negozio può vendere, poichè tutti debbono pagare i propri fornitori, il personale, l'affitto, la luce, le imposte, ecc. I Magazzini Arten vendono non a prezzi di fabbrica, ma a prezzi equi ed ai prezzi fanno corrispondere una buona qualità.

BIANCHERIE per CORREDI SPOSE NEONATI, COLLEGIALI, ALBERGHI

Fantastico assortimento di lenzuola a cominciare da questi prezzi:

Lenzuola cotone 2 posti	L. 24,50
Lenzuola mista 2 posti	L. 49,50
Lenzuola canapa 2 posti	L. 56 —
Lenzuola lino 2 posti	L. 78 —
Federe ogni tipo a part. da	L. 2,80

Asciugamani, fazzoletti, coperte lana, sopracoperte, tende, traliccl.

MAGAZZINI ARTEN nuova Sede:

via Meucci 2 ang. Confienza (avvisatore da p.za Solferino) Tel. 50-459.

Tutti contenti
Tutti soddisfatti

delle grandi occasioni offerte in questi giorni dalla

LIQUIDAZIONE DI CHIUSURA

per grandi restauri, che si svolge con enorme successo, nei Magazzini S. Carlo in Torino, via Lagrange 8 angolo via Mario Giuda.

La migliore dimostrazione è data dal grande affollamento di compratori che giornalmente invade questi magazzini per fare i propri acquisti in tessuti per signora e per uomo ed approfittare così delle occasioni offerte.

Per poter avere al più presto i locali vuoti, non si è badato a perdere, tutti i tessuti esistenti debbono essere venduti prima di chiudere, ed ecco la ragione perchè si praticano questi bassi prezzi:

Crespo satin e fantasia	L. 1,90
Vienna lingerie	» 1,95
Crespo lavatera mussola	» 2,50
Uso lino assort. fiale	» 2,50
Uso lino pesante	» 3,90
Stoffone unito e fant.	» 3,90
Crespo salon disegni nuovi	» 3,90
Lane fantasia rigate	» 3,90
Doppione pesante novità	» 6,50
Tessuti salon extra fant.	» 6,90

Tutti completi abito per uomo, taglio moderno a L. 50 e 42 tutto il taglio. Taglio abito per uomo stoffe pura lana qualità superiore a L. 80 - 125 - 160 tutto il taglio e mille altri articoli sulle stesse basi di prezzo.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI (Riv. Marescal): 15.30: Madame Follia; 21.30: Regina delle perle.
VITTORIO EMANUELE (C.so De Nicc. Gandolfo): Ore 15.30: «La vedova allegra» di F. Lehar; 21.15: «La contessa Maritza» di Kalmann.
MIGNELOTTI 16 e 21.15: Riv. Tanto st'è il tipo che fa per voi» (Ivi Ami).
MAFFEI (Comp. di Riviste Nazzeri-Bonelli-Billoni): Ore 17 e ore 22: «Cadimasi stanotte» di Fiorini.
MOSTRA D'ARTE: (Pal. Belle Arti - Parco del Valentino) Aperta dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.
GIARDINO DANZE MODA 17-21 tratt.
CAV. DANTE: 17 - 21: C. Bonaglieri 52.
RISTORANTE MODA: ore 21.30: Danze.
Rossi Pagana Valentino: 16 e 21 Balle.
CINE SAVOIA DANZE ore 16.30 e 21.
FREJUS ESTIVO: «Grande carriera».
CHALET (Valentino) 17 e 21 Danze.

PISCINA SAVOIA BAGNI

Servizio di ristorante - Danze
Corso Moncalieri - (Tram n. 14)

Spettacoli cinematografici

AMBROSIO «Tempesta sull'Asia» Holt.
CORSO: «Il mistero del due volti».
AUGUSTUS: «Con l'aiuto della luna».
BALBO 2 film: «Conquistatore dell'Indiana (R. Colman, Loretta Young) e Castello in Fiandra (Eggerth). Ultimo
STATUTO 2 film: «Arcadio» una volta (Barbara Stanwyck, R. Young) e «L'idolo del male» (R. Kariolf). Ult.
ALFI 2 film: L'ultimo degli Zorro (Maynard); Una della montagna. L. 1-2-3.
NAZIONALE: «Adriana Sera», pieta.
MAFFEI: «L'uragano» e Rivista.
MASSIMO 2 film: Angelo delle tenebre (Frederich March, R. Oberon) e Falco del West (Fred Scott). Ultimo.
ELISEO 2 film: «Amore in fiore» (Durrieux) e «Mistero delle perle». Ult.
COLOSSEO 2 film: Resurrezione (Anna Sten e F. Barchi) e Moglie ideale. 1,50
TORINESE: «Solo per 1'» Ultimo.
FREJUS ESTIVO: «Nausica di papà».
REGINA «Fanny Elsler» e Crik e Crak
Portici: Piccolo e grande amore e Var.
RADIUM: «Finale per due» e Varietà.
AQUA: «Uomini coraggiosi» e Varietà.
PIEMONTE 2 film: «Vera di Sorrento» e «Robertus di Rogers, P. Arturo).
VINCIGLIO: «Il raggio invisib

La produzione artistica di Murano

La Corporazione afferma la necessità del marchio a garanzia

Roma, 15 luglio.

Sotto la presidenza del consigliere nazionale Cristini si è riunita la Corporazione del vetro e della ceramica. Il presidente, dopo aver rievocato la luminosa figura di combattente e di fascista e di uomo politico di Costanzo Ciano, ha aperta la seduta iniziando la discussione sul primo argomento dell'ordine del giorno concernente il problema della unificazione dei metodi di verifica della neutralità dei vetri da fiale per iniezioni ed apparecchi scientifici. L'esame del problema ha dato modo di rilevare che in qualità dei vetri scientifici italiani non è inferiore a quella dei prodotti similari stranieri, ed anzi, per certi riguardi, risulta superiore. Si è concluso colla fissazione di un questionario da sottoporre ad ulteriore studio da parte del Consiglio nazionale delle ricerche e dell'Ente nazionale unificazione industriale.

Sulla questione concernente la regolamentazione igienica delle fiale da iniezione, precedentemente studiata sia da una Commissione di tecnici e sanitari, si è svolto un ampio dibattito. Le proposte formulate dovranno poi formare oggetto di provvedimento legislativo da parte di enti statali competenti.

La Corporazione ha poi affrontato il problema della abolizione dell'arsenico nella produzione delle ceramiche. Il presidente, dopo aver messo in rilievo la delicatezza e l'importanza del problema nei confronti dei lavoratori, ha riassunto la discussione, che si è conclusa col voto di rendere obbligatoria la sostituzione dell'arsenico con altre sostanze non tossiche egualmente idonee alla necessità industriali della ceramica, e di includere tuttavia l'arsenicismo nella tabella delle malattie professionali.

Quarto argomento esaminato è stato quello della unificazione dei tipi di recipienti per vini e bevande, proposto dalla Corporazione vitivinicola.

Un altro problema che ha attirato in particolare attenzione della Corporazione, suscitando una appassionata discussione, è stato quello riguardante la produzione del vetro artistico di Murano; produzione che, come è noto ha una antica gloriosa incontrastata rinomanza mondiale. Per mantenere integra tale rinomanza si ritiene necessario proteggere all'interno, e specialmente all'estero, la produzione artistica muranese. La Corporazione ha votato una mozione con cui si afferma la necessità che venga istituito il marchio a garanzia della produzione interessata, ed ha formulato altresì il voto che il Ministero affretti la emanazione del relativo provvedimento.

La Corporazione ha quindi preso in esame i testi degli accordi economici collettivi disciplinanti i rapporti tra commercianti ed industriali per le lastre di vetro, per le lastre di cristallo e per le lampade elettriche, approvando gli accordi stessi con lievi modifiche.

La Corporazione ha infine esaminato lo stato d'attuazione del piano autarchico passando in attenta rassegna i vari settori, onde accertarne le realizzazioni effettuate, per fissare i compiti ulteriori da svolgere per raggiungere al più presto il programma stabilito.

Per quanto riguarda il consumo dei combustibili la Corporazione, dopo aver preso atto degli sforzi compiuti allo scopo di ricorrere il più largamente possibile ai combustibili nazionali ha affermato la necessità che siano adottate opportune disposizioni.

Circa i caolini le argille e le terre refrattarie, la Corporazione ha rilevato la necessità che opportuni provvedimenti determinino la aliquota progressiva obbligatoria di materie prime nazionali da impiegarsi, abbinando alle organizzazioni di categoria l'attuazione di tali direttive.

Relativamente ai prodotti finiti, la Corporazione ha constatato il grado d'efficienza qualitativa e quantitativa raggiunta dall'industria nazionale, ed ha additato alle categorie la necessità da considerarsi un vero e proprio imperativo, di far convergere ogni sforzo al potenziamento dell'esportazione sia di quello tradizionale nel campo vetrario e ceramico, sia di quello a carattere industriale.

La Corporazione ha infine esaminato un numeroso gruppo di domande per autorizzazione di nuovi impianti industriali dopo aver risoluto preliminarmente importanti questioni di massima, riguardanti le domande pruriginose.

Un centro di studi antonelliani costituito a Novara

Novara, 15 luglio.

Sotto gli auspici dell'Unione Professionisti e Artisti della provincia di Novara, si è costituito un centro di studi antonelliani, istituzione a cui apparteranno tutti gli ingegneri ed architetti i quali, basandosi sulla monumentale opera del celebre Antonelli, promuoveranno e svolgeranno degli studi di scienza delle statica, che serviranno alla soluzione di importantissimi problemi. Verrà inoltre promossa una mostra antonelliana. Il nuovo centro darà poi luogo ad interessantissime pubblicazioni di carattere tecnico scientifico, destinate a completare questa grandiosa iniziativa, nel nome di un così grande architetto italiano.

La popolazione dell'Urbe Un milione e 309 mila abitanti

Roma, 15 luglio.

La popolazione presente nell'Urbe, calcolata in via provvisoria a fine giugno 1939, ammonta a 1.309.100 abitanti.

Cento anni fa

Vescovi uccisi nel Tonchino

ASIA

La persecuzione che infuria nel Tonchino contro i cristiani si è di recente inasprita. Due vescovi, il vicario apostolico ed il coadiutore del Tonchino Orientale, spagnuoli di nascita, furono scoperti e messi a morte. La stessa sorte toccò ai altri missionari, segnatamente ai rev. Jacquard. Altri sacerdoti europei o indigeni furono successivamente imprigionati. Monsignor Havard fu rapito da una malattia che a ragione si ascrive alle afflizioni, alle privazioni ed a tutte le conseguenze di una sì violenta persecuzione. Pare che il regnante di quel paese abbia risoluto di estirpare affatto il cristianesimo. La devastazione è universale in quella cristianità.

(Dalla «Gazzetta Piemontese» del 16 luglio 1839).

VITA ECONOMICA

BORSE ESTERE

I CAMBI DELL'ESTERO. — Berlino, 15. — Italia 13,10; New York 2,49 e 3/8; Londra 11,67; Parigi 8,6050; Svizzera 56,19; Bruxelles 42,34; Amsterdam 132,68; Copenaghen 62,10; 62,10; Stoccolma 60,08; Oslo 58,65; Varsavia 46,15; Praga 8,80; Belgrado 5,70; Sofia 3,05. — **Londra:** Italia 89,04; New York 4,8418; Francia 176,72; Germania 11,66875; Spagna 42,25; Amsterdam 8,765; Belgio 27,56 e 1/4; Svizzera 20,76 7/8; Copenaghen 23,40; Stoccolma 19,41; Oslo 19,9025; Helsingfors 226,87; Praga 136,62; Budapest 25,87; Belgrado 205; Sofia 380; Bucarest 656; Costantinopoli 585; Atene 648; Varsavia 24,87; Buenos Aires (peso carta) pr. uff. 15-17; id. non uff. 20,25; Rio Janeiro 2,66; Yokohama 14,-. — **Parigi:** Italia 23,54; Francia 11,75 e 1/4; Inghilterra 20,77; New York 4,4506; Belgio 75,85; Olanda 250; Germania 178.

Rassegna agraria settimanale

La mietitura del frumento è ormai terminata anche nelle zone più ritarde con risultati analoghi a quelli delle zone più basse. Continua intanto la trebbiatura e cominciano già ad affluire agli ammassi quantitativi importanti di prodotto, il quale si presenta sano e abbastanza secco, anche perchè gli agricoltori non trascurano prima della consegna di stendere sull'aia le partite, che presentano un grado di umidità superiore a quello consentito. Ad ogni modo cautelano, per la sempre più perfezionata attrezzatura degli ammassi, a assicurata un'ottima conservazione del frumento ammassato oltre ad un ritiro regolare, necessità più manifeste e razionali i risultati raccolti.

Dagli organi tecnici di propaganda agraria vengono intanto segnalate nelle varie provincie buone punte di produzione, che indicano a presumere anche buone medie unitarie specialmente per la collina. Limitatamente alla nuova produzione poi i risultati della campagna granaria si prevedono non solo superiori a quelli dell'anno passato, ma persino a quelli soddisfacenti del 1937.

Qualche risveglio ha portato benefico alla coltura di granoturco, specialmente se è stato ad esso somministrato il nitrato ammonico o di calcio in occasione dell'ultima sarchiatura e della rincalzatura.

Si riscontrano diffusamente nelle erbaie del riano, ma ad esse può ovviare rimediate, spargendo subito sul mondo deve lo sviluppo è più ritardato.

La vite non denota finora attacchi peronosporici o di altre crittogame, ma occorre accortezza nei preventivi con trattamenti cupreosolfici e, meglio ancora, polverizzanti a base di solfi ramati, polvere Regina o polvere Caffaro.

Buone contrattazioni si hanno per i granoturco, date le scarse disponibilità, mentre più attivi sono diventati i cereali e l'orzo; calma a l'avena. Il riso, nonostante le ribassi rimanente, mantiene il solito andamento.

I foraggi vengono largamente affluiti in seguito al buono sviluppo delle colture foraggere, dalle quali si stanno ottenendo abbondanti sfalci; varri però sono gli acquisti e quindi deboli prezzi. Ben quotata è la paglia del vecchio raccolto e relativamente anche quella del nuovo.

Per il bestiame bovino da macello permane la minore attività già rilevata nella scorsa settimana, ma i prezzi sono abbastanza fermi. Sostenuti sono i bovini da lavoro e d'allevamento. In quanto ai suini la sostenutezza dei grassi ha influito anche sui lattonzoli che hanno mantenuto, che ora si dimostrano oggetto di una maggiore richiesta e quindi meno deboli.

Il mercato vinicolo si svolge con poco interessamento da parte del consumo e non ha conseguito perciò per ora, quei miglioramenti, che sollecitamente si verifica in questo periodo dell'anno.

MERCATI

BESTIAME

Alessandria, 15. — Buoi al Kg. lire 3,50-4,10; vacche 2,80-3,30; manzi 3,80-4,20; vitelli 4,60-4,80; agnelli 5,50-6,70; vitelloni 3,90-4,70; maiali grassi 4,90-5,20; lattonzoli cad. 150-180.

Bra, 15. — Vitelli nostrani piem. al Kg. 4,5-5,8; id. della coscia 5,4-7,0; vitellini da allevamento 800-1200 cad.; id. lattonzoli 300-400 cad.; vacche da redditto 1800-2300 cad.; tori al Kg. 3,5-4,0; maiali lattonzoli 40-80 cad.

Casale Monferrato, 15. — Buoi al Qli. 36-42; vacche 1400-2800 cad.; vitelli al Kg. 4,0-4,5; annali 3,5-4,5; maiali grassi 5,1-5,5.

Novi Ligure, 15. — Buoi al Kg. 4,0-4,2; vacche 3,0-3,5; vitelli 4,0-4,5; annali 5,0-6,0.

Piacenza, 15. — Manzetti e manzette di qual. al Qli. 300-360; vacche da latte 1600-2200 cad.; vacche da macello I 300-350; id. II 220-250; buoi grassi da macello II qual. 350-380; buoi da macello III qual. 320-360; buoi e manzi da lavoro 420-500; suini grassi oltre 150 Kg. 5,5-6,00; id. fino a 150 Kg. 5,50-5,70; id. magroni 5,10-5,30; lattonzoli 80-100.

Vercelli, 15. — Buoi al Qli. 275-300; vacche 200-275, tori e torelli 310-320; giovenche e sorione 250-290; manze e manzette da 440-525; vitelloni da latte 1400-1600 cad.; vitelli 525-570; annali 610-650.

Valenza, 15. — Tori al Mg. 33-35; torelli 35-38; buoi 40-44; manzi 39-43; vitelloni 56-59; vitelli 70-75; annali 71-75; vacche sorione 25-28; manzette 36-38.

CEREALI

Alessandria, 15. — Granoturco al Qli. 1. 90; avena 90-93; fave 95-96; segale 115-120.

Casale Mont., 15. — Granoturco al Qli. 90-92; segale 115-120.

Novi Ligure, 15. — Granoturco al Qli. 89-90; segale 125-130.

Piacenza, 15. — Granoturco fino nazionale al Qli. 91-92; id. mercantile nazionale 90-91; avena 90-95.

Tortona, 15. — Granoturco al Qli. 92-94; avena 97-100; segale 115-125; mercantile 94-96.

Valenza, 15. — Meliga 94-96; segale 92-94; avena 91-93.

FORAGGI

Bra, 15. — Fieno maggengo al Mg. 3,70-3,80; paglia di frumento pressata 1,80-1,90.

Casale Mont., 15. — Fieno maggengo al Qli. 58-60; agostano 54-56; terzuolo 53-54; paglia di frumento 18-22.

Monselice, 15. — Fieno maggengo al Mg. L. 3,50-4.

Novi Ligure, 15. — Fieno maggengo al Qli. 48-50; agostano 40-45; terzuolo 40-45; paglia di frumento 9-12.

Piacenza, 15. — Fieno di prato stabile maggengo al Qli. 52-54; id. agostano 40-42; Fieno di erba medica maggengo 40-42; id. agostano 37-38; paglia di frumento sciolta 11-12; id. pressata 12-13.

Tortona, 15. — Fieno maggengo (raccolto 1938) al Qli. 36-40; id. (1938) 55-60; agostano 48-52; terzuolo 44-46; fieno di erba medica e di trifoglio 34-38; paglia sciolta e pressata al Qli. 10-12.

Valenza, 15. — Fieno maggengo al Qli. 48-48; agostano 40-44; terzuolo 40-44; di erba medica 30-34; di trifoglio 28-32; di trifoglione stagionato 30-32; paglia mista di grano 16-18.

Vercelli, 15. — Fieno maggengo lire 37; paglia di segale e frumento 9.

VINI

Bra, 15. — Comune da pasto gradi 10-11 all'Hl. 110-130; delcetto gradi 11-12, 140-190; barbera da bottiglia, gradi 12-13, 180-200.

Casale Mont., 15. — Barbera all'Hl. 110-145; comune da pasto 110-130; grignolino e freisa 160-175.

Novi Ligure, 15. — Barbera all'Hl. 190-200; comune da pasto 130-135.

Torino, 15. — Comune da pasto, gradi 10.5-11, all'Hl. 95-100; barbera gradi 11.5, 110-115; barbera, gr. 12-13, 125-140.

Valenza, 15. — Barberati comuni all'Hl. 100-125; id. varietali 115-130; vini neri e bianchi 145-165; vini neri e bianchi fini per bottiglie 160-180.

FALLIMENTI

TORINO, 15. — Fassero Pietro Andrea defunto, già titolare del Caffè ristorante Centrale in Orbassano, sentenza 15-7-39 su istanza della vedova; Giud. deleg.: Cav. Trastambuggo; Curatore: Sauer rag. Edoardo; Verifica crediti 31-8 ore 10. — **Soc. An. La Fonderaglia, Torino:** sentenza 14-7-39 chiude le operazioni per insufficienza di attivo. — **Brunengo Pierino** (libraio), corso Giulio Cesare 155: sentenza 14-7-1939 revoca il fallimento per integrale pagamento del passivo. — **Vai Vittorio**, bottigliaria via Aquila 12: sentenza 15-9-39 accerta l'adempimento degli obblighi del concordato.

Teatri e Concerti

AL VITTORIO EMANUELE la Compagnia d'operetta De Rico - Gandolfo termina oggi la sua stagione popolarissima rappresentando, alle 15,30: «La vedova allegra» di Lehar, e alle 21,15: «La contessa Maritza» di Kalmann.

AL MICHELOTTI domani sera la Compagnia di Eugenio Testa metterà in scena una nuova rivista di Nel Ami e C.: «Cose che si dicono», in due parti e venti quadri.

Oggi alla radio

PROGRAMMA ANTIMERIDIANO - TO1, RO1, NA1, BA1, BO, BZ, MI1, GE1, TS, PI1, PA, AN, CT, RO2, PD, TO2, RO1, NA2, BA2, MI2, GE2, PI2 — Ore 8: Giornale radio — 13,15: «Ivonema, voi che siete?» — Ora di Alessandro De Stefani — 13,30 (circa): Dischi — 14,15: Trasmissione speciale «Ieri e preparata in collaborazione con il Sindacato Nazionale Fascista dei Medici — TO2, RO1, NA2, BA2, MI2, GE2, PI2 — Ore 13: Dischi — 13,45: Musica varia.

I PROGRAMMA POMERIDIANO TO1, RO1, NA2, BA1, BO, BZ, MI5, Trieste, MI (onda ultracorta) — Ore 17: Canzoni e ritmi — Nell'intervallo (17,45): Eventuali notizie sportive — Bollettino presagi — 18,30: Notizie sportive.

II PROGRAMMA POMERIDIANO TO1, MI1, GE1, TS, PA, PI2, CT, AN, PD, RO2 — Ore 17: Concerto sinfonico — Nell'intervallo, 17,45 circa: Eventuali notizie sportive — Bollettino presagi — Dopo il concerto: Notizie sportive.

III PROGRAMMA POMERIDIANO TO3, MI1, NA1, BA1, MI3, GE2, RO3 — Ore 17: «Mill anglicano», tre atti di F. M. Martini.

I PROGRAMMA SERALE TO3, RO1, BA1, BO, BZ, NA3, MI5, Trieste, RO3, MI3 (solamente le trasmissioni alle ore 21) — Ore 19,30: Previsioni del tempo — 19,35: Impressioni sull'incontro di atletica leggera Germania-Italia a Milano — 19,40: Notizie sportive — 20: Giornale radio — 21: Quarintetto della camerata musicale romana — 22: Conversazione di Eugenio Giovannetti: «Italianità nel medio ed estremo Oriente» — 22,10: Corpo Musicale della R. Aeronautica — 23: Giornale radio — 23,15: Musica da ballo.

II PROGRAMMA SERALE TO1, MI1, GE1, TS, PA, CT, PD, AN, PI2, RO2 — Ore 19,20: Previsioni del tempo — 19,25: Impressioni sull'incontro di atletica leggera Germania-Italia a Milano — 19,40: Notizie sportive — 20: Giornale radio — 20,30 circa: MI1: Dischi — 21: Selezione di canzoni — Nell'intervallo: Nino Alberti: «La storia del Valzer»; lettura — 22,15: Conversazione di Carlo Linati — 22,30: Concerto della pianista Ingrid Sundgren-Schneeroizi — 23: Giornale radio — 23,15: Musica da ballo.

III PROGRAMMA SERALE TO2, PI1, NA1, BO3, BA2, MI2, GE2, RO (onda ultracorta) — Ore 19: Orchestra del Dopolavoro Provinciale di Siena — 19,30: Previsioni del tempo — 19,35: Impressioni sull'incontro di atletica leggera Germania-Italia a Milano — 19,40: Notizie sportive — 20: Giornale radio — 20,30: Orchestra — 21: Trasmissione da «Piazza del Popolo» di Grosseto: «La Bohème» di Giacomo Puccini — Negli intervalli: Attualità di Silenzi; 21 circa: Puccini: «Una figura del Risorgimento: Filippo Zamboni»; lettura; 3) Giornale radio.

LIRICA - Deutsch. ore 20,15: «Civil e operetta di Bostel - Koenigsberg» e La stanza dei principi» operetta di Bieber. — **PROSA - Parigi P.T.T.** ore 20,30: «Un petit monde d'autre fois», commedia di K. Key; **Monteverdi** 21: «I signori di Teler» commedia di J. Bello Mestor

L'OROSCOPO

Lo spirito sarà stamane chiuso e sopra parallelo lunare con Urano; e i nervi facilmente eccitabili. Il pomeriggio sarà, a differenza del mattino, serenissimo la virtù di due assisi lunari. l'uno con Nettuno l'altro con Urano, che susciteranno chiari presentimenti, vivificheranno l'intuizione, daranno impulso alle fiche più ardue.

LUMEN

La Ditta **Ravenna, Sisto & Comp.** di Torino partecipa con profondo cordoglio la morte del suo affezionato collaboratore

Alessandro Manfredi

da ben 40 anni alle sue dipendenze.

Si spense ieri alle ore 15 dopo lunghissima malattia sopportata con cristiana fortezza e serenità d'animo ammirevole.

La Ditta lo rammenta ad Amici, Conoscenti e Clienti quale raro esempio di operosa fedeltà, attività e zelo.

Dopo tanto lavoro riposa in pace.

I funerali avranno luogo lunedì 17 corr. alle ore 10,30 partendo da Via Ariosto 1.

Pompe Funebri Genta - Telefono 46-018

Il 13 luglio a Mogadiscio si è spenta serenamente

Henriette Carniglia Bignami

Con immenso dolore ne danno l'annuncio: il marito **Omero Carniglia**, il fratello **Enrico Bignami**, le sorelle **Maria De Benedetti** ed **Adda Galebi**, la nuocera **Rosa Leone Carniglia**, i cognati, le zie, i nipoti.

Mogadiscio - Milano, via Randaccio, 9. (4220

Romilda Borasio Ostorero annuncia con strazio la serena dipartita dell'adorato marito

Ostorero dott. Mario

di anni 69

avvenuta oggi alle ore 13,30 preceduta dai Religiosi Conforti.

Alassio, 15 luglio 1939.

I funerali avranno luogo in Alassio il 17 corr. alle ore 9,30 partendo dalla propria villa.

Dopo una vita di lavoro e di rettitudine mancava ai suoi cari

Federico Savino

Ne dànno l'annunzio la moglie, la figlia, i fratelli e parenti tutti.

Buenos Ayres, 7 luglio 1939.

Pompe Funebri Genta - Telefono 46-018

MEMENTO

Mercoledì 19 corr., 30 anniversario della dipartita dell'indimenticabile **FELICE GIUSEPPE ACCOMASSO** verranno celebrate Messa di suffragio: alle ore 8 al Cimitero Generale della Tomba di Famiglia; e alle ore 8 nella Chiesa del Corpus Domini. La Famiglia ringrazia quanti si uniranno alle sue preghiere.

"UN CAMPARI"

Pubblicità Economica

Il prezzo di questi Annunci dev'essere sempre corrisposto anticipatamente a qualunque Sede dell'Unione Pubblicità Italiana (Torino, via Santa Teresa 7) in contanti, vaglia o versamento sul conto corrente postale numero 2/2754, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (non abbreviate o computate) per la tariffa della Rubrica, aduata all'Annuncio, coll'aggiunta della tassa erariale in ragione dell'1,80 % e del minimo di lire 0,25 per inserzione.

Gli inserenti debbono presentare stabili documenti di identificazione. Quelli che desiderano ricevere risposte agli annunci possono servirsi della frase: «Scrivere cassetta... Unione Pubblicità Italiana, Torino» (od altra città), compilata per esteso parola. In tal caso all'importo dell'intero Annuncio deve essere aggiunto il solo della tariffa in ragione di 5,20 per dieci giorni, ed eventualmente un primo deposito di lire tre per il rimborso delle spese di evasione delle corrispondenze, in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguire il ritiro diretto nell'abitazione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate alla cassetta di deposito sono spedite per posta con affrancatura semplice e vengono recapitate assicurate, raccomandate o consegnate a mano.

1) ANNUNZI D'INDOLE COMMERCIALE

L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

CALDAIA semifissa Lanz, mq. 36, stimmiferi a vendo. Telefonare 21-359. 18199

CONTANTI compro qualsiasi partita merce occasione, libero negozi compresi. Pellegro, Garibaldi 16. 58476

MOTOPOMPA nella Rau 4 HP portata litri 600-1000 prevalenza metri 5 circa come nuova vendesi. Occasione. Via Pietro Bello 6. 58739

UTENTI stufe a fusione, Adottando nostra guarnizione cinto a lamelle vendi, brevetto N. 366839, otterrete funzionamento perfetto, massima durata, aumento di potenza, risparmio di energia, informazioni telefonando 71270. Torino, Corrispondenza Fratelli Peradotto Cuneria, Valperga (Aosta). 58560

VENCO rapriale legno cm. 11-13. Chiedere Telefono 46-780. 58742

3) SOCIETA', CAPITALI, RILIEVI CESSIONI AZIENDE

L. 1,80 per parola - Minimo L. 15

AFFARE, Commestibili cedesi subito pochissimo contanti, articolo sempre richiesto, zona stazione, mediatori esclusi. Salvetta, Vittorio 42. 18228

AVVIATA cancelleria cittadina importante, ottimo mercato, cedo subito causa salute. Scrivere cassetta 138 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 58558

AVVIATO macazzino gastronomico cedesi altro commercio. Posizione centralissima. Condizioni favorevoli. Rivolgersi Lion Bartolomeo, Ivrea.

AZIENDA avviatissima, fondo direttore, valore 200.000, cedesi 35.000 contanti. Serissimi mediatori. Scrivere cassetta 185 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 58818

AZIENDA confezioni lucrativo militari, Portici, piazzata, redditto, cedesi motivi salute. Minimo rentonella. Scrivere cassetta 145 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 58645

CEDESI avviatissima azienda trasporti redditizia, Rivolgersi: Corsolo, Viadaglio 10. 18171

CEDESI causa malattia laboratorio oculoprotesi avviato centro operatorio. Medico protesi. Via Pesaro 28, Torino. 18284

CEDESI o affittasi graziosissimo negozio vendita tessuti, biancheria intima, centrale Torino. Scrivere cassetta 126 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 18228

CENTRALISSIMA rivendita pane 4 quintali, oltre due Ape gasteggia, cedesi, avendo Torino. Accettasi deposito differenza. Albertina 27, Fabbri. 58652

CERCANSI lire 40.000 garantite con ipoteca su immobile. Lavoro 150.000 Scrivere cassetta 112 C, Unione Pubblicità Italiana Torino. 18249

INDUSTRIA avviatissima cerca socio opportuno piccolo capitale. Lauto utili garantiti. Scrivere cassetta 126 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 18178

INDUSTRIA bene avviata cerca socio compartecipazione. Scrivere cassetta 66 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 17895

LINOLEUM negozio macazzino lastre carbone, vasi macchinario cavallo assoluti, 300-mila 16.000. Albertina 27, Fabbri. 58803

NICHELATURA cromatura lavoro uscente cerco socio oppure cedesi. Scrivere cassetta 181 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 58804

PETTINATRICE. Causa maternità unica signorile. 5000 complete. Corso Siccardi 48. 58805

TABACCHERIA centro commercio redditizio cedesi 53.000. Scrivere cassetta 117 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 18265

TINTORIA centralissima cedesi. Quarto Marzo 6. 58799

TRASLOCABILE commestibili drogheria, liquori, PISCERIE, automatiche, bilancini 2000, valendo solo licenza. Albertina 27, Fabbri. 58351

VENEZIA dirimpetto tetro Fenice centralissimo antichissimo salone biliardi, caffè, vini, piemontesi, eventualmente palazzo soprastante, intermediari, contanti vendesi. Ballarini, Sanfantino, Venezia. 4215

RAPPRESENTANTI VIAGGIATORI PIAZZISTI

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ASSUMIAMO rappresentanti ottimo smercio saponi affini. Scrivere: Prodotti Chimici, Foligno. 18263

AZIENDA grossista, lessati cerca viaggiatore pratico del ramo, conoscenza provinciale clientela dettaglio Lombardia, Piemonte, Veneto, Emilia. Indispensabile abbia già occupato posto analogo presso altra azienda. Scrivere indicando referenze, preferibile cassetta F. 252, Pubblicità Oliva, Sicilia. 4185

CERCANSI per Torino e Piemonte agenti produttori collocamento rimanente tipico sapone disinfettante inodora. Referenze. Scrivere cassetta 114 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 18255

INFORMATORI propagandisti macchine caffè espresso, arredamenti bar ogni centro Piemonte, possono guadagnare lecita somma. Scrivere cassetta 119 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 18270

TRENTACINQUENNE ex-proprietario fabbrica vermouth liquori introduttissimo, Viaggerei rappresenterei seria ditta del genere. Stipendio provvigione. Scrivere cassetta 115 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 18256

VIAGGIATORE Italia Centrale Meridionale assumerebbe seria rappresentanza. Pool Stampatori 6. 18214

OFFERTE D'IMPIEGO

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

A. Argentagero, bernerie, saldatura impareresi referenze economicamente. Scuola, Brunga 15. 58816

A. Allacciatore prima scuola saldatura insegnanti specialisti interessi. Corso Maurizio 10. 58778

AGILE disegnatore stampi attrezzatore cerca S. A. Fal. Piemonte Torinese. 58845

A gentile corsi specializzazione saldatura. Ogni. Elettrodi saldatrici. Darzani 68.

ALLA vecchia Ditta Alchetta lecani saldatore elettrosaldatore. Della Rocca, 41. 17765

ROTTERTTISTA incisore litografie cerassi da importante stabilimento in Toscana. Scrivere cassetta 12 D, Unione Pubblicità Italiana, Genova. 4225

BUFFETTISTA ammogliato cercasi da Dopolavoro in Torino. Alloggio, riscaldamento. Buon reddito. Scrivere dettagliatamente cassetta 113 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 18230

TRENTENNE pratico tessuti, corrispondenza, contabilità, magazzino, negozio, disposto anche fare commesso. Offerte lire 400 mensili compresibbesi anche solo mezza giornata. Scrivere cassetta 138 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 18260

VOLONTEROSO pratica commerciale cerca impiego disponendo cauzione. Scrivere cassetta 129 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 58836

CAPO fornitore giovane energico, conoscitore lavorazione plancia, cerimoni industriale posti occupati, etc. studi preferenza. Scrivere cassetta 139 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 58825

CAPO magazziniere proveito cerca stabilimento dolciario torinese. Scrivere cassetta 151 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 58856

CAPO squadra saldatrice, giovane, conoscenza gridi chiave meccanico, cerasi, preferenza posti occupati, età, preferibile scrivere cassetta 129 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 58824

CARROZZERIA Bertone, Assume falegnami provetti; ottima retribuzione. 58784

CERCANSI abili saldatori elettrici. Presentarsi feriali, via Millio nove. 18251

CERCASI abile operatore realizzatore pratico ricevitrice stampaggio cubici serali speciali, alto massimo direttive reparto. Referenze, preferisce. Scrivere cassetta 155 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 58827

CERCASI donna tutto fare libera intera giornata per povero famiglia. Raimondi, Francia 160. 58786

CERCASI giovanotto sedicenne aiuto laboratorio chimico. Scrivere cassetta 150 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 58776

CERCO ottimo autista autorizzatissimo giornata mezza giornata. Austelli, Battisti 7. 58779

DITTA industriale, presso Mussone Dario, assume impiegata ufficio spedizioni ed incasso. Scrivere cassetta 177 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 58798

DONNA o ragazza pratici orto assicurerei, lungo trattamento. Villino Lido Torino. Scrivere cassetta 142 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 58681

FABBRICA località Mirafiori cerca dattilografa prima impiego. Scrivere cassetta 110 C, Unione Pubblicità Italiana Torino. 18244

IMPORTANTE azienda cerca giovane 20-30 anni, attivo, intelligente, provvisto motocicletta per affidargli mansioni ispettore rendita per Piemonte, articolo largo consumo. Rilevabile, rimborso spese, provvigione. Scrivere cassetta 35 A, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 4170

IMPORTANTE azienda industriale cerca per Milano e Bergamo giovani posti industriali, ragionieri, operatori contabili computometristi. Scrivere Pubblimas, casella 170, Bergamo. 4236

IMPORTANTE Casa speditoria cerca impiegata capace gestione impiego praticissimo servizi interni, dattilografia, libera subito. Indicare pretese, posti occupati. Scrivere cassetta 147 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 58822

INGEGNERI giovani, pratica offerta, qualità direttive assuma importante stabilimento meccanico del Piacentino, sono avviarli posti di responsabilità in uffici tecnici, analisi tempi, controlli, agenzia. Indicare posti occupati, pretese. Scrivere cassetta 112 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 58508

MODELLATORI legno giovani, desiderasi intelligenti, serissimi. Lesna, via Saluzzo 18. 18246

MODELLATORI legno provetti occasionali. Lavoro assicurato. Pipino, via Brescia 22. 58821

MODISTA disegna metodo completo taglio cuoio. Montanaro, corso Vittorio 68. 58835

MODISTE abili ed abituate accettansi e preferibilmente per dopo festa. Mercatello, corso San Maurizio 27. 58666

PRATICISSIMO ufficio spedizioni cerca stabilimento dolciario torinese. Scrivere cassetta 191 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 58835

PRIMARIA vetreria Milano cerca primi lavoranti fantasia provenienti importante Casa. Scrivere cassetta 44 A, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 4224

RICHIEDONSI terrazzari provetti, inutile presentarsi se non abituati e muniti di documenti. Società Italiana Knock-out, via Magenta 22, Torino.

SIGNORINE istruite, pratiche come scelte dattilografe compitissime corrispondenti. Scrivere cassetta 191 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 58837

STABILIMENTO torinese cerca procuratori per conti produzione. Scrivere cassetta 19 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 58834

STENODATTILOGRAFA veloce intelligente colta seria, massimi direttivi corrispondenza ditta commerciale. Scrivere: Valentino, Scrivere: Valentino, mandare preferenze posti occupati età pretesa minime migliorabili. Servizio massimo primo settembre, Accettasi discussione. Cassetta 127 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 18269

TECNICO progettista possibilmente laureato ottima conoscenza teoria pratica problemi inerenti combustione motori Diesel veloci (automezzi) capacità direttive, cerca importante stabilimento. Referenze dettagliate, passate. Scrivere cassetta 103 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 58829

2) ARTIGIANATO

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

8) LEZIONI E TRADUZIONI

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

9) COLLEGI, ISTITUTI, ecc.

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

13) IGIENE E TERAPIA

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

20) VIAGGI, TURISMO DIVERTIMENTI

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

6) DOMANDE D'IMPIEGO

L. 0,70 per parola — Minimo L. 7

BANCARIO, distinta famiglia, praticissimo contabilità amministrazione, doti organizzatrice, occuperebbesi presso importante industria, impiego concetto fiducia. Scrivere cassetta 90 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 57194

BILANCI, impianti, riordino, tenuta libri giornale industriale computerebbesi anche domicilio contabile esperto/amministrativo. Scrivere cassetta 191 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 58814

CAPO officina, praticissimo carpenteria motocarrozzate, apparecchi sollevamento, saldatura, esigerne elettriche, perfetta meccanica, ottime referenze, attuali Torino provincia. Scrivere cassetta 195 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 58748

COMMESSA presenti quarantenne abilissima, abile vasti assortimenti di vendita al banco, libera fra tre mesi occuperebbesi. Scrivere cassetta 118 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 18248

MEDICO dentista specialista assumerebbe direzione gabinetto. Scrivere cassetta 116 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 18264

PENSIONATO 53enne ex-commerciante, presenza, offresi impiego sentore, magazziniere, commissioni. Cauzione, referenze. Mannelli, Fabrini 80, Torino. 58752

PROVETTA, amministrazione, direzione contabile aperte Assemme, pratica procedura fiscali, sindacali, continuativo, lunga esperienza. Referenze offresi Scrivere cassetta 185 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 58810

TRENTENNE pratico tessuti, corrispondenza, contabilità, magazzino, negozio, disposto anche fare commesso. Offerte lire 400 mensili compresibbesi anche solo mezza giornata. Scrivere cassetta 138 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 18260

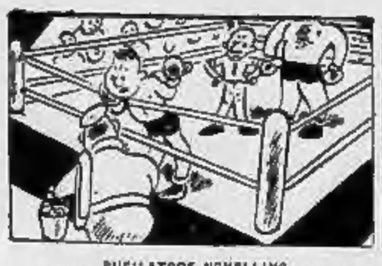
VOLONTEROSO pratica commerciale cerca impiego disponendo cauzione. Scrivere cassetta 129 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 58836

7) DOMANDE DI LAVORO

(Operai, persone di servizio)

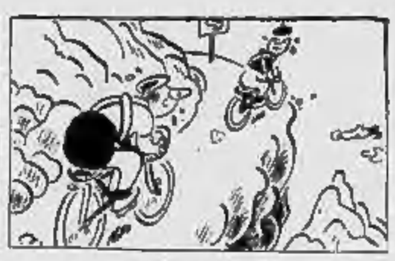
L. 0,50 per parola - Minimo L. 5

**



FUCILATORE NOVELLINO
— Un'ultima domanda: su quale dei due deve tirare? sul grosso in mutandine, o sul piccolo?

ALLA «SEI GIORNI»
— Che peccato! E' sonnambulo, e cammina anche nelle ore di sonno!



«ARRAMPICATORI»
— Coraggio: la salita è faticosa, ma vedrai che la discesa (a faremo in volata.

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

TORINO - Domenica 16 Luglio 1939 - Anno XVII - Num. 168

Gira la ruota della storia

I primi coscritti inglesi
si sono presentati alle caserme

Londra, 15 luglio.

Quella di oggi è per gli inglesi una giornata storica. La definizione è unanime. E' la prima volta infatti che trova applicazione la coscrizione obbligatoria in tempo di pace. A cominciare da stamane si sono presentati alle caserme i primi trentamila coscritti per sottoporsi ad un addestramento di sei mesi. La milizia in parola, a meno che non si decretino nuove disposizioni avrà complessivamente 200 mila uomini destinati a rinforzare l'esercito regolare e l'esercito territoriale.

Per celebrare degnamente l'occasione la Regina Madre si è recata a Shorncliffe ed ha ispezionato le prime reclute del 18° reggimento ussari reali del quale la augusta signora è colonnello onorario. Hore Belisha, ministro della guerra, ha pronunciato un discorso di circostanza in una caserma di Guildford dicendo fra l'altro che «si tratta di una delle date più significative della storia dell'Inghilterra» e ha aggiunto che in determinate situazioni sarà sulla milizia che bisognerà contare per la difesa dell'impero.

Le reclute possono presentarsi ai depositi reggimentali sino alla mezzanotte di oggi ma già in mattinata c'era una grande affluenza dovunque. Il Ministero della Guerra riceveva alle 10,30 il seguente telegramma che viene definito «tipico»: «Prima compagnia del reggimento Staffordshire costituita alle 10,15. Impressione ottima, qualità buona».

Basta con Mosca?

I cronisti dei giornali della sera, che descrivono con abbondanza di particolari gli arrivi dei giovanotti, dichiarano che essi sono animati da «calmo entusiasmo» e aggiungono che tutte le reclute sono rimaste sorprese dei comodi trovati in caserma. Uniformi, fucili, elmetti, sono stati già distribuiti e i soldati sono, per ciò che riguarda l'aspetto esteriore, completi: manca loro soltanto l'addestramento. Per un osservatore continentale il clamore che si fa dai giornali di qui intorno a questa che è pratica normale dovunque nel mondo sembra un po' strano ma in realtà non ci sarebbe motivo di meravigliarsene dato che gli inglesi, eccettuato il periodo di guerra mondiale e anche allora solo nel secondo anno, non conobbero finora la coscrizione. E' comprensibile quindi che la stampa batta la gran cassa per incoraggiare la gioventù inglese a non lasciarsi impressionare dalla inevitabile durezza della vita militare ed è comprensibile che il generale Brownrigg parlando stamane ai coscritti abbia detto loro che «si sta compiendo in Inghilterra un grande esperimento». Un tempo la promiscuità delle varie classi sociali in un organismo qualsiasi sarebbe stata inammissibile. Oggi lo stesso generale Brownrigg dichiara: «Voi siete i primi britanni che facciano un esperimento di servizio nazionale in tempo di pace senza distinzione di classi o di posizione sociale nel mondo».

E' interessante il fatto che nei discorsi pronunciati per l'occasione non si sia menzionato per nulla che l'esperimento viene compiuto a causa della situazione internazionale. Ma non è una pura coincidenza questo silenzio potrebbe significare il desiderio inglese di far della coscrizione un istituto permanente. I giornali, ad ogni modo, non mancano di commentare le due cose: coscrizione e situazione internazionale. La presentazione alle armi dei giovani ventenni è per loro uno dei tanti aspetti di quell'atmosfera di guerra che le autorità hanno interesse di tener viva nel Paese.

In merito alle conversazioni di Mosca non si hanno stasera informazioni aggiornate. Qualche organo domenicale pubblicherà domani articoli in cui si dice che il Governo britannico è ormai stanco di far concessioni ai negoziatori sovietici ed è cioè quasi deciso a dir basta alla prima nuova richiesta di Molotof poichè il valore dell'alleanza sarebbe già divenuto problematico. Tali vedute hanno indubbiamente un fondo di verità, ma non crediamo tuttavia che il Foreign Office sia ancora su questa direttrice.

Le pubblicazioni in parola, le quali probabilmente non si basano sulle indiscrezioni del dicastero degli Esteri che si mantiene riservatissimo, sono però significative come espressione di quella corrente antibolscevica che gli antifascisti, non ostante il loro furore, non sono riusciti a debellare del tutto; corrente la quale ha simpatizzanti anche nelle più alte sfere. E' indispensabile aggiungere tuttavia che se si avrà un fallimento delle trattative con Mosca non sarà per colpa dell'Inghilterra o della Francia, ma perchè la Russia respingerà le offerte delle democrazie d'Occidente.

Blandizie alla Jugoslavia

Un terzo argomento di discussione è offerto alla stampa inglese oggi dall'annunzio della prossima visita del Principe Paolo a Londra. Abbiamo già fatto rilevare giorni or sono a tale riguardo come lord Halifax si proponga di raccomandare al Reggente di Jugoslavia sotto l'insegna dell'unità balcanica un'adesione alla politica per la quale si sono già dichiarate la Romania e la Grecia quando hanno accettato le garanzie britanniche. Oggi lo *Star* completa la previsione ricordo che Halifax farà al Principe Paolo anche un amaro rimprovero per l'atteggiamento assunto dalla Jugoslavia quando fu firmato il Trattato d'alleanza anglo-turco. In quella occasione, come si ricorda, Belgrado incaricò il Ministro di Jugoslavia ad Ankara di esprimere i dubbi del suo Governo circa la conciliabilità del Patto di alleanza con il Patto dell'Intesa balcanica. E' probabile che questi rimproveri inglesi saranno particolarmente abbondanti se fino all'epoca della visita del Reggente Paolo saranno presentate da Belgrado a Londra richieste di denaro. Senonchè i pronostici di alcuni giornali in questo senso non trovano conferma fino a stasera negli ambienti che sono meglio a giorno della politica jugoslava. Negli ambienti di parola si osserva che siccome appare tanto ragionevole agli inglesi che la Jugoslavia non si sia legata le mani in modo indissolubile quando il Reggente si recò a Roma e a Berlino, così dovranno pure trovare ragionevole che la Jugoslavia rifiuti di legarsele ora nei confronti dell'Inghilterra. E' discutibile dunque che il Principe Paolo accetti eventuali offerte di prestiti britannici alla Jugoslavia, ma non è lecito desumere da ciò se egli sia pronto ad accettare denaro contro cambiali politiche troppo onerose del tipo di quelle che sono state fatte firmare ad altre Potenze dell'Europa orientale e meridionale.

Vice

Brutalità romene in Dobrugia

Vivo sdegno a Sofia

Budapest, 15 luglio.

Secondo dispacci da Sofia una situazione gravissima è venuta creandosi lungo la frontiera bulgaro-romena, nel settore che va dal Danubio al Mar Nero. In un comunicato ufficiale diramato stamane nella capitale bulgara è detto che, temendo una revisione della sempre viva questione della Dobrugia, i romeni si abbandonano in questo distretto a sistemi brutali per terrorizzare la popolazione bulgara e vi hanno, anzi, instaurato un autentico regime di stato d'assedio.

Particolarmente grave è un incidente registrato nel distretto di Turtucaia presso il Danubio, dove i gendarmi hanno interrotto un funerale: mentre la popolazione di un villaggio seguiva la bara di un concittadino, un gruppo di gendarmi ha attaccato il mesto accompagnamento, sparando numerosi colpi d'arma da fuoco che ferivano gravemente una decina di persone, mentre un'altra dozzina riportava delle ferite di lieve entità.

Un gran numero di bulgari di Dobrugia ha attraversato clandestinamente la frontiera, riparando in Bulgaria. Costoro hanno fatto particolareggiato racconto dei soprusi di cui sono stati vittime da parte delle autorità romene ed hanno chiesto protezione alle autorità bulgare che hanno registrato minutamente tutti gli incidenti e gli eccessi.

Il recente viaggio del presidente del Consiglio e Ministro degli Esteri di Bulgaria Kiosseivanof a Berlino ed a Belgrado, coi felici risultati dei suoi colloqui nelle due capitali, aveviano subito provocato in Romania delle preoccupazioni per la tenuta ripresa dei propositi revisionisti bulgari. Non si crederà, però, che Bucarest si lasciasse trascinare agli eccessi ora denunciati da Sofia e che inaspriscono repentinamente una situazione quanto mai delicata e pericolosa.

Da Bucarest intanto si apprende che la stampa romena, occupandosi delle relazioni con la Bulgaria, dà prova di grande intransigenza e l'organo governativo *Romania* nega che la Bulgaria abbia un diritto qualunque sulla Dobrugia. Il giornale conclude che sull'integrità del territorio nazionale i diplomatici romani non discutono.

Prossimo viaggio a Sofia di von Ribbentrop

Budapest, 15 luglio.

L'*Universul* pubblica stamane una informazione datata da Sofia, in cui si afferma che von Ribbentrop si recherebbe in agosto nella Capitale bulgara. In questa occasione si troverebbe a Sofia il ministro degli Esteri jugoslavo Marinovic. Tutti e due sarebbero ospiti del Presidente del Consiglio Kiosseivanof.

Idrovolante con 10 passeggeri vola senza scalo dagli Stati Uniti alla Francia

Parigi, 15 luglio.

L'idrovolante francese «Lieutenant de Vaisseau Paris» partito ieri da Port Washington è giunto oggi a Biscarosse, sulla costa atlantica, alle 15,17. L'equipaggio dell'apparecchio ha fatto sapere durante la navigazione che gli scali previsti a Terranova ed in Irlanda sono stati trascurati. E' la prima volta che un idrovolante commerciale con dieci persone a bordo unisce gli Stati Uniti alla Francia superando circa 5800 chilometri senza scalo.

Il Ministro Ciano esce dalla cripta dei Caduti Legionari a Passo Escudo. (Telefoto)

La nuova mossa di Roosevelt
non commuove gli isolazionisti

Il Presidente demagogo fa sparare contro gli operai

New York, 15 luglio.

Il messaggio di Roosevelt e la dichiarazione di Hull sulla questione dell'embargo sulle armi e munizioni, che dai rooseveltiani si vorrebbe eliminato dalla legge di neutralità per favorire le nazioni democratiche, non sembrano aver avuto influito gran che sull'opinione e sulla stampa isolazionista.

Mentre negli ambienti competenti si osserva che la dichiarazione di Hull nulla aggiunge alla già lunga polemica circa l'embargo, salvo la ingenua giustificazione della necessità di lasciar libere le vendite di armi e munizioni non soltanto per «spaventare gli aggressori» quanto per consentire ai piccoli paesi di rifornirsi negli Stati Uniti di quanto è necessario per la loro difesa, alcuni giornali osservano al riguardo che «delle piccole nazioni neutrali non abbisognano di un superarmamento, mentre quelle che si sono alleate con le grandi nazioni sono non soltanto riarmate, ma anche finanziate da quelle potenze, come è avvenuto per le nazioni che si sono schierate con la Francia e con la Inghilterra. In risposta a Hull, infine, i senatori Johnson e Borah hanno diramato una dichiarazione, a nome dell'opposizione, riconfermando che le proposte del governo a cominciare da quelle per la abolizione dell'embargo, trascinerebbero gli Stati Uniti in una politica di anti neutralità equivalente alla guerra.

Il «Mirror» assicura per conto suo che l'atteggiamento fermo e tenace del Congresso per ottenere una sollecita chiusura dei lavori parlamentari continuerà immutato.

Frattanto la commissione degli esteri del Senato, prima di esaminare la proposta di legge Pittman per un eventuale embargo diretto contro il Giappone, ha deciso di interpellare Hull circa la portata e le conseguenze di un eventuale provvedimento del genere.

L'atteggiamento di improvvisa energia assunto da Roosevelt nei confronti degli operai addetti ai lavori per conto del governo, i quali scioperano, ha avuto come conseguenza una recrudescenza dei licenziamenti che hanno suscitato clamorose proteste e ribellioni alla forza pubblica. Così a Minneapolis, la polizia ha dovuto disperdere impiegando gas lagrimogeni, i picchetti degli scioperanti che intendevano impedire il lavoro ai compagni. Dinanzi alla reazione violenta degli scioperanti, gli agenti hanno fatto anche uso delle armi, uccidendone uno e ferendone alcuni altri. La federazione laburista che interviene a fianco degli scioperanti, annuncia che l'agitazione durerà per tutta l'estate.

Londra è impensierita per le richieste polacche

Londra, 15 luglio.

Le conversazioni anglo-polacche per il previsto accordo finanziario hanno subito un improvviso arresto tanto che se ne è dovuto rinviare la firma. La ragione è che i polacchi chiedono una cifra superiore ai 13 milioni di sterline che il governo britannico sarebbe disposto a concedere.

Yebia Pascià torna in Egitto

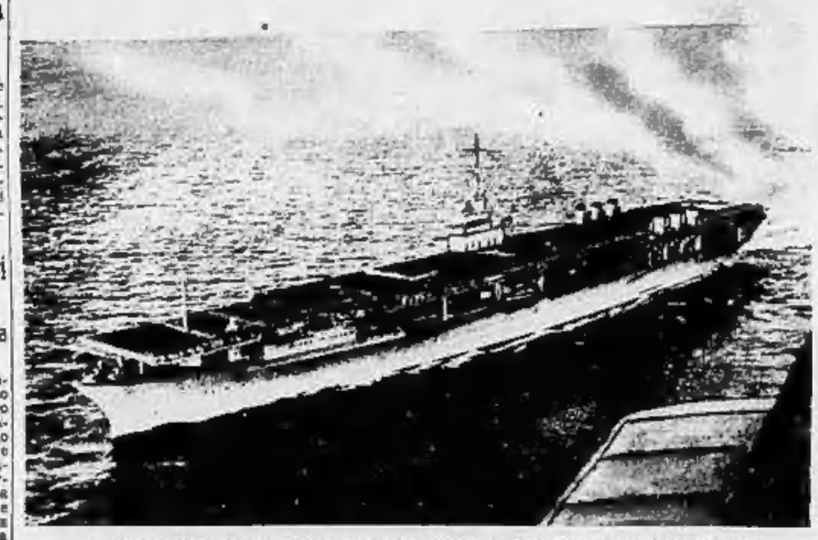
Atene, 15 luglio.

Il ministro egiziano Yebia Pascià è partito oggi per Alessandria dopo quattro giorni di colloqui con vari membri del governo ellenico.

Trenta scavatori sepolti per lo scoppio in una miniera

New York, 15 luglio.

Comunicano da Providence, nel Kentuky, che un'esplosione prodottasi in una miniera di quella località ha causato il crollo di una galleria. Trenta operai sono rimasti sepolti; uno solo ha potuto essere salvato dalle squadre di salvataggio. Si ignora la sorte degli altri.



La nave portaerei americana «Ranger» a bordo della quale si è prodotta, nei giorni scorsi, una misteriosa esplosione facendo vittime fra ufficiali e marinai.

Lo scandalo giornalistico francese

Una dichiarazione del «Temps» e un ammonimento governativo

Parigi, 15 luglio.

Il *Temps*, che per tradizione non esce mai il giorno della festa nazionale, ha pubblicato soltanto stasera una dichiarazione concernente la persona appartenente alla sua redazione arrestata per l'affare delle mine tedesche in Francia.

«La giustizia militare — scrive il magno organo repubblicano — ha messo di recente in causa insieme a una persona addetta a un giornale del mattino, un'altra persona addetta al *Temps*. Il primo il signor Polrier addetto ai servizio di pubblicità del *Figaro* che aveva in passato appartenuto alla nostra casa, non aveva più da 7 anni nessuna specie di relazione con essa. Il secondo (il signor Tony Aubin) era incaricato da noi del servizio delle informazioni interne. Non aveva nessuna parte nè nella direzione, nè nell'amministrazione, nè nei servizi delle informazioni estere, nè nella redazione politica. Questa persona era stata convocata come testimone innanzi alla giustizia militare per una questione interessante due stranieri. E' in seguito a tale interrogatorio che è stata arrestata. Nessuno di *Temps* sapeva che fosse stata convocata e non non abbiamo conosciuto la sua incarcerazione che in seguito a una informazione personale e ufficiosa. Nulla sul modo di comportarsi dell'interessato aveva potuto essere di natura tale da farci aspettare delle mene riprovevoli.

«Spetta all'istruttoria in corso di definire se vi sia colpabilità e nel caso affermativo il grado di colpabilità. Questa istruttoria, come tutti gli affari di tal genere, è segreta e quello che ha potuto essere pubblicato al riguardo in certi giornali rischia, in assenza di informazioni certe, di essere opera d'immaginazione, se non di diffamazione. Si tratta, a quanto pare, di fatti interamente estranei all'attività professionale delle persone incarcerate. Ad ogni modo questi fatti non possono impegnare che la responsabilità strettamente individuale dei loro autori. La giustizia seguirà il suo corso. Essa deve colpire severamente, noi siamo i primi a chiederlo, quelli che avrà riconosciuto colpevoli di manovre che la coscienza nazionale è unanime a riprovare. Ma l'azione repressiva non può servire di pretesto a campagne partigiane, aventi per vero oggetto di seminare l'odio tra i francesi».

La stampa massonico-giudaico-sovietica si è infatti affrettata a impadronirsi dell'affare e, ostentando un patriottismo ad oltranza, si è messa a raccogliere le notizie più assurde e sensazionali, annunciando altri imminenti arresti.

Retroscena

Astenendosi prudentemente dal fare dei nomi, essa pubblica delle iniziali, e divulga calunnie, gettando sospetti su personalità più che onorevoli.

L'*Action Française* non si meraviglia, dal momento che l'inchiesta è affidata al famigerato Bonny, e l'organo monarchico cita uno degli episodi del genere da punirsi che i pescatori d'acque torbide starebbero redigendo.

Il 10 luglio si è tenuta l'assemblea generale di Pathé-Cinema, che ha dato 400.307 voti contro 153.847 e 11.048 astenuti ha nominato un nuovo Consiglio d'amministrazione. Ma questo nuovo Consiglio non ha trovato favore presso una certa compiacente cinquantina di circoli governativi che ha immediatamente fatto conoscere la voce che il nuovo Consiglio si è reso padrone della società Pathé-Cinema, grazie al denaro della propaganda tedesca.

«Ora, nessuno ignora — sottolinea il giornale — che i fondi di quel gruppo provengono da onesti industriali e commercianti francesi, che hanno il torto solo di non amare il Fronte popolare. Ciò non ha impedito che, muniti di rogatorie rilasciate dal giudice Combaux, incaricato di una istruttoria contro X per fatti di propaganda straniera, dei commissari di polizia di grado recenti nelle province, in particolar modo nella regione di Lione, per praticare innumerevoli e minuziose perquisizioni al domicilio di persone al di sopra di ogni sospetto. Ed è queste che avrebbe dato origine alla voce, secondo la quale centocinquanta persone sarebbero sospettate e lenute d'occhio, in attesa di essere incolpate».

La campagna di false notizie ha raggiunto una tale ampiezza che il Governo, che fino a questo momento aveva osservato un mutismo assoluto, ha creduto dover mettere in guardia l'opinione pubblica contro le informazioni inesatte e fantasiche che circolano.

Il Presidente del Consiglio in un comunicato pubblicato questa sera dai giornali, ricorda che, per quello che concerne gli arresti, si tratta di persone che, entrate in contatto con degli agenti di una potenza straniera, hanno riconosciuto di aver ricevuto da questi importanti somme di denaro. Esse cadono quindi sotto le disposizioni della legge, in virtù della quale chiunque si abbandoni a tali mene è presunto, salvo provi il contrario da parte sua, di avere tentato di contravvenire alle disposizioni della legge che reprime i delitti di spionaggio e le mene delittuose, compromettenti la sicurezza interna dello Stato.

Un comunicato del Governo

Il Presidente del Consiglio, che ha assunto la responsabilità di questa necessaria opera di epurazione — prosegue il comunicato — non ha bisogno di dare l'assicurazione al paese che sarà continuata senza nessuna considerazione di persona, ma egli è egualmente deciso ad impedire che questi procedimenti, che non sono stati dettati che dalla preoccupazione di proteggere il paese, possano essere sfruttati su un piano politico o servano a dare origine a polemiche che sono per lo meno inutili nel momento attuale.

Il Presidente del Consiglio ricorda inoltre che tutte le divulgazioni di informazioni relative alle inchieste ed alle informazioni di tale ordine cadono sotto le disposizioni della legge penale, di cui sarà d'ora innanzi fatta una stretta applicazione, nulla dovendo turbare o contrariare l'azione della giustizia francese, che si esercita con vigilanza nel solo interesse della nazione.

Il *Petit Parisien* scrive per altro che sembrano potersi ritenere come esatte le informazioni indicanti che le investigazioni sono lungi dall'essere terminate e che il caso di un certo numero di persone è attualmente seriamente esaminato.

Delle perquisizioni hanno avuto luogo, effettuate nella maggior parte dei casi dal servizio delle informazioni generali dell'ufficio di polizia, alla presenza di collaboratori militari.

Intanto parecchi giornali ed un posto Radio, avendo messo in causa l'ebdomadario *Je suis partout* ed in particolare modo il suo redattore-capo, Roberto Brasillach ed il suo collaboratore Pietro Gaxotte di cui hanno annunciato l'arresto sotto l'accusa di spionaggio e di tradimento, vennero citati dagli accusati, dinanzi ai Tribunali. Il Brasillach ed il Gaxotte intendono chiedere ai giornali ed al Posto Radio cinquecentomila franchi di danni per il pregiudizio morale loro causato.

La Corporazione del Credito
La discussione degli importanti argomenti annunciati

Roma, 15 luglio.

Presso il Ministero delle Corporazioni, sotto la presidenza del consigliere nazionale Frignani e con l'intervento di S. E. Thaon di Revel Ministro delle Finanze, e di S. E. Azzolini, Governatore della Banca d'Italia e Capo dell'ispettorato per la difesa del risparmio e l'esercizio del credito, ha iniziato le sue sedute in sessione ordinaria la Corporazione della previdenza e del credito.

Dopo alcune dichiarazioni del consigliere naz. Landi, la Corporazione approva una mozione con la quale prospetta alle competenti autorità di governo l'opportunità di modificare alcune disposizioni del D. L. 29 aprile 1923 nella parte riguardante la disciplina dei rapporti economici fra compagnie private.

Viene, quindi, sottoposto all'esame della Corporazione, ai sensi dell'art. 9 della legge 5 febbraio 1934-XII, n. 163, un accordo economico collettivo diretto a disciplinare i rapporti fra imprese e agenti di assicurazione.

Sono stati poi comunicati al Consiglio della Corporazione i testi dei nuovi contratti collettivi, stipulati in esecuzione di un voto espresso dalla Corporazione stessa nella sua seconda sessione e diretti a regolare i rapporti collettivi di lavoro tra imprese e produttori di assicurazioni e tra produttori ed agenti.

La Corporazione, dopo che il presidente ha riassunta la discussione, ha espresso parere favorevole al riconoscimento della professione di attuario, e concorde con le conclusioni a cui è recentemente pervenuta la Corporazione delle Professioni e delle Arti, nell'esame della stessa questione, ha deliberato la costituzione di un Comitato intercorporativo con l'incarico di predisporre lo schema di provvedimento per la disciplina di detta professione.

La Corporazione passa, quindi, ad esaminare il problema del finanziamento alla piccola industria, che nell'attuale momento riveste una particolare importanza, data la necessità di accelerare il rinnovamento degli impianti delle medie e piccole aziende industriali, in relazione alle esigenze ed agli orientamenti della politica economica autarchica.

La discussione è stata riassunta dal vice-presidente e si è conclusa con l'approvazione di una mozione, nella quale, riconosciuta la necessità di favorire lo sviluppo dell'attività delle piccole aziende produttive, si fa voti che venga data facoltà alle aziende bancarie di compiere operazioni di credito alla piccola industria con le cautele derivate dalla istituzione di uno speciale privilegio e dalle limitazioni di durata e di somma, di proporzioni che saranno stabilite dall'Ispettorato del Credito, sentito il Comitato Consultivo della Corporazione. Così fissate le direttive per una più efficace politica di finanziamento della piccola industria, la Corporazione dà mandato ad un Comitato tecnico di predisporre un apposito schema di provvedimento.

I lavori della Corporazione della Previdenza e del Credito continuano per l'esame di altri interessanti problemi concernenti il settore creditizio.

Il traffico del porto di Venezia

Roma, 15 luglio.

Il traffico del porto di Venezia nel primo semestre del corrente anno, secondo quanto pubblica il Bollettino economico *Stefani*, è stato il seguente:

Merce sbarcata, 1.826.799 tonn.
Merce imbarcata, 481.509 tonn.

Il movimento complessivo fu, quindi, di 2.308.308 tonn., con un aumento di 228,375 (11%), rispetto al movimento del corrispondente periodo del 1938 che ammontò a tonn. 2.059.933.

Il movimento nella zona industriale di Marghera ha concorso al traffico con tonn. 1.121.063. A determinare l'incremento del traffico complessivo hanno contribuito le merci sbarcate con tonn. 121.178 (più del 7%) e le merci imbarcate con tonn. 107.197 (più del 30%).

Il prestito matrimoniale e il premio di nuzialità ai dipendenti Aziende Credito

Roma, 15 luglio.

Il Ministero dell'Interno ha testè fatto presente che per i premi di natalità e di nuzialità corrisposti ai lavoratori delle Aziende del Credito e dell'Assicurazione, costituiti dagli accantonamenti versati dai lavoratori stessi, appare fuori dubbio che la corresponsione di tali premi non comporti l'esclusione dal beneficio del premio matrimoniale.

In relazione a tale precisazione deve, pertanto, intendersi insistente la incompatibilità tra la concessione del prestito matrimoniale e quella del premio di nuzialità fatto ai lavoratori dipendenti dalle aziende del credito, dell'assicurazione e dei servizi tributari appaltati, e deve conseguentemente ritenersi abrogata la disposizione impartita dalla Direzione generale dell'Istituto nazionale della previdenza sociale con la quale era stata disciplinata la modalità di presentazione della dichiarazione di rinuncia al premio in sede di richiesta del prestito matrimoniale da parte dei lavoratori del Credito.

Violento incendio al Colorificio Italiano
Capannoni distrutti Gravi danni

Milano, 15 luglio.

Poco dopo le 23, un'improvvisa vampata, seguita da una esplosione è stata vista levarsi dai fabbricati del Colorificio Italiano, in via Solari. In breve, le fiamme avvolgevano buona parte dei capannoni adibiti alle lavorazioni delle vernici e dei colori. Intanto gran folla, attratta dai bagliori, si radunava nelle vicinanze. Un servizio d'ordine adeguato veniva immediatamente approntato dai carabinieri e dalla Milizia, mentre sul posto accorrevano i vigili del fuoco con imponenti mezzi per combattere l'incendio che, subito, appariva di notevole gravità, data la grande infiammabilità delle materie e dei prodotti.

Una vera moltitudine assiste alle operazioni di spegnimento, e le fiamme hanno assunto proporzioni paurose, alimentate dai depositi di anilina, benzina ed olii minerali. Si presume che la deflagrazione sia stata causata da una cisterna colma di benzina, venuta a contatto colle fiamme.

Intanto, come abbiamo già detto, l'incendio sembra di notevole gravità, sebbene non si abbiano finora notizie precise. Mentre vi telefoniamo, l'intero stabilimento appare avvolto da una cortina impressionante di fiamme. Si presume che l'intero stabilimento sarà distrutto.

Gli sforzi dei vigili del fuoco hanno valso a circoscrivere il focolare dell'incendio, cosicchè sembra che soltanto due capannoni siano destinati a certa distruzione. I danni, però, saranno egualmente di notevole gravità, poichè i materiali, ora preda delle fiamme, sono di ingente valore commerciale.

Tragica fine di un padre investito da un'auto

Pietra Ligure, 15 luglio.

Oggi alle 18, sulla via Aurelia, nei pressi di Pietra Ligure, il viaggiatore di commercio Dupini Pietro, di 55 anni, nato e domiciliato a Milano, sceso dall'autocorriera in servizio da Finale a Loano, nell'attraversare la via Aurelia per andare alla spiaggia, ove lo attendevano e lo salutavano le proprie bambine, veniva investito da una auto guidata dal proprietario Pietro Grassi, di Novara. Per quanto il Grassi abbia fortemente frenato, il Dupini fu travolto. Trasportato subito all'ospedale di Santo Spirito vi spirava poco dopo, per gravi lesioni traumatiche.

Due persone uccise dallo scoppio di un tubo

Savona, 15 luglio.

Certo Natale Freccero, di anni 31, che villeggiava nella villa Eredi Traverso unitamente ad un conoscente, certo Alfredo Panigo, di anni 30, abitante a Savona in via De Amicis, stava procedendo ad un rudimentale impianto di irrigazione del podere quando, dopo poco che un tubo di circa 40 mm. di diametro era stato posto a scalzare sulla fucina si verificava una esplosione ed i due uomini venivano investiti dal rottame, rimanendo uccisi sul colpo. L'esplosione richiamava sul posto alcune persone che rinvenivano i corpi straziati.

Il rinvio del processo per l'uccisione del negoziante di Cuneo

Cuneo, 15 luglio.

E' stato ripreso, avanti questa Corte d'Assise, il processo a carico del ventunenne contadino Giuseppe Montanaro, di frazione Pezza di Bossolasco, reo confesso di avere ucciso, nella sera del 20 gennaio u.s., a scopo di furto, a Bossolasco, il negoziante di bestiame Pietro Moreno. La Corte ha accolto l'incidente sollevato dalla difesa sulla violazione dei termini di citazione dell'imputato ed ha quindi rinviata la causa a nuovo ruolo.

Quattordici anni di reclusione a una sartina che uccise un aviere

Taranto, 15 luglio.

Stasera, dinanzi a questa Corte di Assise, dopo due udienze animatissime si è avuto l'epilogo della tragica vertenza della sartina Parisi Teresa di Castellaneta, di anni 22, Conteì il 26 febbraio 1937, mentre si svolgeva una processione religiosa, uccideva con alcuni colpi di rivoltella l'aviere scelto Vinella Angelo e immediatamente si costituiva ai carabinieri dichiarando di avere agito per vendicare il suo onore. Dall'istruttoria risultò che, non estranei al delitto e alla determinazione della fanciulla delusa nel suo amore, fossero stati suoi zii di lei, il fratello e la moglie di costui.

La Corte ha condannato la Parisi ad anni 14 di reclusione e ha assolto gli altri tre per insufficienza di prove.

Condanna di falsificatori di documenti anagrafici

Trieste, 15 luglio.

Si è concluso oggi in Tribunale il processo per i falsi avvenuti presso il locale Ufficio anagrafico, falsi tendenti ad alterare i dati di residenza a Trieste di alcuni elementi appartenenti alla razza ebraica. Quali autori dei predetti falsi sono comparsi davanti ai giudici gli impiegati dell'anagrafe Rodolfo Molinari, Virgilio Daris, e i fratelli Filippo e Leo Rosenhonz. Questi due ultimi di razza ebraica. Altri due fratelli Rosenhonz implicati nella stessa faccenda erano stati a suo tempo prosciolti in istruttoria. Il Tribunale ha condannato il Molinari, il Daris e il Filippo Rosenhonz a due anni, otto mesi di reclusione, tremila lire di multa nonchè all'interdizione perpetua dai pubblici uffici, assolvendo invece il Leo Rosenhonz per insufficienza di prove.

Un parroco e i suoi congiunti cloroformizzati da ignoti ladri

Venezia, 15 luglio.

Questa mattina gli abitanti della frazione di Gisi, presso Portogruaro, si accorsero, con sorpresa, che il loro parroco, don Giacomo Marzini, non si era alzato all'ora consueta e che, anzi, tutto l'edificio della canonica appariva immerso nel sonno più profondo benchè l'ora della prima Messa fosse suonata da un bel pezzo. Infatti il sacerdote e i suoi congiunti dormivano ancora sotto l'influenza di cloroformio che era stato loro somministrato da alcuni ladri penetrati di notte nell'abitazione. I ladri con quel comodo avevano naturalmente potuto lavorare indisturbati in tutte le stanze facendovi un discreto bottino di gioielli, vestiti ed oggetti vari. Per la cronaca è questo il settimo furto subito in questi ultimi tempi dalla canonica.

CRONACA

140 quintali di grano
una trebbiatrice e attrezzi agricoli combusti a Poirino

Ieri alle 14 un incendio è avvenuto a Poirino e più precisamente nella cascina dell'agricoltore Pietro Cavaglià, sita in frazione Balme. Una scintilla sfuggita al locomotore appiccava il fuoco ai covoni ed in breve ora andavano combusti 140 quintali grano, paglia, carri e attrezzi e completamente la trebbiatrice. L'infortunio è avvenuto proprio mentre i contadini stavano trebbiando il grano. Il danno si calcola in 50 mila lire. Due squadre di nostri vigili del fuoco si sono subito recati sul posto e non hanno fatto ritorno a Torino che alle 24. Essi hanno potuto circoscrivere le fiamme in modo che i fabbricati non ne sono stati danneggiati, come nessun danno hanno patito le persone.

Mercato dei cotoni

New York, 15. — Disponibili: tendenza calma; id. middling 9.69; futuri: tendenza apertura calma; id. chiusura calma; (1939) luglio 9.33; ottobre 9.87; settembre 9.79; ottobre 9.70; novembre 9.62; dicembre 9.49; (1940) gennaio 9.43; febbraio 9.37; marzo 9.31; aprile 9.25-26; maggio 9.18; giugno 9.12.

New Orleans, 15. — Disponibili: middling 9.56; futuri: (1939) ottobre 9.88; dicembre 9.71; (1940) gennaio 9.80; marzo 9.46; maggio 9.34; luglio 9.33.

Mercato della pesca di Ancona inaugurato da S. E. Lantini

Ancona, 15 luglio.

La settima Fiera di Ancona, tipica ed originale esposizione della rinnovata potenza della pesca italiana, fattore sicuro per la totale vittoria della battaglia autarchica, è stata stasera consacrata, al settimo anno di vita dal Ministro Lantini, in rappresentanza del Governo, e dal consigliere nazionale Suppiej, vice-segretario del Partito, presenti il dott. Molfino, presidente della Confederazione dei commercianti, il consigliere nazionale Cocconi, gerarchi e autorità della provincia.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA